la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2022 - N.03 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

SUSCITA POLEMICHE LA MANCATA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE DEL COMUNE - A PAGINA 6

Crollo della Tangenziale: in aula

Inizia il processo per la tragedia sfiorata in via Marene

IL FONDO di Claudio Bo

Come prima?

Se i Padri costituenti avessero previsto che due Presidenti di fila sarebbero stati rieletti nella carica, sicuramente avrebbero meglio chiarito questa opzione. La Costituzione, infatti, non dice nulla sulla riconferma di un Capo dello Stato. Forse si pensava di non proibirla esplicitamente per situazioni di estrema gravità, ma che lo spirito fosse quello di non favorirla è evidente dall'introduzione del semestre bianco: quei 6 mesi in cui il Presidente vede ridotti i suoi poteri proprio per non avere opportunità e tentazione di influenzare una sua rielezione. Non si tratta di una cosa di poco conto perchè un mandato di 14 anni è abnorme.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

Sui banchi dei grandi elettori circolava questo simpatico rompicapo elettorale, tanto per ingannare il tempo

La vignetta di Danilo Paparelli

GENITORI DENUNCIANO IL PICCOLO VANDALO

Così si educa un figlio, purtroppo sono mosche bianche - A PAGINA 7

FOSSANO

Acqua strana

A PAGINA 8

FOSSANO

Ghisolfi e Mattarella

A PAGINA 25

FOSSANO

Giusti fra le Nazioni

A PAGINA 9

FOSSANO

Un inedito di Lidia Rolfi

A PAGINA 11

Non piova oltre 50 giorni, fiumi in deficit del 70%, temperature anomale - A PAGINA 22

L'intero Piemonte nella morsa della siccità

IL SINDACO CHIEDE LA VARIANTE DI GENOLA - A PAGINA 3

Ospedale a Savigliano: è meglio?

Ci si potrebbe chiedere se la realizzazione dl nuovo ospedale Savigliano-Saluzzo, che troverà spazio sempre a Savigliano, ma in una zona più prossima a Saluzzo e meno a Fossano, possa essere un problema per i fossanesi. In realtà si tratta di campanilismi antichi che, in qualche modo, sono superati dai progressi della medicina. Poco importa se l'ospedale per gli acuti è a 15 minuti di auto e non sottocasa, quello che è importante è che possa garantire cure mediche di eccellenza, ambienti ottimali e, ovviamente, personale adeguato.
Oggi l'ospedale per i fossanesi è quello di Savigliano, se diventerà più moderno e all'avanguardia sarà un bene per tutti. Anzi, per coloro che si spostano in auto sarà anche meglio perchè nella nuova area sono previsti adeguati parcheggi. Certo restano i problemi logistici per chi non può spostarsi in auto, ma si potranno superare con i bus di linea e i bus navetta.
Fra l'altro il sindaco di Fossano, Dario Tallone, ha sollecitato la realizzazione della variante di Genola per migliorare il collegamento fra le due città.
Intanto il vecchio ospedale di Fossano diventerà un centro di riabilitazione e lungodegenza, nonchè il centro amministrativo regionale.

la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2022 - N.03 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

la Banca della tua Città
a Fossano dal 1905

DOPO LA PALESTRA E IL NUOVO LICEO LA PROVINCIA PREVEDE UNA SERIE DI INTERVENTI - ALLE PAGINE 12 E 13

Rivoluzione scolastica a Mondovì

Un progetto di riordino degli Istituti per razionalizzare gli spazi e l'offerta

IL FONDO di Claudio Bo

Come prima?

Se i Padri costituenti avessero previsto che due Presidenti di fila sarebbero stati rieletti nella carica, sicuramente avrebbero meglio chiarito questa opzione. La Costituzione, infatti, non dice nulla sulla riconferma di un Capo dello Stato. Forse si pensava di non proibirla esplicitamente per situazioni di estrema gravità, ma che lo spirito fosse quello di non favorirla è evidente dall'introduzione del semestre bianco: quei 6 mesi in cui il Presidente vede ridotti i suoi poteri proprio per non avere opportunità e tentazione di influenzare una sua rielezione. Non si tratta di una cosa di poco conto perchè un mandato di 14 anni è abnorme.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

Sui banchi dei grandi elettori circolava questo simpatico rompicapo elettorale, tanto per ingannare il tempo

La vignetta di Danilo Paparelli

IL VBC VINCE E TORNA A FARCI SPERARE

Punti preziosi contro una squadra di alta classifica - A PAGINA 35

MONDOVÌ

Ancora Cinzia

A PAGINA 13

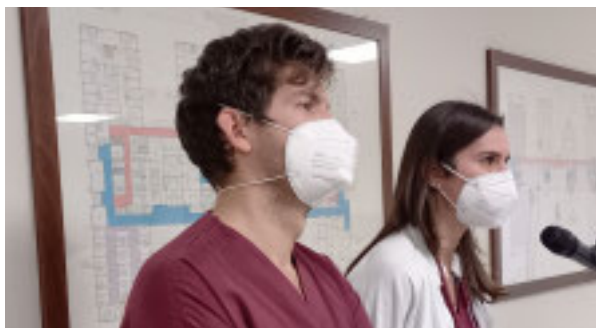
SAN MICHELE

Un ponte da un milione

A PAGINA 21

MONDOVÌ

Attrarre specializzandi



A PAGINA 14

FOSSANO

Un inedito di Lidia Rolfi

A PAGINA 11

Non piova oltre 50 giorni, fiumi in deficit del 70%, temperature anomale - A PAGINA 22

L'intero Piemonte nella morsa della siccità

CONFERMATO L'INTERESSE DI INVESTITORI PER UN PROGETTO COMPLESSIVO

Presto sviluppi per la Madonnina

Qui a fianco uno dei progetti di recupero del grande complesso della Madonnina a Mondovì Piazza di proprietà della Fincos e recentemente messo in vendita. Secondo indiscrezioni ci sarebbe un acquirente interessato a realizzare un progetto di riuso in parte abitativo e in parte come residenza per anziani. Sono in corso incontri fra gli interessati e il Comune di Mondovì. Al momenti non è possibile dare maggiori informazioni. Resta il fatto che una soluzione per l'utilizzo del palazzo e per la valorizzazione di questa vasta area di Piazza è di enorme importanza per la città.

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Restano Mattarella e Draghi, ma la situazione è molto diversa

Claudio Bo

Gli stessi Napolitano e Mattarella (entrambi costretti ad accettare la rielezione) avevano fatte proprie le parole di molti costituzionalisti sull'eliminazione del semestre bianco (che comunque limita la normale prassi istituzionale) in favore della proibizione del doppio mandato alla Presidenza.
È evidente che le rielezioni dei due ultimi Presidenti non sono dipese da "situazioni estreme", ma dallo sfaldamento della nostra classe politica incapace di uscire dalla mediocrità e di far crescere al suo interno figure autorevoli capaci di guidare il Paese. Una povertà propositiva che ha costretto i partiti ad affidarsi a Draghi, messo a capo dell'Esecutivo per meriti personali e non politici, così come è successo successo per Napolitano e Mattarella entrambi in forza della credibilità maturata durante il mandato.
Ormai tutti sanno che dietro alla rielezione di Mattarella c'è anche un piccolo "giallo". L'usato sicuro alla Presidenza della Repubblica non era un'opzione così condivisa come si evincerebbe dalle dichiarazioni del poi, anche se molti osservatori presagivano da tempo questa evenienza. In realtà, però, un istante prima dell'accordo sull'ex Presidente e attuale Presidente, Elisabetta Belloni (direttore dei Servizi Segreti) stava incamminandosi verso il Quirinale col placet di quasi tutti, Meloni compresa.
A sventare quello che lui stesso chiama un "vulnus" istituzionale, è stato il Pierino della politica, Matteo Renzi, quello che fece eleggere Mattarella la volta scorsa e che liberò l'Italia dall'uomo invisibile regalandoci Draghi. Si racconta di un incontro concitato fra i leader e, alla fine, di telefonate di Draghi e Berlusconi fra loro e a Mattarella. Il sì dei partiti alla rielezione, non tutti entusiasti, e la bella Belloni che si ferma a metà strada.
Gialli a parte, però, la rielezione di Mattarella era nell'aria con la sinistra impegnata a bocciare tutte le proposte della destra, il naufragio dei leader, autorevoli come Fantozzi, l'indisciplina dei grandi elettori insofferenti ai nomi piovuti dall'alto senza infilarsi nell'urna. Abbiamo assistito anche all'umiliazione a cui è stata sottoposta la Casellati, seconda carica dello Stato, meno votata di Crosetto.
Diciamocelo chiaro, quando si cerca un nome condiviso di "alto profilo" ognuno ha in mente quelli della parte sua e, se logica e numeri lo avrebbero individuato nell'area di Centrodestra, la logica di Letta diceva sempre il contrario. Alla fine la rielezione era inevitabile: Mattarella al Quirinale, Draghi al Governo, tutto come prima? Forse no.
Perché in realtà non è tutto come prima. In primo luogo la maggioranza delle grandi intese, di intese ha dimostrato di averne ben poche. Persino i vari schieramenti si sono lacerati al loro interno con due eccezioni: la Meloni, che ha dimostrato di essere davvero un leader aprendo di fatto la campagna elettorale, e Renzi che nel Palazzo vince sempre e nei sondaggi no. Poi c'è Berlusconi che ha ancora la stoffa di un tempo, ma non ha più l'esercito.
In secondo luogo Mattarella e Draghi sono i comandanti di una nave che fa acqua più di prima e che ha una ciurma incapace (come prima), ma anche rissosa e decisa a fare solo campagna elettorale per un anno e mezzo.
Fortunatamente Draghi è tornato in campo (il suo Governo si era in effetti spiaggiato negli ultimi mesi) garantendo l'impegno sino alla fine della legislatura, bocciando le tentazioni di rimpasto ed elencando le cose da fare: le riforme (prima fra tutte la Giustizia) e gli investimenti del Pnrr.
Per contro Mattarella non avrà più l'alibi della imminente scadenza e sarà costretto ad infilare le mani nella sentina della Magistratura. Lui è Presidente del Csm, spetta a lui restituire credibilità e fare epurazioni.
Entrambe le cose, che sono le sole da fare, non appaiono agevoli. Mattarella non si è mai dimostrato troppo attento all'enorme bubbone della Giustizia e aspetterà che se ne occupi il Parlamento o che ci pensino i referendum, Draghi potrebbe non riuscire più ad andare avanti per la sua strada, con l'Esecutivo in disciplinata schiera.
Entrambi sembrano più deboli nelle rispettive posizioni anche perché la "politica" oggi è fatta di malumore e risentimento. Il suo fallimento è talmente evidente che ognuno cercherà di rifarsi una verginità a spese degli altri. L'agenda delle urgenze del Paese è troppo complessa e difficile perché venga presa in considerazione.
Perché la riconferma di Mattarella non è la soluzione migliore e non era l'unica opzione, potendo contare su un fuoriclasse come il presidente del Consiglio. In realtà (lo scrissi in tempi non sospetti) se davvero si voleva mettere Draghi al Quirinale si doveva fare l'opposto di quello che è avvenuto. Allora scrissi che la strada non era praticabile (anche perché pensavo ad un sussulto d'orgoglio della politica) e oggi lo ribadisco... a meno che.
A meno che tutti i gruppi di maggioranza, nei mesi scorsi, si fossero preparati ad un "dopo Draghi". Un patto di legislatura sulle principali cose da fare già preparate dall'agenda del premier, non belligeranza sino a fine anno e poi liberi tutti per la campagna elettorale. Il sostituto di Draghi lo si poteva trovare nel Governo attuale (la Cartabia? Giorgetti?) e i leader potevano infilarsi nell'Esecutivo con deleghe non pesanti, ma capaci di farli sedere nel Consiglio dei Ministri.
Solo a questo punto Draghi poteva venire eletto Presidente, non certo ragionando sul suo nome nella bolgia dei grandi elettori. Col senno di poi questa sarebbe stata la soluzione migliore, ma non in questo Paese di nani.

FOTONOTIZIACCIA

Sergio Mattarella non lo voleva! Ritorna al Colle obtorto colle.

Il presidente del Consiglio Mario Draghi

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Il ritorno del rancore

Sta tornando, ma si può evitare. È il rancore che da anni condiziona le scelte dell'Italia. Purtroppo ha ripreso ad intrecciare i fili della vita, delle giornate, delle famiglie, della politica. Spegne i sorrisi, incattivisce gli sguardi, indurisce i volti, uccide il dialogo e il confronto, impone la protezione di scorte a tante persone. Non è difficile coglierne gli effetti nella cronaca quotidiana, sui social e in tv.
Due anni in casa, stanno facendo emergere di noi il meglio e il peggio.
Il meglio: un terzo degli italiani ha partecipato a iniziative di solidarietà legate all'emergenza sanitaria, aderendo alle raccolte di fondi per associazioni non profit, per la Protezione Civile o a favore degli ospedali. Quasi un terzo di coloro che si sono attivati ha svolto in prima persona attività gratuita in associazioni di volontariato impegnate nella lotta al Covid. Il 20,7% degli italiani ritiene che la gestione dell'emergenza da parte delle istituzioni abbia prodotto buoni risultati, per il 56,3% è stata abbastanza adeguata, per il 23% inadeguata.
Il peggio: sono i no vax inferociti, quelli che non rispettano nessuno, quelli per i quali noi vaccinati siamo tutti venduti ai colossi farmaceutici, quelli che hanno preso in giro in modo ignobile il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, o insultato Liliana Segre; quelli che hanno gioito di fronte alla malattia di personaggi importanti, come il professor Galli; sono coloro che hanno approfittato del rancore di chi non era d'accordo sui vaccini per tentare di mettere un timbro politico di destra e anche di sinistra, fascisti e antagonisti. Ed ecco l'aumento dell'Italia dell'intolleranza e l'aumento dell'odio che si esprime in parole. L'ultimo report dell'Osservatorio dei diritti messo insieme da quattro Università (Statale e Cattolica di Milano, Aldo Moro di Bari, La sapienza di Roma) documenta che nel mirino ci sono donne (giornaliste, scienziate, impegnate in politica), ebrei, gay, disabili, migranti, tutto il mondo islamico.

Il meglio ed il peggio e, nel mezzo, ci siamo noi. E, tra di noi, ci sono quelli rancorosi per la perdurante pandemia, i non vaccinati messi alla porta, i delusi del Presidente della Repubblica, quelli che si sono visti la casa occupata, i rifiutati dagli ospedali, anzi meglio, i "posticipati" per emergenza che non possono fare interventi necessari, i poveri che vedono i ricchi sempre più ricchi, i commercianti che hanno dovuto tirar giù la serranda, gli offesi da una giustizia a volte (troppe!) ingiusta, le vittime di ispezioni statali non eque, persone distrutte da cavilli di leggi che nulla hanno a che fare con la responsabilità.
Ma non solo: ci siamo noi con una mascherina che ha stravolto le nostre vite e tutti coloro che, in questa tragedia mondiale, hanno perso papà, mamma, fratelli, sorelle, figli, figlie. Ma non lasciamoci sopraffare dal rancore, magari stringendo tanto i denti. Aggiungiamo vita ai giorni e non solo giorni alla vita. Arriverà un'altra alba.

ARGOMENTANDO

Riscontrato

Di Pierpaolo Faccio

Nel cuore della piccola città una breve e stretta strada sterrata, in salita, serrata da muretti antichi, siepi, fruscii strani (di serpi?) e quasi marchiata da foglie morte, schiacciate per terra in questo Gennaio che muore. Mi volto indietro e la salita appare più precisa, ripida; suggerisce un brevissimo viaggio, nello spazio e soprattutto nel tempo. Percepisco ancora energie brutali e vitalissime, appena dietro l'angolo, così come sorrisi ed inganni, inganni e sorrisi. Un'iscrizione in Latino suggerisce un'appassita atmosfera di disfacimento dolciastro, di morte. Penso all'impianto stereo Hi-Fi che possedevo: chissà dov'è finito, e poi ... che vuoi, chissenefrega. I dischi trentatré giri in vinile, quella biro di metallo, la Storia del Cinema l'ultimo film di Sergio Leone di Luchino Visconti di François Truffaut. La Tesi da finire la bicicletta nera con i freni a bacchetta. Un piccolo schizzo di fango inzacchera parte della mia scarpa destra, una macchia ampia di frustrazione e di inettitudine sporca quel me stesso impegnato a ripulirla. Inutilmente. Vorrei volare via per sempre. Spiccare un romantico e decadente volo oltre il tutto, ma non ci credo proprio più. Baudelaire è il Nemico i Poeti Maledetti sono i Nemici. Fossi un poeta scapigliato, a questo punto berrei un calice d'amarissimo assenzio. Tanto tutto è stato detto. **Riscontrato.**

PRESENTATO LO STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DEI DUE NUOVI OSPEDALI DI CUNEO E SAVIGLIANO

Nel Cuneese mezzo miliardo per fare la sanità del futuro

«Con la presentazione dello studio sul **dimensionamento clinico gestionale dei nuovi ospedali di Cuneo e Savigliano**, compiamo un passo decisivo per la realizzazione delle due opere. Contrariamente a quanto avveniva in passato, quando si costruivano gli ospedali e poi si decideva cosa metterci dentro, abbiamo seguito il percorso inverso, individuando le necessità, attraverso l'analisi dei flussi di mobilità passiva e attiva per tipologia di prestazioni e del reale fabbisogno sanitario del territorio, partendo dallo studio della rete erogativa esistente. È stato cioè delineato il "contenuto", in modo da fornire ai progettisti le indicazioni per disegnare il "contenitore" dei due nuovi ospedali. I soldi ci sono. Per Cuneo non resta che avviare l'iter progettuale, mentre per Savigliano andrà ancora definita l'area di insediamento, ma si tratta di una scelta a breve termine, grazie agli elementi di valutazione di cui ora disponiamo».

Così l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, alla presentazione dell'analisi della rete erogativa della provincia di Cuneo e della definizione delle azioni di riordino e dimensionamento clinico-gestionale dei nuovi ospedali di Cuneo e Savigliano-Saluzzo, svoltasi oggi nello Spazio Incontri Fondazione Crc a Cuneo.

«Per la nostra realtà provinciale – ha proseguito Icardi -, si tratta di un intervento senza precedenti, con un investimento complessivo di oltre 500 milioni di euro, per 696 posti letto (+109 posti tecnici) a Cuneo e 325 posti letto (+57 posti tecnici) a Savigliano. Ma il riordino della rete erogativa cuneese non si limiterà alla "mera" realizzazione dei nuovi Ospedali di Cuneo e di Savigliano-Saluzzo, perché sarà accompagnata anche dalla riorganizzazione dell'offerta dei nodi erogativi territoriali, chiamati ad operare in piena sintonia e sinergia con la nuova rete ospedaliera provinciale. Mi riferisco alle nuove Case di Comunità, che in provincia di Cuneo saranno 9, oltre a 3 Ospedali di Comunità e alle 4 Centrali Operative Territoriali, tutte opere in attuazione del Pnrr, che per la Sanità della provincia di Cuneo vuol dire investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Si tratta di nodi strategici per la presa in carico proattiva e la gestione dei percorsi legati alla cronicità e alla fragilità, in sinergia con gli Ospedali per acuti».

L'assessore ha parlato anche del patrimonio immobiliare delle Aziende Sanitarie della provincia di Cuneo che verrà dismesso per la costruzione dei nuovi ospedali, indicando la necessità di valutarne contestualmente la riconversione in strutture sanitarie con funzioni idonee alle funzioni sanitarie di prossimità sul territorio.

«Su questo fronte – ha osservato Icardi -, un ottimo esempio è l'imminente potenziamento del Centro Dialisi all'interno dell'Ospedale di Saluzzo che già guarda al mantenimento e alla riorganizzazione dei servizi ambulatoriali in città, anche dopo la realizzazione del nuovo Ospedale di Savigliano».

Nel dettaglio del dimensionamento dei due nuovi ospedali sono intervenuti i professionisti Luca Algostino, Davide Iannuzzi e Claudio Aruta della Agm Project Consulting, che hanno svolto l'analisi del contesto di riferimento e delle esigenze cliniche, sanitarie ed assistenziali del bacino d'utenza, grazie al contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo e Ospedale Alba Bra Onlus, rappresentate in apertura di giornata rispettivamente dal vicepresidente Francesco Cappello e dal presidente Luciano Scalise.

Per la Fondazione Ospedale di Cuneo ha parlato la presidente Silvia Merlo, che ha sottolineato il respiro provinciale del nuovo ospedale di Cuneo, in sinergia con gli altri presidi sanitari del territorio.

Sugli aspetti specifici del riordino della rete sanitaria provinciale, hanno espresso le loro osservazioni il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce – Carle, Elide Azzan, il direttore generale dell'Asl Cn1, Giuseppe Guerra e il direttore generale dell'Asl Cn2, Massimo Veglio.

Il nuovo Ospedale di Savigliano-Saluzzo e l'Ospedale di Fossano rispettivamente come Ospedale SPOKE di I livello sede di DEA di I livello e come **Centro di Riabilitazione e Lungodegenza**. I due Ospedali costituiscono i punti di riferimento per le attività di ricovero a media e bassa complessità e per le post-acuzie per i Distretti Nord-Ovest e Nord-Est dell'ASL CN1.

Bacino di utenza I livello e base : circa 169.000 abitanti.

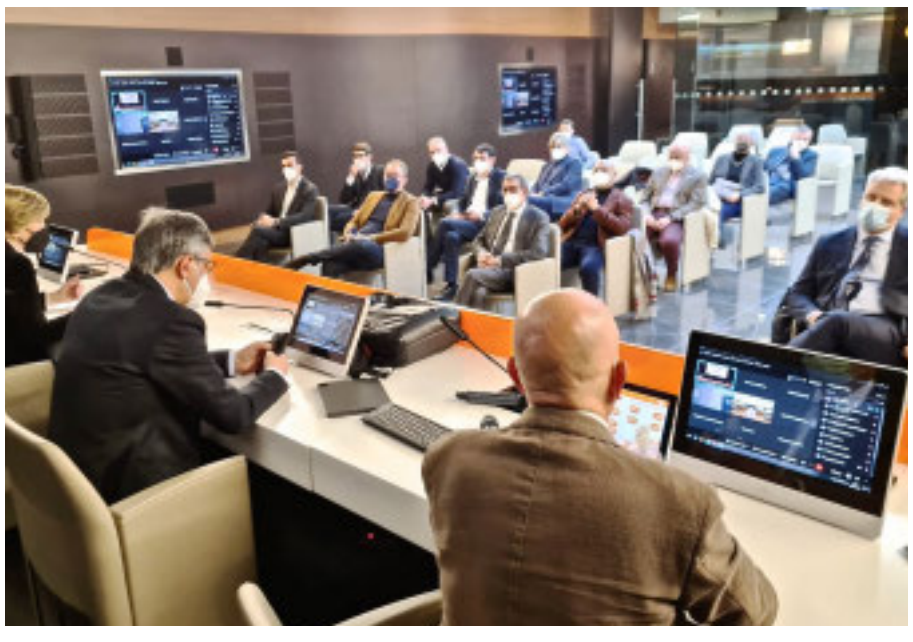
L'Ospedale di Verduno come Ospedale SPOKE di I livello e sede di DEA di I livello. L'Ospedale è il punto di riferimento per le attività di ricovero a media e bassa complessità per i Distretti Alba e Bra dell'ASL CN2.

Bacino di utenza I livello e base : circa 170.000 abitanti.

Il nuovo Ospedale di Cuneo come Ospedale HUB di II livello e sede di DEA di II livello. L'Ospedale è il punto di riferimento per le attività di ricovero ad alta complessità e ad alta specializzazione per l'intero territorio dell'Area Omogenea Piemonte Sud-Ovest. Inoltre, l'Ospedale espleta attività di base e di I livello per il Distretto Sud-Ovest.

L'Ospedale di Mondovì e l'Ospedale di Ceva rispettivamente come Ospedale SPOKE di I livello sede di DEA di I livello e come **Ospedale sede di PS di zona disagiata**. I due Ospedali costituiscono i punti di riferimento per le attività di ricovero a media e bassa complessità per il Distretto Sud-Ovest dell'ASL CN1.

LA NUOVA RETE OSPEDALIERA DEL CUNEESE SUDDIVISA IN QUATTRO ZONE INTERAGENTI



NELL'OSPEDALE DI FOSSANO, INCECE, LUNGODEGENZA, RIABILITAZIONE E UFFICI AMMINISTRATIVI REGIONALI

Savigliano, Fossano e Saluzzo: sarà un ospedale d'eccellenza

Dario Tallone: «Ora fondamentale la circonvallazione di Genola»

Come riportiamo nell'articolo qui sopra di fatto nasce un grande polo ospedaliero per 325 posti letto (+57 posti tecnici)nel nuovo ospedale che sarà il nosocoio di riferimento per Savigliano, Fossano e Saluzzo. La struttura dovrebbe sorgere nel Saviglianese con particolare attenzione per la viabilità verso Fossano. «In proposito - ci ha detto il sindaco fossanese, Dario Tallone - abbiamo chiesto di realizzare al più presto la variante di Genola».

«La nuova struttura ospedaliera - prosegue Tallone - garantirà servizi di eccellenza al territorio, non è quindi il caso di fare campanilismi e di piantare bandierine: la cosa essenziale è dare ai cittadini la possibilità di essere curati al meglio nel proprio territorio. Questo risultato lo abbiamo raggiunto. Credo che il nuovo ospedale sarà in aperta campagna per garantire parcheggi e ottimale viabilità d'accesso».

«Del resto - conclude Tallone - anche l'ospedale di Fossano manterrà un ruolo importante. Ormai abbiamo superato tutte le fasi propedeutiche, quindi al più presto partiranno le strutturazioni. Sarà un polo di lungodegenza e di riabilitazione, ma ospiterà anche gli uffici amministrativi dell'intera Regione».

Nella tabella a fianco un prospetto dell'attività e delle potenzialità del nuovo ospedale Savigliano, Fossano e Saluzzo

OSPEDALE SAVIGLIANO - FOSSANO - SALUZZO

325	POSTI LETTO
57	POSTI TECNICI *
19	SALE DI DIAGNOSTICA
8	SALE OPERATORIE
2	SALE DI EMODINAMICA E CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA
4	SALE BLOCCO PARTO
34	AMBULATORI

RICOVERI (ORDINARI E DIURNI)	17.000
ESAMI DIAGNOSTICA	170.000
INTERVENTI CHIRURGICI	10.000
PARTI	1.200
VISITE	160.000

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

Servizio a chiamata dallo scorso 29 gennaio

Anziani Over 60: bus gratis per il vaccino

In seguito alle difficoltà e alle lamentele riscontrate da parte di numerosi anziani fossanesi che vivono soli e che devono raggiungere il Centro Vaccinale presso la Sede Provinciale della Protezione Civile nella periferica zona di via Granatieri di Sardegna, il Comune di Fossano e la stessa Protezione Civile hanno attivato un servizio gratuito di bus-navetta per l'andata e il ritorno a Fossano città.
Il servizio è dedicato esclusivamente ai fossanesi con un'età superiore ai 60 anni, che non siano automuniti o non possano guidare o privi di patente automobilistica, ed è stato attivato in via sperimentale lo scorso sabato 29 gennaio.
L'iniziativa è attiva nei giorni e negli orari di apertura del Centro Vaccini (lunedì, martedì, sabato e domenica) ed è frutto della collaborazione tra la Protezione Civile ed il Comune di Fossano.
Il servizio viene curato dalla stessa Protezione Civile e si svolge per mezzo di un minibus messo a disposizione grazie ad un contributo da parte del Comune.

Il bus-navetta offre 3 corse al giorno, sempre nel pomeriggio, con partenza alle ore 14 alle 16 e alle 18 e fermate in piazza Dompè di fronte alla sala Brut e Bon, in piazza d'Armi/corso Trento davanti all'ingresso dell'ambulatorio di Medicinsieme e davanti alla chiesa dello Spirito Santo in piazza Cardinal Pellegrino.
Il servizio è usufruibile solo su chiamata e per usarlo Ž obbligatorio prenotarsi telefonando entro le ore 12 del giorno precedente a quello dell'appuntamento per fare il vaccino direttamente alla Protezione Civile di Fossano contattando il numero 335/1037846 (Roberto Gagna).

Le stesse fermate saranno effettuate all'andata e al ritorno secondo i seguenti orari:

Lunedì, martedì e sabato

Ore 14: piazza Pellegrino - 14.15: Medicinsieme - 14.30 piazza Dompè.

Ore 16: piazza Pellegrino - 16.15: Medicinsieme - 16.30 piazza Dompè.

Ore 18: piazza Pellegrino - 18.15: Medicinsieme - 18.30 piazza Dompè.

Domenica

Ore 9: piazza Pellegrino - 9.15: Medicinsieme - 9.30 piazza Dompè.

Ore 11: piazza Pellegrino - 11.15: Medicinsieme - 11.30 piazza Dompè.

Ore 14: piazza Pellegrino - 14.15: Medicinsieme - 14.30 piazza Dompè.

Ore 16: piazza Pellegrino - 16.15: Medicinsieme - 16.30 piazza Dompè.

Ore 18: piazza Pellegrino - 18.15: Medicinsieme - 18.30 piazza Dompè.

Il mini-bus non è attrezzato per il trasporto dei disabili.

PESTE SUINA, COLDIRETTI CUNEO: STOP SCARICABARILE

Chiarezza sulla questione cinghiali

Coldiretti denuncia l'ennesimo grave atteggiamento dell'Assessore regionale all'Agricoltura Protopapa e del Direttore Balocco che, inviando una semplice lettera con indicazioni per l'impiego di gabbie e recinti di cattura dei suini selvatici, di fatto scaricano la responsabilità ai vari soggetti sul territorio, dalle Province fino agli Enti di gestione delle aree protette, rispetto alle azioni da mettere in atto per il depopolamento dei cinghiali in un momento così critico per il diffondersi della Peste Suina Africana.
"Mentre il lavoro nell'area infetta procede con l'attività sinergica tra il Commissario per l'emergenza della PSA, Angelo Ferrari, Direttore dell'Istituto sperimentale Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Giorgio Sapino, Commissario nel territorio della Provincia di Alessandria, e l'Assessore alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, tutto tace nella restante parte della Regione dove si deve met-

tere in atto con urgenza il depopolamento per arrivare ad abbattere 50.000 cinghiali, come, peraltro, hanno già iniziato a fare i territori della Lombardia e dell'Emilia Romagna confinanti con l'area infetta" dichiara Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo.
"Se l'Assessorato all'Agricoltura crede che sia valido il motto 'armiamoci e partite', siamo completamente fuori strada. Serve un'azione forte di tutta la Giunta regionale – prosegue Moncalvo – affinché i provvedimenti che abbiamo chiesto fin da subito, a tutela della suinicoltura locale, diventino al più presto realtà".
Per maggiori informazioni visitare il sito web https://cuneo.coldiretti.it

Entro fine febbraio il semaforo dovrebbe essere eliminato e la strada riaperta al doppio senso

Ancora un mese di senso unico alternato sulla ex-statale a San Sebastiano

Ci vorrà ancora almeno un mese per risolvere uno dei punti più critici della viabilità sulle strade di Fossano, quello creato dal semaforo provvisorio attivato oltre 5 mesi fa in frazione S.Sebastiano lungo la ex-statale 231.
Qui, lo scorso 20 agosto 2021 in grosso TIR aveva colpito, danneggiandola seriamente, una casa a bordo strada: in questo incidente aveva costretto il Comune a piazzare in loco un semaforo provvisorio per regolare il traffico e ad istituire sul quel tratto di strada un senso unico alternato che, ovviamente, ha rallentato la viabilità creando anche lunghe code nelle ore di punta del traffico. Ora, dopo una lunga attesa, sembra profilarsi una svolta: infatti, nei giorni scorsi è stato annunciato che stanno per prendere il via i lavori di ristrutturazione della casa danneggiata: l'intervento dovrebbe durare circa un mese per cui l'auspicio dei moltissimi utenti della strada e dei frazionisti è quello che intorno a fine febbraio le riparazioni possano essere state completate e di, conseguenza, il semaforo provvisorio sia eliminato e la ex-statale 231 riaperta nel doppio senso di marca su entrambe le carreggiate.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

A Centallo il cortometraggio sull'Eccidio della Candelora

Mercoledì 2 febbraio verrà proiettato a Centallo, presso il cinema Nuovo Lux di via Roata Chiusani 1, il cortometraggio intitolato <2 febbraio 1945>, dedicato a ricordare il cosiddetto Eccidio della Candelora, la terribile rappresaglia nazifascista avvenuta il 2 febbraio 1945, giorno della Festa della Candelora, a S. Benigno di Cuneo dove furono fucilati ed uccisi 13 giovani tra i 18 ed i 26 anni. Un altro giovane fu ferito gravemente e creduto morto, fu curato in ospedale e si salvò.
Il cortometraggio è stato scritto e diretto dal regista Filippo Ariaudo e interpretato da attori non professionisti.
Il film è stato selezionato dagli European Cinematography Award 2021 e dal London Seasonal Short Film Festival.
La proiezione è in programma alle ore 21 e si terrà in contemporanea la stessa sera e alla medesima ora in 6 sale cinematografiche del territorio: Nuovo Lux di Centallo, Cinema Monviso Cuneo, Cinema Don Bosco Cuneo, Cinema Ferrini Caraglio, Cinema Iris Dronero, Cinema Serra di Piasco.

Soms Fossano: pronte le tessere e gli omaggio per i nuovi soci

La Società Operaia di Fossano rende noto che sono disponibili le tessere per i nuovi soci iscritti: si prega i neo-associati di passare a ritirarle presso la sede Soms di via Roma 74.
Inoltre, proseguono per tutto il mese di febbraio i rinnovi tessere ed i nuovi tesseramenti per il 2022 presso la Segreteria Soms, aperta al mercoledì mattina in via Roma 74 dalle ore 10 alle 11.30. Omaggio agli iscritti sino ad esaurimento scorte.

mg

Rinviata l'assemblea annuale dell'ANPI Fossano

L'assemblea ordinaria annuale della sezione fossanese dell'ANPI che era inizialmente prevista per sabato 29 gennaio è stata rinviata alle prossime settimane per motivi tecnici e burocratici in quanto ma convocazione non era stata fatta con il necessario preavviso previsto dagli statuti e dalle normative vigenti.
Con tutta probabilità l'assemblea si svolgerà il 12 febbraio o, comunque entro fine mese, in modalità mista sia in presenza che via streaming on-line per consentire la maggior partecipazione possibile da parte degli iscritti e di chi desidera entrare a far parte dell'associazione.
Per ulteriori informazioni visitare il profilo Facebook: Resistenza Partigiana Fossano.

mg

Benedizione delle «Mamme in attesa» a S.Antonio Abate

Domenica 6 febbraio celebrare la Giornata della Vita la Parrocchia fossanese di S.Antonio Abate, in collaborazione con la parrocchia <gemella> di S.Bernardo, organizza, come avviene da alcuni anni, la <Benedizione delle Mamme in attesa>.
Nel corso della S.Messa delle ore 10.30, dedicata al tema della vita come il dono più prezioso del Signore, il parroco Don Sergio Daniele impartirà la benedizione speciale e solenne su tutte le mamme incinte e sui papà, che stanno aspettando la nascita di un figlio/a, e, ovviamente, su tutte le creature che le mamme portano in grembo.
Sono invitati a partecipare alla funzione tutti i futuri genitori che stanno vivendo questa attesa sia residenti nel Borgo S.Antonio e nel Borgo S.Bernardo sia di altri rioni e frazioni, dove non si svolga analoga iniziativa.

mg

Festa dei Battesimi allo Spirito Santo

Domenica 6 febbraio la Parrocchia dello Spirito Santo di Fossano celebrerà la tradizionale Festa dei Battesimi dedicata a tutti i bambini della parrocchia e alle loro famiglie, che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo nel corso dell'ultimo anno.
L'invito a partecipare Ž rivolto alle famiglie con bimbi battezzati nel 2020 e 2021 che risiedano a Borgo Nuovo e nelle frazioni di Boschetti, S.Lucia e Tagliata, legate in unità pastorale con lo Spirito Santo.

mg

L'EX SINDACO SORDELLA RIVENDICA INVECE: «NOI SAREMMO ENTRATI NEL PROCESSO»

Crollo Tangnziale: il Comune non si costituisce parte civile

La scorsa settimana ha preso il via presso il Tribunale di Cuneo il processo per il crollo della rampa di accesso della Tangenziale di Fossano avvenuto il 18 aprile 2017 nel punto in cui la strada passa sopra via Marene, a poche decine di metri dal Cimitero di Fossano.
Si è trattato di una udienza iniziale in cui si sono costituite anche le parti civili: ma la notizia principale sta nel fatto che il Comune di Fossano non si è costituito parte lesa, sebbene fosse stato inserito tra le possibili parti offese dal crollo nella richiesta di rinvio a giudizio da parte dei magistrati.
Si sono, invece, costituiti parti civili nel dibattimento la Provincia di Cuneo, l'Anas ed il Ministero delle Infrastrutture.
L'attuale Amministrazione Comunale avrebbe fatto questa scelta di non entrare nel processo come parte civile. dopo aver valutato, insieme ai suoi avvocati, che sarebbe stato difficile se non impossibile effettuare una valutazione dei danni diretti subiti dall'ente locale e dal suo territorio in conseguenza del crollo di quasi 5 anni fa. Inoltre, l'attuale Amministrazione ha dichiarato allS stampa che già la precedente Amministrazione Sordella avrebbe fatto una valutazione simile e scelto di non costituirsi parte civile.
Questa posizione sembrerebbe, però, in contraddizione con le dichiarazioni rilasciate in questi giorni dall'ex-sindaco Davide Sordella e da esponenti della passata Amministrazione Comunale che , invece, sostengono come già poco tempo dopo il crollo della rampa su via Marene, avevano reso nota pubblicamente l'intenzione di costituirsi parte lesa, ma solo una volta conosciuto l'esito delle indagini che erano appena incominciate.
Davide Sordella ha dichiarato che la scelta dell'attuale Amministrazione Tallone di tirarsi fuori dal processo possa essere legittima ed abbia delle sue ragioni che, però, secondo l'ex-sindaco, vanno sostenute e motivate evitando di far ricadere le responsabilità della scelta sull'Amministrazione precedente che era, invece, di avviso opposto e reputava di costituirsi parte lesa una volta che le indagini avessero chiarito meglio la situazione in merito al crollo e, di conseguenza, le possibilità o meno del Comune di Fossano di ottenere un risarcimento dagli eventuali responsabili del fatto.
Il processo vede come imputati 14 soggetti dei quali 2 hanno scelto il rito abbreviato: tra gli imputati anche 6 dipendenti dell'Anas che si è costituita anch'essa come parte lesa contro le ditte costruttrici ed appaltatrici dei lavori per la realizzazione e la successiva manutenzione della tangenziale di Fossano.
Durante l'udienza della settimana scorsa sono state formalizzate anche le costituzioni di responsabilità civile delle ditte che avevano curato la costruzione, la manutenzione e la posa degli asfalti nel tratto di strada crollato e di tutto lo svincolo tra la tangenziale e la Provinciale Fossano-Marene, meglio nota come <Strada Reale>: si tratta delle imprese Infrastrutture Stradale srl, Grassetto spa, Pem.Car e appunto dell'Anas.
Gli imputati sono accusati di disastro colposo in quanto avrebbero agito con negligenza ed imperizia nel realizzare la rampa crollata o nelle successive manutenzioni.
Questo dibattimento è la conseguenza dell'unificazione in un unico processo di tre diversi fascicoli di indagine.
Il primo è relativo ai dipendenti Anas sotto processo per non aver eseguiti adeguati controlli in presenza di segnali di usura e di cattivo stato di manutenzione della struttura.
Il secondo fascicolo di indagine concerne l'appalto da 40 milioni di euro per costruire la tangenziale affidata ad un'associazione temporanea di imprese guidata dalla Itinera Costruzioni Generali Spa. I lavori furono affidati alla controllata Grassetto Spa, mentre le strutture prefabbricate erano state fornite dalla ditta Ingegner Franco poi assorbita dall'impresa Infrastrutture Stradali Srl.
Infine, è confluito nel processo anche un terzo filone di indagini relative ai lavori di manutenzione e rifacimento del manto stradale della tangenziale affidati ed eseguiti nel 2006 dalla ditta appaltatrice Pel.Car srl di cui sono indagati i due responsabili ed anche due dipendenti Anas incaricati di controllare la corretta esecuzione dei lavori.
La prossima udienza del processo è stata fissata lunedì 7 marzo

Massimo Giaccardo

Il pezzo di tangenziale crollato su via marene dopo la rimozione

UNA LETTERA

Crollo della Tangenziale: perchè Fossano non si è costituita parte lesa?

Fabrizio Biolè ci ha scritto una lunghissima lettera di critica all'operato dell'amministrazione fossanese. In particolare si incentra sulla questione della mancata costituzione di parte civile in merito alla vicenda del crollo del viadotto della Tangenziale. Per questioni di spazio sunteggiamo dalla sua lettera proprio questo aspetto, ovviamente chiedendo all'amministrazione di replicare qualora lo ritenga necessario.
«Leggo con un misto di ammirazione, fastidio e preoccupazione la vicenda della mancata costituzione a parte lesa dell'amministrazione comunale di Fossano nel processo per il crollo del viadotto della tangenziale.
Per chiarire: **"ammirazione"**, per l'infallibile costante coerenza di incoerenze che dal 2019 questa amministrazione sta dimostrando senza perdere un colpo uno, una meticolosità assai rara!; **"fastidio"**, per la leggerezza con la quale a mio avviso pare essere trattato quello che è sicuramente da molti lustri a questa parte il più grave - e, per fortuna solo potenzialmente, funesto – disastro nel sistema della viabilità cittadina fossanese, con ripercussioni anche su altre viabilità; **"preoccupazione"**, non solo perchè lì, sotto a quelle tonnellate di cemento, avrebbero potuto rimanere schiacciati due servitori dello Stato - ma potenzialmente sarebbe potuto toccare al pullman della gita del figlio di chiunque di noi, alla famiglia in bicicletta o al furgone dell'artigiano –, ma anche perchè la modalità con la quale questa amministrazione affronta la realtà quotidiana mi crea una certa apprensione che (non) scelta dopo (non) scelta continua a crescere.
Proprio collegato alla questione viadotto, in quale universo parallelo l'amministrazione attuale ha acquisito contezza del fatto che anche l'amministrazione precedente avrebbe deciso di non costituirsi parte lesa? Senza andare a cercare vecchi articoli, mi ricordo perfettamente che in allora l'intenzione univoca fosse l'unica logica e ragionevole di chiedere i danni, anche formalmente.
Mi sorge il dubbio che si voglia "barattare" una potenziale strage con lo sfoggio di tre o quattro nuovi e lisci nastri d'asfalto... Contrattati con chi, poi? Con un ente come ANAS, che invece la costituzione a parte lesa l'ha sottoscritta? Forse non colgo la logica io o forse c'è qualcosa che non torna».

MONITORAGGIO NELLE SCUOLE PIEMONTESI

Covid: aumentano le quarantene nelle classi

Dal monitoraggio condotto dalla Regione Piemonte, nella settimana dal 17 al 23 gennaio, la situazione del contagio nelle scuole registra un notevole aumento dei focolai e delle quarantene, rispetto alla scorsa settimana, caratterizzata dalla riapertura delle scuole dopo il periodo delle festività di fine anno.
Nel dettaglio, i focolai aumentano a 1486 da 227 : 39 nei nidi (età 0-2 anni), 185 nelle scuole dell'infanzia (3-5 anni), 614 nelle scuole primarie (6-10 anni), 287 nelle scuole secondarie di 1°grado (11-13 anni), 361 nelle scuole superiori (14-18 anni).
Suddivisi su base provinciale: 125 Alessandria (10 nido, 20 infanzia, 65 primarie, 10 medie, 20 superiori), 38 Asti (4 nido, 5 infanzia, 17 primaria, 10 medie, 2 superiori), 41 Biella (2 nido, 3 infanzia, 16 primaria, 4 medie, 16 superiori), 180 Cuneo (4 nido, 8 infanzia, 74 primaria, 28 medie, 66 superiori), 122 Novara (7 nido, 31 infanzia, 61 primaria, 10 medie, 13 superiori), 277 Torino città (7 nido, 37 infanzia, 140 primaria, 26 medie, 67 superiori), 596 Torino città metropolitana (5 nido, 71 infanzia, 190 primaria, 174 medie, 156 superiori), 43 Vercelli (3 infanzia, 16 primaria, 13 medie, 11 superiori), 64 VCO (7 infanzia, 35 primaria, 12 medie, 10 superiori).
Le quarantene aumentano invece a 3242, erano 912 la scorsa settimana: 117 nei nidi, 757 nelle scuole dell'infanzia, 1650 classi nelle scuole primarie, 341 classi nelle scuole secondarie di 1° grado, 377 classi nelle scuole superiori.
Suddivise su base provinciale, le classi in quarantena sono 244 nell'Alessandrino (11 nidi, 84 infanzia, 107 primarie, 12 medie, 30 superiori), 103 nell'Astigiano (7 nido, 24 infanzia, 57 primarie, 12 medie, 3 superiori), 269 nel Biellese (2 nido, 45 infanzia, 146 primarie, 32 medie, 44 superiori), 632 nel Cuneese (39 nidi, 171 infanzia, 256 primarie, 72 medie, 94 superiori), 216 nel Novarese (21 nidi, 71 infanzia, 101 primarie, 10 medie, 13 superiori), 455 Torino città (8 nidi, 81 infanzia, 355 primarie, 9 medie, 2 superiori), 1154 Torino città metropolitana (22 nidi, 223 infanzia, 573 primarie, 169 medie, 167 superiori), 75 nel Vercellese (5 nido, 30 infanzia, 16 primaria, 13 medie, 11 superiori), 94 nel VCO (2 nidi, 28 infanzia, 39 primaria, 12 medie, 13 superiori).

INCIDENZA DEL CONTAGI NELLE FASCE DI ETÀ SCOLASTICHE

In età scolastica, nella settimana dal 17 al 23 gennaio, l'incidenza, ovvero i nuovi casi settimanali su 100 mila per le specifiche fasce di età, è in aumento, in particolare nelle classi di età da 0 a 5 anni per le quali non è prevista attualmente la vaccinazione.
La fascia 3-5 anni registra un'incidenza di 4202.1 casi, con l'aumento maggiore (+91,9%).
Nella fascia tra i 6 ed 10 anni si attesta a 4894.2 (+50,8%). Nella fascia 0-2 anni, l'incidenza è di 2083.2 nuovi casi (+ 40,1%).

Nella fascia 11-13 anni, l'incidenza è di 4005.3 (+ 22,1%)
Soltanto nella fascia tra i 14 ed i 18 anni si registra una diminuzione: l'incidenza è di 3191.9 (-10,9%).

FOCUS VACCINAZIONE STUDENTI 12-19 ANNI

Sulla platea complessiva di 313.000 studenti dai 12 ai 19 anni, sono 261 mila gli aderenti alla campagna vaccinale, ovvero l'83%. Di questi, oltre 255.000 hanno ricevuto la prima dose (quasi il 98% degli aderenti e all'81,5% della platea potenziale). Sono invece oltre 243.000 i giovani che hanno completato il ciclo (93,1% degli aderenti e il 77,6% della platea potenziale).

FOCUS VACCINAZIONE STUDENTI 5-11 ANNI

Sulla platea complessiva di 246.000 bambini dai 5 agli 11 anni, sono circa 76.000 ad oggi gli aderenti alla campagna vaccinale, ovvero circa il 30%. Di questi, 43.500 hanno già ricevuto la prima dose (circa il 60% degli aderenti).
Tutti gli aderenti nella fascia 5-11 anni hanno già la convocazione per il vaccino entro il 7 febbraio.
Per incentivare il completamento della vaccinazione per la fascia 12-19 anni è previsto l'accesso diretto agli hub dedicati consultabili sul sito della Regione Piemonte.
Nel caso di bambini o ragazzi in isolamento o quarantena che in questi giorni non possono presentarsi agli appuntamenti previsti, la Regione riprogramma la somministrazione del vaccino immediatamente non appena usciti dal provvedimento contumaciale.

Esempio di senso civico - Il ragazzo ammette di aver rotto un vetro del «cubo» e imbrattato le fioriere

Genitori denunciano gli atti vandalici del figlio 12 enne

Nelle ultime settimane a Fossano sono stati commessi alcuni nuovi atti vandalici che hanno preso di mira in particolare il centro polivalente di Cascina Sacerdote, i cui muri sono stati imbrattati con vernice spray, la staccionata in legno della rampa verso la passerella sul cavalca-ferrovia di via Torino, e, il <cubo> in vetro e le fioriere di piazza Vittorio Veneto, dove sono state imbrattate con vernice blu anche delle fioriere.

Per quest'ultima bravata è stato individuato, per˜ò, almeno un responsabile, grazie al senso civico della madre e del padre del ragazzo che lo hanno essi stessi denunciato al Comune di Fossano.

Si tratta di un 12enne che ha ammesso, da capire se insieme ad uno o più compagni, di aver rotto a colpi di pietra un vetro del <famigerato> cubo a copertura degli ascensori del parcheggio sotterraneo, e di aver imbrattato con vernice spray una fioriera sulla stessa piazza, i cui arredi sono stati rinnovati da poco.

La mamma del ragazzo, insospettita da una bomboletta di vernice spray azzurra trovata in casa, avendo ricevuto dal figlio una giustificazione molto vaga, ha collegato l'oggetto agli atti vandalici, denunciati pubblicamente dal sindaco Tallone con un post su Facebook.

Messo alle strette dalla madre il ragazzo 12enne ha ammesso le sue responsabilità e di non aver agito da solo, ma insieme ad altri, la cui identificazione sarebbe in corso di accertamento grazie ai filmati registrati dalle telecamere di sorveglianza della piazza.

SOPRA IL FAMOSO CUBO DI PIAZZA VITTORIO VENETO, SOTTO IL VETRO ROTTO

A quel punto i genitori hanno chiamato il Comune, preso appuntamento con il sindaco Tallone e si sono presentati in municipio insieme al loro figlio.

Nel corso dell'incontro la madre ed il padre del ragazzo si sono dichiarati disponibili a risarcire i danni causati dal figlio e hanno stigmatizzato il suo comportamento, dimostrando un elevato senso civico.

In questo modo, non limitandosi ad una semplice reprimenda, hanno impartito al figlio anche un ottimo esempio per fargli comprendere una importante lezione di vita: ogni gesto compiuto ha delle conseguenze e diventare adulti significa assumersi le proprie responsabilità per gli atti e le scelte che si fanno.

Una lezione importante anche perchè, dal punto di vista della legge, avendo soli 12 anni il ragazzino non è imputabile, per cui in questi casi l'educazione vale molto di più della repressione del gesto sbagliato

Ma la scelta responsabile di questa madre e di questo padre di denunciare il figlio e di costringerlo ad assumersi le proprie responsabilità, è importante, al di là del risarcimento dei danni, come esempio virtuoso per gli altri genitori e le altre famiglie che, a volte, quando scoprono queste <malefatte> dei figli, preferiscono tacere o comunque giustificarli in qualche modo e non pensano affatto a denunciarli ne' a ripagare i danni commessi dai minori (obbligo a cui sono tenuti per legge in quanto i figli sono minorenni).

Questi atti di vandalismo, purtroppo, non sono una novità, ma si ripetono da molti anni e neanche il proliferare di telecamere di video-sorveglianza, nonostante le cifre notevoli investite dai Comuni in questo servizio, costituisce un deterrente decisivo a scoraggiare i vandali, che spesso non ne hanno affatto timore in quanto, se ragazzini, sono consapevoli di non essere perseguibili per legge.

Per questo il senso civico e la denuncia di chi assiste o viene a conoscenza di questi atti sono fondamentali per combattere efficacemente il vandalismo.

Massimo Giaccardo

INAUTO

QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook e su Instagram

AUDI Q5 SPB 40 TDI 204cv ADVANCED QUATTRO S-TR KM0

Novembre 2021

Fari LED Matrix, Fari posteriori OLED, Sedili sportivi elettrici, Interni in pelle, Clima 3 zone, Sedili e volante riscaldabili, Cerchi 19", Retrocamera, Vetri oscurati, Bang & Olufsen 3D Sound, Audi Virtual Cockpit Plus, Navigatore MMI Plus, Chiave Comfort, Portellone elettrico, Garanzia Audi estesa 3 anni …

Pronta Consegna

BMW X1 20D XDRIVE MSPORT 190CV AUT

Giugno 2021 km 8.500

Trazione 4wd, Cambio automatico, Interni M-sport in pelle e tessuto, Fari Full LED, Navigatore con schermo da 8,8", Adaptive Cruise Control, Vetri oscurati, Comfort Access, Cerchi da 18", Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Garanzia BMW fino a Giugno 2023…

Pronta consegna

FORD KUGA ST-LINE 1.5 EcoBlue 120CV AUT

Maggio 2021 km 12.000

Cambio automatico e sequenziale, Fari Quad LED adattativi, Head-Up Display, Quadro strumenti digitale da 12,3",SYNC3 con Navigatore touchscreen 8", Clima bizona, Keyless, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Cerchi lega 18", Portellone elettrico, Garanzia Ford fino a Maggio 2023…

Prezzo € 30.500 (vari colori)

JEEP RENEGADE 80TH ANNIVERSARY 1.0 T3 120CV KM0

Luglio 2021

Cambio automatico a 8 rapporti, Fari Full LED adattativi, Clima automatiFari Full LED, Dettagli 80TH Anniversario, Navigatore Uconnect 8,4", Bluetooth, Cerchi 18", Sensori parcheggio ant e post, Vetri oscurati, Clima automatico, Adaptive Cruise Control, Function Pack, Lane Assist, Ruota di scorta, Garanzia Jeep fino a Settembre 2023…

Prezzo € 25.700 (disponibili vari allestimenti)

FORD PUMA ST-LINE X 1.0 Hybrid 125CV Autom.

Maggio 2021 Km 13.000

Cambio automatico e sequenziale, Fari Full LED, Sedili sportivi in pelle e tessuto, SYNC3 con Navigatore, Bluetooth, Clima automatico, Sensori parcheggio, Cruscotto digitale 12,3", Fendinebbia, Cerchi lega 18", Retrovisori richiudibili elettr, Ruotino, Vetri oscurati Garanzia Ford fino ad Aprile 2023...

Prezzo € 25.800

AUDI A1 SPB (25) ADRENALIN 1.0 TFSI KM0

Novembre 2021

Bicolore, Fari Full LED, Sedili sportivi, Clima automatico Comfort, MMI Plus con schermo 10.1" touch con predisposizione Navi, Audi Smartphone Interface, Cruise Control, Sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Retrocamera, Supporto lombare, Bracciolo, Garanzia Audi fino a Novembre 2023 ...

Prezzo € 29.500

SEAT ATECA REFERENCE TDI 115CV KM0

Settembre 2021

Metallizzato Fari Full LED, Climatronic bi-zona, Seat Full Link con Android Auto / AppleCarPlay, Cerchi in lega, Front Assist, Cruise Control, Sensori parcheggio, Ruotino, Garanzia Seat estesa fino a settembre 2025 / 80.000km...

Prezzo € 26.900

DACIA DUSTER BLUELINE 1.5 DCI 115HP KM0

Metallizzato, Navigatore 7", Retrocamera, Bluetooth, Clima automatico, Cerchi lega 17", Sensori parcheggio, Cruise control, Vetri oscurati, Fendinebbia, Ruota di scorta, Garanzia Dacia fino ad Ottobre 2023…

Prezzo € 18.990

FOSSANO Viale Regina Elena 134 - Tel. 0172 695084 Fax 0172 657676

Il giovane Yura Harutyunyan frequenta il CNOS FAP dell'Istituto Salesiano di Fossano

Uno studente dona la Borsa di Studio alla sua scuola

Significativo gesto di generosità a Fossano da parte di uno studente delle scuole professionali del CNOS-FAP dell'Istituto Salesiano di Fossano: infatti, il giovane Yura Harutyunyan, ragazzo di origine Armena, studente del IV anno del Corso di Tecnico delle energie rinnovabili, nei giorni scorsi ha donato alla sua scuola il contributo della Borsa di Studio del Lascito Favole-Grapputo, ricevuta pochi giorni prima di Natale da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano che gestisce queste borse di studio assegnate da una commissione agli studenti meritevoli della scuole fossanesi.
Il giovane studente ha vinto il premio grazie ai suoi ottimi risultati scolastici conseguiti nello scorso 2020/21 frequentando il 3¡ anno del corso per Operatore Elettrico.
Yura Harutyunyan ha scelto di donare il contributo, di alcune centinaia di euro, ricevuto con la borsa di studio al CNOS-FAP allo scopo di acquistare materiale didattico da mettere a disposizione di tutti gli alunni della scuola professionale.
Attualmente Yura Harutyunyan, che ha 19 anni, già lavora nel settore degli impianti elettrici come apprendista per l'azienda fossanese Apienne di Allocchis, ma allo stesso tempo il giovane armeno sta proseguendo gli studi sempre al CNOS-FAP dei Salesiani di Fossano, tramite un percorso di alternanza scuola-lavoro, per conseguire il diploma professionale come Tecnico delle energie rinnovabili.
<Ho un lavoro proprio grazie all'istituto professionale Salesiano - ha commentato il giovane studente-lavoratore - e credo sia meglio lasciare questi soldi al CNOS-FAP a favore della formazione di altri giovani come me>.
Il generoso gesto dello studente Armeno è stato anche sottolineato dalla Fondazione CRF nella periodica newsletter inviata alla stampa locale in cui il ragazzo Ž stato ringraziato con <l'augurio che possa trovare questa generosità ricambiata nel suo futuro personale e professionale>.
Da parte della scuola la coordinatrice dei corsi del CNOS-FAP Cristina Calvo ha commentato come Yura Harutyunyan sia un allievo che si è sempre impegnato molto nelle attività scolastiche e come il suo gesto inaspettato abbia fatto molto piacere all'istituto professionale e agli insegnanti e ai responsabili della scuola.

Massimo Giaccardo

Benedizione della gola per la Festa di San Biagio

Giovedì 2 febbraio la Chiesa festeggia San Biagio ed in questa occasione nelle Parrocchie di Fossano città verrà rinnovata la tradizione della <Benedizione della gola>, di cui il Santo è venerato come protettore, secondo la religiosità popolare.
In particolare, la Benedizione della gola sarà impartita ai fedeli che la desiderano nel corso delle varie S.Messe Feriali celebrate durante la giornata: in Duomo alle ore 7.30 e ore 9 - a S.Filippo ore 18.30 - a S.Antonio Abate ore 18.15 - a S.Bernardo ore 18.30 - al Salice ore 18.15 - allo Spirito Santo ore 8.30.

mg

PROGETTO DELLA FONDAZIONE CRF

A TU PER TU CON... LA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Il reparto di Neuropsichiatria Infantile di Fossano è uno dei più attivi dell'Ospedale cittadino e, grazie all'interessamento dell'Osservatorio Barriere Architettoniche di Fossano ed ai contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, che hanno sposato con convinzione il progetto, negli anni ha potuto ampliarsi e offrire un crescendo di servizi e attività per i suoi piccoli pazienti, inserendo in rapporto sinergico nel tempo anche il Centro di Riabilitazione Visiva.
Nel mese di dicembre è stato presentato l'ultimo tassello di una lunga serie di interventi: l'acquisto di un PC portatile Apple con un sistema OCR e lettore automatico, progettato specificamente per l'addestramento di soggetti non vedenti ed una serie di attrezzature per i più piccoli.
La Fondazione CRF sostiene questi progetti sin dal 2014, con un impegno di spesa complessivo di quasi 20.000 euro che ha consentito l'acquisto di giochi, attrezzature, hardware e software riabilitativi di alto livello, giungendo a garantire, per alcune tipologie di disabilità, un servizio di tele-riabilitazione essenziale soprattutto in questo periodo di pandemia.
Indispensabile il contributo professionale e personale di coloro che quotidianamente lavorano nel reparto, nel quale la sinergia di psicologi, educatori professionali, logopedisti, terapisti della neuropsicomotricità infantile, oculisti, tiflologi e ortottisti consente di operare a 360° su ogni singolo paziente, al fine di rallentare il decorso di patologie, ove possibile, e migliorare la qualità della vita dei piccoli utenti.

LA PRESIDENZA DI CONFARTIGIANATO FOSSANO IN VISITA AI LABORATORI DEL VALLAURI

Gli Artigiani al «Vallauri»

Nel segno della consolidata collaborazione del mondo artigiano con le attività territoriali, la Presidenza di Confartigianato Fossano, guidata dal Presidente Comm. Clemente Malvino accompagnato dai due Vice Presidenti Sergio Cravero e Massimo Gianoglio ,Giovedì 27 Gennaio 2022 ha avuto il privilegio di fare visita ai laboratori dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Vallauri di Fossano ,un'eccellenza scolastica ,una realtà che spicca per i suoi programmi innovativi ,fiore all'occhiello della città degli Acaja e non solo.
Ad accoglierli un'affabile prof. Paolo Cortese ,Preside dell'Istituto ed l' ing. Cavallotto Responsabile dei Laboratori che dopo aver fatto un quadro generale della struttura ,ha illustrato ed accompagnato la Delegazione della Confartigianato ad una visita dei laboratori ,all'avanguardia per le competenze e le attrezzature in vari ambiti: progettazione meccanica e termo-fluidodinamica, vibro-acustica, materiali ,informatica, elettronica.
In questi ultimi anni l'Istituto ha scommesso su ricerche e programmi innovativi, aprendo una nuova esperienza, denominata Energia, con l'obiettivo di formare giovani tecnici sulla sostenibilità ambientale in campo civile ed industriale. I principi ispiratori del nuovo corso sono la sostenibilità, le energie rinnovabili, l'efficientamento energetico e la mobilità sostenibile, una finestra sul futuro che guarda con interesse al mondo delle auto elettriche.
La Confartigianato tutta, dunque rivolge grande attenzione a queste attività per l'aggiornamento professionale e la divulgazione del sapere della Tecnica, della Tecnologia e della ricerca scientifica con riguardo ai settori della Meccanica e dell'Automotive della Produzione di energia, prefiggendosi con la propria azione, di contribuire all'affermazione delle eccellenze del nostro territorio e di far crescere le aziende artigiane.
Scuola ed azienda possono essere un binomio vincente se esiste la volontà congiunta di puntare sui giovani e sulle innovazioni ,al fine di stabilire sinergie e collaborazioni, tra la scuola ed il mondo imprenditoriale ,un'opportunità, un valore aggiunto per il mondo artigiano ,finalizzato alla creazione di opportunità lavorative.

Nella foto Clemente Malvino con insegnanti e preside

FANTACRONACHE

L'acqua miracolosa

Luciano Casasole

In una città dove non succede mai niente e la perdita di residenti è continuata ininterrottamente per nove anni, il primo anno con saldo demografico positivo è stato un evento storico. Dopo i commenti umoristici sul contributo personale di Dario Tallone alla crescita della popolazione pubblicati su Piazzagrande della settimana scorsa, ci pare doveroso presentare le conclusioni di un'indagine scientifica appena conclusa. Secondo l'ipotesi più accreditata tra gli addetti ai lavori, Dario Tallone avrebbe convinto i vertici di Alpi Acque a somministrare attraverso l'acquedotto 2 millimicron/mc di pemolina di magnesio, una sostanza afrodisiaca assimilabile per via cutanea ad ogni doccia e bidet, in grado di provocare una forte stimolazione delle cellule del desiderio. Dopo il fisiologico periodo di suspence, alla conta dei residenti di fine anno è stato rilevato un più sei che, in confronto alla media di meno 85 abitanti/anno dei nove anni precedenti si è rivelato un successo epocale. Quando un segreto è a conoscenza di più di due persone (Sindaco, presidente Alpiacque e operatore dell'impianto), non è più tale, tanto che durante l'ultima riunione della minoranza è stata ventilata l'ipotesi di fare una segnalazione ai Nas, peraltro subito scartata perché, essendo l'operazione afrodisiaca terminata il primo maggio 2021, l'intera rete di distribuzione è stata ampiamente dilavata. Alpi Acque ha negato al sindaco ogni ulteriore collaborazione, essendo il suo compito limitato a sottrarre sostanze all'acqua e non ad aggiungerne, per cui non è scontato che, una volta esauriti gli effetti della pemolina di magnesio , il trend demografico continui a crescere. Nel frattempo il Sindaco conta di recuperare abitanti con il nuovo polo del freddo e le tante candele che il suo senatore di riferimento accende ogni domenica alla Madonna di Cussanio, alla quale è notoriamente devoto. Nelle ultime ore si sta facendo strada una spiegazione più tecnicistica, per cui non rimane che attendere un comunicato dell'Ufficio-Stampa del Sindaco, sempre puntuale nel tenere informati i media e i cittadini.

La storia delle 2 famiglie fossanesi che salvarono la vita alla famiglia ebraica Foa

Fossanesi «Giusti fra le Nazioni»

Riconosciuto il valore della solidarietà dei coniugi Grasso e Blua grazie alla collaborazione di Don Ravera e della comunità di frazione Loreto

Massimo Giaccardo

In occasione della <Giornata della Memoria> l'Università della Terza Età di Fossano ha organizzato un interessante e partecipato incontro per tener viva la memoria riguardo le vicende avvenute nella nostra città nel triste periodo delle persecuzioni razziali dei nazi-fascisti durante la II Guerra Mondiale.
In particolare, l'iniziativa ha mirato a far riscoprire come alcuni Fossanesi non restarono indifferenti, non si voltarono dall'altra parte, ma affrontarono anche gravissimi rischi per salvare dall'arresto e dalla deportazione persone e famiglie di origine ebraica, oppure antifascisti o partigiani ed anche soldati italiani sbandati dopo l'armistizio del'8 settembre.
L'iniziativa dell'Unitre Fossano quest'anno ha fatto riscoprire il coraggioso gesto delle famiglie fossanesi Grasso e Blua, che salvarono la vita alla famiglia Foa, torinesi di origine ebraica, nascondendola in una casa di frazione Loreto per circa un anno e mezzo nel 1944 e sino al maggio 1945 quando finì la guerra.
Questo ricordo è stato rinnovato stavolta in un modo speciale attraverso la testimonianza diretta portata da Giuseppe Grasso, il figlio dei coniugi Luigi Grasso e Maria Cagliero, che gestivano una nota macelleria in centro storico, e nascosero i Foa nella casa di campagna in frazione Loreto che affittavano per le vacanze estive. Insieme a loro in questo gesto eroico collaborarono i Blua, marito e moglie, che gestivano la locanda Leon d'Oro di via Cavour, dove i Foa in fuga da Torino erano sfollati per sfuggire ai fascisti ed ai nazisti. Beppe Grasso allora aveva 8 o 9 anni, ma, aiutato dalle domande e dagli interventi del figlio Mario (noto farmacista, ma anche attore, comico ed intrattenitore fossanese) ha ricordato con grande lucidità e profonda commozione l'impegno dei suoi genitori e della famiglia Blua per nascondere e salvare i 9 membri della famiglia Foa, mettendo a repentaglio le proprie vite e quelle dei loro figli.
I coniugi Grasso 20 anni fa, nel 2001 per questo loro gesto coraggioso, sono stati insigniti del riconoscimento di <Giusti tra le Nazioni> e ricordati presso lo Yad Vashem, il Memoriale dell'Olocausto realizzato a Gerusalemme, ma Beppe e Mario Grasso hanno tenuto a sottolineare con forza che i Foa furono salvati anche grazie alla collaborazione di tutti i frazionisti di Loreto, a partire dal parroco don Ravera, i quali misero a disposizione cibo per sfamare la famiglia ebrea, prepararono nascondigli nelle loro cascine per ospitarli nel caso in cui ci fosse stata una perquisizione da parte delle milizie fasciste di stanza a Fossano, e soprattutto, per tutti quei mesi terribili della Guerra Civile di Liberazione, da fine 1943 al maggio 1945, seppero mantenere il segreto sul fatto che i Grasso nascondevano ben 9 ebrei ricercati in una casa di Loreto. E per questo la condanna poteva essere la morte o la deportazione nei lager o perlomeno il carcere.
E come ha sottolineato Beppe Grasso il fatto era noto a tutti, anche perchè l'abitazione messa a disposizione dalla famiglia Grasso si trovava (e si trova tutt'ora) in pieno centro frazione sul piazzale della chiesa e di fianco all'edificio delle vecchie scuole elementari, da tempo chiuse, ed oggi usate centro incontri frazionale e sede della Pro Loco.
Un'intera comunità che per oltre un anno protesse, nascose e sfam˜ò 9 persone (la famiglia Foa era composta da padre, madre, 2 figli, nonna, nonno ed altri 3 parenti), famiglie di contadini, di artigiani che non avevano studiato, ma che con semplicità non si voltarono dall'altra parte ma diedero una mano a chi si trovava in grave pericolo.
Beppe Grasso ed il figlio Mario hanno raccontato al folto pubblico accorso (Aula Magna dell'Unitre piena in tutti i posti contingentati nel rispetto delle norme anti-contagio) tutta questa vicenda, attraverso una serie di aneddoti e di episodi vissuti in prima persona dal padre Luigi, dalla madre Maria e tramandati a loro attraverso i racconti familiari del dopoguerra e dai diari della signora Foa o vissuti dallo stesso Beppe Grasso bambino e dalle su sorelle e fratelli.
Infatti, per proteggere i loro figli durante quei mesi in cui nascosero i Foa i coniugi Grasso parlarono pochissimo con la famiglia di questa vicenda, fecero avere ai figli pochi contatti diretti con i Foa e mantennero il riserbo più stretto, anche se a Fossano molti sapevano, a partire dal vescovo mons. Dionisio Borra, ma tennero la bocca chiusa. Anzi, secondo i ricordi di Beppe Grasso che ascoltava i colloqui in macelleria tra i genitori ed i clienti, forse addirittura alcune mogli di fascisti locali erano a conoscenza del fatto, ma anche loro tennero la bocca chiusa e non denunciarono i Grasso, i Blua ed i Foa ai capi della milizia fascista <Ettore Muti> ed ai soldati tedeschi di stanza a Fossano.
Il racconto ha ricostruito bene, anche con momenti di commozione, il dramma di quegli anni, ma anche episodi di vita quotidiana e di solidarietà reciproca come l'incontro tra lo stesso Beppe Grasso ed un anziano soldato tedesco, sentinella al presidio nel Castello degli Acaja, che lo aveva preso in simpatia perchè gli ricordava il figlio lasciato in Germania.
Oppure quando il padre Luigi fu arrestato dai fascisti dopo una discussione con un capo della milizia e fu liberato per l'intervento di un ufficiale tedesco i grazie all'intercessione di una donna italiana, cliente della macelleria, che faceva da interprete per i tedeschi.
Episodi che hanno gettato uno sguardo diverso su quelle vicende drammatiche, facendo conoscere una storia quotidiana, forse con la <s> minuscola, ma altrettanto importante per comprendere più a fondo uno dei periodi più terribili vissuti dalla nostra città nella sua storia e capire come, al di là delle diverse nazionalità, lingue, religioni, idee politiche, usanze, sono spesso i valori fondamentali dell'umanità a fare la vera differenza di fronte a scelte cos" difficili.
Il racconto di Beppe e Mario Grasso ha ripercorso tutti quei mesi in cui i Foa rimasero nascosti e protetti a Loreto da un'intera comunità, attraverso vari episodi, sino alla fine della guerra e al ritorno della libertà, quando i Foa poterono ritornare prima a Fossano e poi a casa a Torino. Anzi, i Grasso, i Blua e don Ravera si occuparono anche di trovare un mezzo di trasporto, un furgoncino messo a disposizione dalla ditta Rigat, perchè gli anziani nonni Foa non potevano certo viaggiare da Loreto a Fossano a piedi o in bici.
Commovente il racconto finale con il saluto tra le due donne, Maria Grasso e la signora Foa, che si strinsero in un abbraccio fraterno dichiarandosi la vicenda di essere ormai diventate come <due sorelle>.
Tra i partecipanti all'incontro, da sottolineare la presenza di numerosi componenti della famiglia Grasso ed anche di frazionisti venuti apposta da Loreto per approfondire la conoscenza di queste vicende che i loro nonni e genitori hanno tramandato in famiglia negli ultimi 70/80 anni. Tra loro anche don Mario Dompè, parroco del Romanisio, originario di Loreto e amico della famiglia Grasso.
L'incontro è stato introdotto da un inquadramento storico curato da Silvia Ghidinelli, direttrice dei corsi dell'Unitre Fossano, e dall'insegnante Nadia Melani, socia Unitre, che hanno anche sottolineato le attività didattiche svolte in passato da alcune scuole Elementari e Medie di Fossano su questa vicenda, nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria: tra queste anche l'opera intitolata <Fratellanza> usata per la presentazione dell'incontro e realizzata nel 2016 dagli alunni della Scuola Primaria fossanese intitolata proprio a <Primo Levi>.
Inoltre, Ghidinelli e Melani hanno ricordato gli altri Fossanesi riconosciuti come <Giusti tra le Nazioni>, a partire da Lorenzo Perrone, che aiut˜ò ediede da mangiare e da vestire allo scrittore Primo Levi nel lager di Auschwitz e da suor Angelica Ferrari delle Domenicane che nascose una bambina ebrea tra le novizie del convento di via Bava e poi ancora don Antonio Mana, parroco di Maddalene, che nascose una coppia di giovani ebrei, di cui lei era incinta. Ma anche altri fossanesi aiutarono ebrei, antifascisti, partigiani e soldati italiani sbandati dopo l'8 settembre, perseguitati dai Nazisti e dai Fascisti, pur senza aver ricevuto il riconoscimento di <Giusti tra le Nazioni>, come ad esempio il rettore ed i sacerdoti del Seminario Minore di Cussanio che nascosero un bimbo ebreo francese nel collegio e i suoi genitori nei cascinali della frazione e lo stesso vescovo mons.Dionisio Borra che era a conoscenza di queste iniziative da parte di parecchi sacerdoti e li appoggiava per quanto possibile.
Alla fine dell'intenso incontro, la famiglia Grasso i genitori e nonni Luigi e Maria, esibendo con emozione l'attestato di <Giusti tra le nazioni> ricevuto e risposto alle numerose curiosità chieste dai presenti.

Nelle foto alcuni momenti della manifestazione e Beppe Grasso e sue sorelle con copia del diploma di Giusti fra le nazioni dato ai genitori Luigi e Maria

CINEMA TEATRO «I PORTICI»

«Un anno con Salinger» al Cineforum

Nuovo appuntamento questa settimana per il Cineforum 2021/22 organizzato dal cineteatro I Portici di Fossano e proposto al mercoledì con una duplice proiezione: al pomeriggio alle ore 16.30 e la sera alle 21.
Questa volta mercoledì 2 febbraio il ciclo prosegue presentando la pellicola intitolata <Un anno con Salinger>, una commedia girata in Canada ed in Irlanda del 2020 e diretta dal regista Philippe Falardeau. Interpreti principali del film sono le attrici Sigourney Weaver, Margaret Qualley e Seana Kerslake e gli attori Douglas Booth e Colm Feore. Il film racconta la storia di una ragazza incaricata di rispondere alla posta dei fan del romanziere JD Salinger.
La pellicola è tratta dall'omonimo romanzo scritto da Joanna Rakoff.
Come sempre le proiezioni saranno 2: la prima alle ore 16.30 e la seconda alle 21,
ma l'abbonamento consente l'accesso ad una sola delle proiezioni.
Ingresso con abbonamento o biglietto singolo entrambi in vendita presso le casse de I Portici in via Roma 74.
Abbonamento Intero: 70 euro per i 20 film rimanenti (su 28 totali) – Abbonamento Cineforum Academy: 30 euro, riservato studenti scuole Superiori di Fossano e provincia.
Biglietto Singolo: Intero 6 euro – Ridotto 5 euro.
Per maggiori informazioni visitare il sito www.i-portici.net
Secondo le norme anti-Covid 2019 in vigore ingresso con obbligo di mascherina e Green Pass, che verrà controllato dagli addetti del cinema, inoltre, durante le proiezioni è vietato assumere cibi e bevande.
Per ulteriori informazioni contattare il sito www.i-portici.net o il tel. 0172/633381.

Per il suo esempio di solidarietà umana verso Primo Levi

Commemorato Lorenzo Perrone

Massimo Giaccardo

Gli attori della compagnia Masca Teatrale hanno eseguito spezzoni dello spettacolo «Io vi comando» rinviato al 3 marzo

Uno dei due momenti di commemorazione della Giornata della Memoria promosso dall'ANPI Fossano si è tenuto nel tardo pomeriggio di sabato in viale Alpi, di fianco al parco cittadino, intorno alla lapide che ricorda Lorenzo Perrone ed il suo gesto di solidarietà umana che salvò dalla morte nel lager lo scrittore Primo Levi, torinese di origine ebraica, deportato ad Auschwitz.

Infatti, Perrone era stato inviato laggiù a lavorare come muratore ed incontrò nella fabbrica dove i deportati venivano obbligati a lavorare, Primo Levi, che aiutò per alcuni mesi, fornendogli cibo ed anche dei vestiti pesanti per l'inverno, e mettendo così a rischio se' stesso se fosse stato scoperto. Anzi, secondo la testimonianza dello stesso Levi, Perrone aiutò anche altri prigionieri.

Questo suo gesto di solidarietà umana per molti anni fu ignorato dai Fossanesi e fu riscoperto proprio grazie a Levi che, sopravvissuto al lager venne a Fossano per incontrarlo e per aiutarlo a sua volta, dato che Perrone, dopo la guerra, forse sconvolto per l'orrore che aveva visto e vissuto, affogò le sue pene nell'alcool e morì nel 1952 a soli 48 anni.

All'inizio della cerimonia Massimo Monchiero, presidente dell'ANPI Fossano ha sottolineato il valore attuale del gesto di Lorenzo Perrone, che, seppur in una situazione di pericolo, non si voltò dall'altra parte, non fu indifferente e prese a cuore la sorte di Levi e di altri deportati. <Un esempio valido ancora oggi - ha sottolineato Monchiero - in tempi in cui spesso l'indifferenza fa del male come e più del male stesso. Lorenzo Perrone ci insegna come si possa sempre aiutare gli altri che sono in pericolo anche con gesti molto semplici come condividere un po' di cibo e dei vestiti>.

Subito dopo è stato letto il brano di un diario di una giovane ebrea polacca che racconta proprio come nel momento tragico della distruzione con il fuoco del Ghetto di Varsavia molti polacchi rimasero indifferenti di fronte allo sterminio degli Ebrei perpetrato dai Nazisti.

La commemorazione è poi proseguita alternando vari interventi a stralci dello spettacolo teatrale intitolato <io vi comando>, scritto e diretto da Antonio Martorello, realizzato alcuni anni fa in occasione dell'intitolazione della Scuola Elementare di via Sacco a Primo Levi. Questo spettacolo avrebbe dovuto essere riproposto dall'ANPI Fossano e dalla compagnia fossanese Masca Teatrale in occasione di questa giornata della Memoria, ma a causa del peggiorare della situazione sanitaria dovuta alla pandemia è stato rinviato al 3 marzo e si svolgerà presso il cineteatro I Portici.

Lo stesso Antonio Martorello ha illustrato lo spirito dello spettacolo di cui poi sono stati messi in scena alcuni spezzoni sia cantati che recitati.

In particolare, un coro, formato dagli stessi attori della compagnia, ha eseguito alcuni brani, mentre una cantante solista ha interpretato alcune canzoni in Inglese, tedesco ed ebraico.

Inoltre, un'attrice ed un attore hanno interpretato uno dei monologhi dello spettacolo e la celebre poesia di Primo Levi intitolata <Se questo è un uomo>.

Alla cerimonia è intervenuta come ospite anche l'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Dario Tallone e, dal vicesindaco Giacomo Pellegrino e da numerosi assessori.

In particolare, il sindaco Tallone è intervenuto sottolineando il valore dell'esempio di Lorenzo Perrone e l'importanza fondamentale di tenere viva la memoria della tragedia dell'Olocausto e delle persecuzioni razziali affinchè non si possano più ripetere.

All'iniziativa ha preso parte oltre un centinaio di persone tra cui il capitano Elpidio Balsamo, comandante della Compagnia Carabinieri di Fossano, consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, ex-consiglieri comunali, rappresentanti delle associazioni d'arma a partire dal Gruppo Alpini Fossano, e di numerose associazioni. Presenti anche alcuni anziani fossanesi che hanno conosciuto di persona ed ancora ricordano Lorenzo Perrone, il muratore che salvò Primo Levi, il quale viveva a Borgo Vecchio.

Al termine a nome dell'ANPI Fossano il vicepresidente Andrea Silvestro ha ricordato come le scuole Fossanesi in questi anni si sono impegnate spesso per conoscere e ricordare la vicenda che ha coinvolto Lorenzo Perrone ePrimo Levi ed, in generale, propongono da anni iniziative e attività in occasione della Giornata della Memoria.

infine, Silvestroha ringraziato tutti i partecipanti, in particolare Antonio Martorello e gli attori e attrici di Masca Teatrale e la cantante. Un grazie speciale al Comune di Fossano per la collaborazione ed al consigliere comunale Enzo Brizio che ha curato l'impianto audio della manifestazione. La commemorazione si è sciolta nel ricordo di Lorenzo Perrone dando appuntamento per lo spettacolo a lui dedicato per giovedì 3 marzo a I Portici

Nelle foto vari momenti della commemorazione

Tamponi gratuiti a studenti e personale scolastico oltreché ai vaccinati con prima dose

Nuovi orari per i tamponi gratuiti presso il sito della Protezione Civile

Dal 1 febbraio presso l'HOT SPOT SCOLASTICO di FOSSANO - sito PROTEZIONE CIVILE via Granatieri di Sardegna, 1 sarà possibile per tutti gli studenti e il personale scolastico di ogni ordine e grado (eccetto Università) effettuare gratuitamente ad accesso diretto i tamponi antigenici rapidi per sorveglianza Sanitaria come previsto dal D.L. 07/01/2022 n°1 per la gestione di contatti in ambito scolastico di infezione da SARSCoV-2

Dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 10.30.

Previa comunicazione da parte del Dirigente Scolastico in accordo con il SISP.

I minori, muniti di carta d'identità, dovranno essere accompagnati da un genitore munito di carta d'identità e consenso informato di entrambi i genitori o da un parente munito di carta d'identità e consenso informato di entrambi i genitori e dotati di penna per compilazione della modulistica.

Sempre presso lo stesso sito, sarà possibile effettuare tamponi per i vaccinati con prima dose in attesa di green pass, su prenotazione dal lunedì al sabato dalle ore 7.30 alle ore 10.30 utilizzando il codice fiscale e la tessera sanitaria:

ON LINE https://sansol.isan.csi.it/la-mia-salute/#/prenotazioni-visite-ed-esami/ selezionando ELIMINACODE

Buona partecipazione alle commemorazioni organizzate dall'ANPI Fossano

Giornata della Memoria a Fossano

La Sezione ANPI di Fossano quest'anno, insieme all'Unitre Fossano, è stata la principale promotrice delle iniziative tenute in città per la Giornata della Memoria.
Infatti, il Comune di Fossano non ha organizzato commemorazioni ufficiali e si è limitato a deporre un omaggio floreale presso i principali cippi e monumenti dedicati ai Caduti e a chi fu coinvolto nelle persecuzioni nazifasciste durante la II Guerra Mondiale.
Le iniziative dell'ANPI Fossano si sono svolte sabato 29 gennaio e sono state articolate in due distinti eventi.
Al mattino presso il giardino a lei dedicato in via S. Michele, è stata ricordata la figura di Lidia Rolfi Beccaria, maestra elementare di Mondovì, antifascista, staffetta partigiana, internata nel lager di Ravensbruck, e testimone dell'orrore dei campi nazisti attraverso i suoi numerosi libri.
Invece, nel pomeriggio, l'ANPI Fossano ha ricordato la figura di Lorenzo Perrone, muratore fossanese, che nel 1944 aiutò lo scrittore Primo Levi a sopravvivere nel campo di sterminio di Auschwitz donandogli cibo e vestiti.

m.g.

Il figlio Aldo ha presentato in anteprima alcuni suoi scritti e appunti inediti che presto saranno pubblicati

Alcuni scritti inediti di Lidia Rolfi

Le commemorazioni dell'ANPI Fossano si sono aperte in mattinata con un incontro presso il giardino intitolato nel settembre 2016 a Lidia Rolfi in via S.Michele (all'incrocio con viale Vallauri): qui è intervenuto il figlio Aldo Rolfi, che ha presentato in anteprima alcuni scritti, appunti su quaderni e altro materiale dell'ampio carteggio inedito lasciato dalla madre Lidia, riferito sia alla sua terribile esperienza nel campo di sterminio di Ravensbruck, narrata nel suo libro più famoso, sia al suo successivo impegno di testimone di quell'orrore, anche attraverso i rapporti con altri sopravvissuti, come lo stesso Promo Levi, con cui tenne per anni un ampio carteggio, ed con altri scrittori, testimoni dell'Olocausto, storici ed esponenti politici.
La figura di Lidia Rolfi è stata dapprima presentata dalla nota giornalista fossanese Luigina Ambrogio, che ha condiviso le sue esperienze vissute con Lidia Rolfi e le principali interviste che le fece negli anni in cui la scrittrice partecipava a molte iniziative per tenere viva la memoria della tragedia dei lager e delle persecuzioni nazi-fasciste, specie nelle scuole.
Subito dopo Aldo Rolfi ha presentato parte dei documenti, degli appunti e degli scritti inediti lasciati da sua madre Lidia e da lui riscoperti negli ultimi anni, sulla spinta del grave episodio intimidatorio avvenuto proprio 2 anni fa, quando ignoti vandali tracciarono una scritta ingiuriosa contro Lidia Rolfi, sulla porta della casa di Mondovì dove la scrittrice e testimone dell'olocausto aveva vissuto per tanti anni.
Aldo Rolfi, in questi mesi ha raccolto e dato sistematicità a questi scritti allo scopo di realizzare una pubblicazione in ricordo della madre, che in qualche modo prosegua la sua opera di testimone di quegli orrori e di quella barbarie verso le nuove generazioni. Un impegno che Lidia Rolfi ha coltivato per tutta la vita sino alla morte avvenuta nel 1996.
Lidia Rolfi, infatti, nata nel 1925 come Lidia Beccaria, a soli 18 anni, appena diplomata maestra, fu destinata ad una scuola di montagna in valle Varaita a Torrette di Casteldelfino, dove entrò in contatto con i partigiani ed aderì alla Resistenza come staffetta già nel dicembre 1943.
Ad aprile del 1944 a causa della denuncia di un delatore locale fu arrestata dai fascisti, portata in carcere prima a Cuneo, poi a Saluzzo ed infine a Torino, dove la Gestapo la inviò poi al lager in Germania, con il primo trasporto di sole deportate donne partito dall'Italia. La Rolfi fu internata in un campo particolare, il lager di Ravensbruck, destinato alle sole donne, dove condivise la prigionia con altre internate di tutte le nazionalità. Di questa esperienza la scrittrice raccolta nel suo libro <Le donne di Ravensbruck> pubblicato nel 1978.
Il figlio Aldo ha riscoperto negli appunti della madre (alcuni dei quali curiosamente scritti su quaderni della cartiera di Fossano!), presentati sabato mattina per la prima volta al pubblico, episodi e personaggi del lager che nel libro sono solo accennati o citati per poche righe, mentre in questi quaderni Lidia Rolfi ne parla in modo approfondito. In particolare Aldo Rolfi ha letto alcuni passi relativi a due donne con cui sua madre entrò in rapporti di amicizia nel campo: la prigioniera russa Zina e una anziana prigioniera francese, chiamata Madame. Attraverso queste poche righe si è compreso molto bene la brutalità a cui erano sottoposte le donne nel lager e come le prigioniere erano costrette anche a sopraffarsi l'un l'altra pur di sopravvivere, ma si potevano creare anche momenti di collaborazione per cercare di sopravvivere insieme.
Aldo Rolfi con questo suo impegno intende proseguire l'opera di testimonianza della madre, per tenere viva la memoria di quella tragedia e impedire che si possa ripetere, anche se ha constatato, oggi nel mondo le persecuzioni a causa della razza, della religione, delle diverse idee politiche e così via, sono ancora molte. Infatti, Aldo Rolfi così come Luigina Ambrogio hanno sottolineato che nella Giornata della Memoria è necessario ricordare che i perseguitati non furono solo i milioni di Ebrei, ma anche migliaia di antifascisti, di omosessuali, di zingari, e di oppositori politici e tante altre minoranze.
Il libro che raccoglierà questi scritti inediti di Lidia Rolfi dovrebbe essere pubblicato entro fine anno.

Massimo Giaccardo

Nelle foto Il ricordo di Lidia Rolfi, l'intervento del figlio Aldo che presenta i quaderni degli scritti inediti della madre e la foto ricordo con i dirige nti dell'Anpi

Venerdì 4 febbraio alle ore 21

Preghiera di Guarigione al Santuario di Cussanio

Dopo una pausa ricomincia questa settimana presso il Santuario di Cussanio il ciclo degli incontri di Preghiera di Guarigione dedicati a chi desidera fare un'esperienza di fede e invocare la guarigione dalle ferite del male che si possono portare sia nel cuore e nell'animo e sia nel corpo.
Il ciclo riprenderà con l'incontro in programma venerdì 4 febbraio alle ore 21 e proseguirà poi con gli incontri del 4 marzo, del 1 aprile e del 6 maggio, sempre al venerdì sera ore 21.
<La preghiera di guarigione – sottolinea don Pierangelo Chiaramello, rettore del Santuario di Cussanio - non è semplice richiesta di miracoli, ma un vero e proprio affidamento di sé alle mani del Signore, perché operi a favore della nostra vita. La preghiera in questo senso orienta al nutrimento dell'Eucaristia (l'alimentazione, infatti, è decisiva per la salute personale) e invita alla Confessione del proprio peccato (avere consapevolezza del proprio limite è essenziale per custodire la propria forza vitale). Il grande dono della misericordia di Dio può guarire le ferite del corpo e dell'anima>.
Durante questi incontri è anche possibile celebrare il Sacramento della Confessione, nel rispetto delle norme anti-contagio in vigore (mascherina FFP2, sanificazione mani, distanziamento di sicurezza).

mg

Nella foto il santuario di Cussanio

LE NOVITÀ SULL'EDILIZIA SCOLASTICA NON SI FERMANO ALLA NUOVA SEDE DEI LICEI

Si ridisegnano le Superiori

Nella settimana appena trascorsa si è scatenata – com'era prevedibile – la polemica politica attorno alla nuova scuola che verrà realizzata a Piazza, in zona Polveriera, e sarà sede dei Licei monregalesi. Riportiamo in queste pagine le varie posizioni di chi è intervenuto per dire la propria sul tema. Un tema che in realtà è più ampio e va a costituire un vero e proprio riassetto delle scuole superiori in città, una "revisione" logistica che sarà oggetto di uno specifico accordo di programma tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Mondovì. Un documento che potrebbe avere un iter decisamente spedito, e che potrebbe già vedere la luce nella prima quindicina del mese di febbraio. Quali i temi sul piatto? Sicuramente la costruzione del nuovo edificio tra via Carboneri e la nuova palestra è il punto focale; ma c'è anche, contestualmente, la sistemazione delle aule dell'attuale sede dei licei per accogliere la totalità dell'Alberghiero. In modo che si vadano a formare due "poli" scolastici, univoci, per le principali realtà scolastiche locali. C'è altro: nell'accordo dovrebbe rientrare la rifunzionalizzazione della palestra di Metavia(attualmente sede di tre classi dell'Alberghiero), a servizio delle scuole; la demolizione delle ex-Scuole elementari "Rolfi" in piazza d'Armi; ed uno studio di fattibilità sulla vulnerabilità antisismica dell'attuale sede dell'Istituto tecnico "Baruffi". Insomma, con il nuovo accordo andrebbero a sistemarsi alcuni tasselli per un riordino dell'edilizia scolastica che si propongono una visione più ragionata dell'intero sistema sulla città.

NON SI È FATTA ATTENDERE LA POEMICA POLITICA SUL PROGETTO ALLA POLVERIERA

NUOVA SCUOLA : LE REAZIONI

Partito Democratico: «D'accordo con la soluzione Polveriera, ma...»

Dal 2004, anno del primo provvedimento del Consiglio Comunale sulla nuova scuola superiore - e del primo progetto della Provincia - sono passati ormai diciotto anni: i ragazzi nati quell'anno si apprestano a concludere il loro percorso liceale nelle stesse identiche aule di allora.

Le tre giunte di centrodestra che si sono susseguite negli ultimi quindici anni - primo e secondo Viglione, e Adriano - hanno puntualmente presentato, in campagna elettorale e non, proposte di vario genere senza arrivare a una decisione definitiva e, soprattutto, risolutiva. La situazione presente è la diretta conseguenza della mancanza di capacità, e di volontà, nel governare la città: in altre parole, un fallimento della politica urbanistica di Mondovì.

Il centrosinistra, sia nei programmi di Ferreri (2007), Magnino (2012) e Tarolli (2017), sia nella proposta amministrativa e politica del Partito Democratico, si è battuto perché le scuole superiori rimanessero nel rione di Piazza, cuore culturale e storico della città, e perché venisse invertita la tendenza allo svuotamento di contenitori storici e di pregio: ormai più di due anni fa, proprio il Partito Democratico si era fatto promotore della "Commissione Edifici Vuoti", per agire concretamente sul tema e trovare finalmente una soluzione condivisa su cui concentrare gli sforzi.

Nella relazione conclusiva di questa Commissione si presentavano tre strade, in ordine di priorità: il recupero della Cittadella, con abbattimento e ricostruzione del padiglione Bertolotti; poi l'ex ospedale "Gallo"; infine, la "realizzazione della scuola in altro contenitore disponibile in Mondovì Piazza con un intervento di sostituzione edilizia secondo le nuove e complesse disposizioni in materia di edifici scolastici", ovvero un'opera di demolizione e ricostruzione. L'amministrazione Adriano ha escluso sia la prima scelta, che troverebbe l'ostacolo della Sovrintendenza, sia la seconda, perché il "Gallo" necessiterebbe di interventi antisismici troppo onerosi, con il rischio di una capienza limitata rispetto alle richieste dei Licei. Dunque ora, a sei mesi dalla fine del mandato, la città si trova a discutere attorno alla proposta – che insegue una sorta di ultimatum della Provincia – per la costruzione di un edificio nuovo, al posto della scuola "Rolfi" o alla Polveriera.

A nostro avviso, la nuova scuola non può essere costruita al posto della scuola "Rolfi": si tratterebbe di un edificio enorme, un altro "pugno nell'occhio" proprio alle pendici della città vecchia, e potrebbe incontrare gli ostacoli della Sovrintendenza per i vincoli storici e paesaggistici, facendo ripiombare la questione nell'immobilità che la città ben conosce.

La costruzione di un nuovo edificio scolastico alla Polveriera, previo abbattimento della "Rolfi", presenta alcuni vantaggi (asseconda il mandato di fondo della Commissione, darà una scuola efficiente ai liceali, e si troverà vicino alla nuova palestra), ma altrettanti punti critici: è oggettivamente lontana dal centro del rione, che non ne trarrebbe vantaggio; aggrava i problemi di accesso, circolazione e gestione del traffico in Via della Polveriera e in Via Nino Carboneri; si tratta di un ulteriore episodio di cementificazione e della modificazione in senso urbano di un paesaggio verde sul lato sud di Piazza: l'opposto di quanto chiede Piazza, che sul paesaggio gioca molte delle sue attrattive.

La sicurezza degli studenti è una priorità che non può più essere rimandata: alunni, docenti e personale scolastico devono trovare urgentemente una nuova sede. Inoltre, il rischio di perdere i contributi di Provincia (oltre tre milioni) e della Regione (circa quattro milioni e mezzo) per incapacità di decidere sarebbe l'ennesimo schiaffo a Mondovì: per queste ragioni, accogliamo la proposta della nuova scuola alla "Polveriera", previo abbattimento delle "Rolfi", a patto però che il progetto effettivo risponda davvero alle necessità della città e porti risposte concrete alle criticità individuate.

Altrettanto evidentemente, però, le tempistiche e le modalità con cui è stata affrontata in tutti questi anni la questione scolastica non sono una risposta adeguata alla profondità del problema generale, alle esigenze della città e al suo futuro.

Dall'epilogo di questa lunga e travagliata vicenda emergono questioni che non è più possibile ignorare: le non-scelte delle amministrazioni degli ultimi vent'anni, incapaci di tradurre in realtà (finanziate) le parole e le idee di volta in volta presentate, hanno impedito la soluzione di un problema divenuto insostenibile. I contenitori vuoti a Mondovì rimangono lì dove sono; gli edifici scolastici - non solo i Licei – richiedono interventi lungimiranti e scelte coraggiose: se la prossima amministrazione non saprà mettere mano con competenza a tali problemi, se non sarà in grado di reperire con efficacia ed in modo autonomo i fondi indispensabili per risolverli, se si accontenterà di scelte di ripiego (come quella della Polveriera) rincorrendo gli ultimatum degli enti finanziatori, allora il problema non sarà mai risolto.

IL PASSO BREVE DALLA RIVOLUZIONE AL SÌ

La nota con cui il Pd di Mondovì dà sostanzialmente l'assenso alla costruzione del nuovo liceo in località Polveriera obbedisce evidentemente alla presa d'atto di una situazione ormai irrisolvibile altrimenti. Ne prendo atto, ma mi pare che ci siano alcuni aspetti lasciati in sospeso, anche perché il Pd fa riferimento agli ultimi 20 anni in cui di cose ne sono successe parecchie.

La mia prima riflessione riguarda la famosa "Commissione Edifici Vuoti" nata proprio per valutare l'utilizzo dei numerosi contenitori storici che si trovano a Piazza. Ovviamente ci si riferisce a quelli pubblici perché molta parte di questi appartengono alla Curia o al Casati-Baracco o a privati.

La sostanziale resa della Commissione all'evidenza dell'impossibilità di sistemare scuole negli edifici storici, stante la nuova normativa, se non a costi proibitivi conferma quello che era già emerso dai lavori di una precedente Commissione per Piazza sotto l'amministrazione Viglione.

La vera soluzione (era già emerso allora) è nell'intervento dei privati: allora si parlava della Madonnina e di tutta via delle Scuole che avrebbe potuto essere destinata ad uso abitativo (fra l'altro case di grande pregio) in un momento in cui il mercato edilizio tirava ancora.

Adattare una costruzione settecentesca (nata per scopi diversi) ad una scuola è francamente problematico, non solo per le normative antisismiche, ma anche per le moderne esigenze didattiche. Per questo motivo a suo tempo ero favorevole al contestatissimo Polo Scolastico, mentre il Pd aveva scatenato una vera e propria rivoluzione. Al punto che alcuni di loro manifestarono persino contro Renzi (allora era segretario Pd e presidente del Consiglio) quando venne ad inaugurarlo.

Le motivazioni contro il Polo Scolastico erano giustificate solo dal fatto che in quell'area avrebbe potuto ampliarsi il parcheggio esistente. Per il resto non si aggiungeva cemento (in quel sito c'era l'officina dei bus con tanto di capannone) non si creava un impatto ambientale peggiore di quello precedente (fra l'altro è facilmente visibile solo dalla Polveriera) e si rendeva più facile l'accesso alle mura (da cui l'edificio è abbastanza staccato) per la manutenzione.

La scuola di oggi – a cui il Pd obtorto collo dà il suo placet – non gode di nessuna di queste attenuanti: è impattante, grossa e spazza via un bel po' di verde.

Nella ricostruzione del Pd si parte dal 2004. In quel tempo (anche grazie ad un convegno che avevo organizzato insieme all'Ascom su Piazza) era chiaro che il Catasto avrebbe acconsentito all'uso di parte della Cittadella (lo avevano detto proprio durante il convegno) la Provincia aveva già un progetto sul riuso del padiglione Bertolotti e aveva i soldi.

Fu il sindaco Viglione, appena eletto, a puntare sull'uso dell'ex ospedale abbandonando il progetto Cittadella. Allora non c'erano vincoli di legge e non si prevedeva l'abbattimento: si poteva fare subito. Francamente non ricordo che il Pd abbia contestato questa scelta. Eppure fra i contenitori pubblici vuoti la Galliano è il principale. Gli altri sono, il Gallo e il Michelotti (che appartengono all'Asl), l'ex Tribunale, il teatro Sociale e la Caserma della Sottoprefettura. Senza contare quelli utilizzati.

Più recentemente era emersa la possibilità di costruire subito il Liceo sull'Altipiano su area comunale. A questo punto mi chiedo perché non vada bene: sicuramente impatterebbe di meno, sarebbe comunque vicino a palestre e aree verdi e comodo per la Stazione.

Infine perché abbattere la scuola Lidia Rolfi? Per fare un parcheggio per una quindicina di auto?

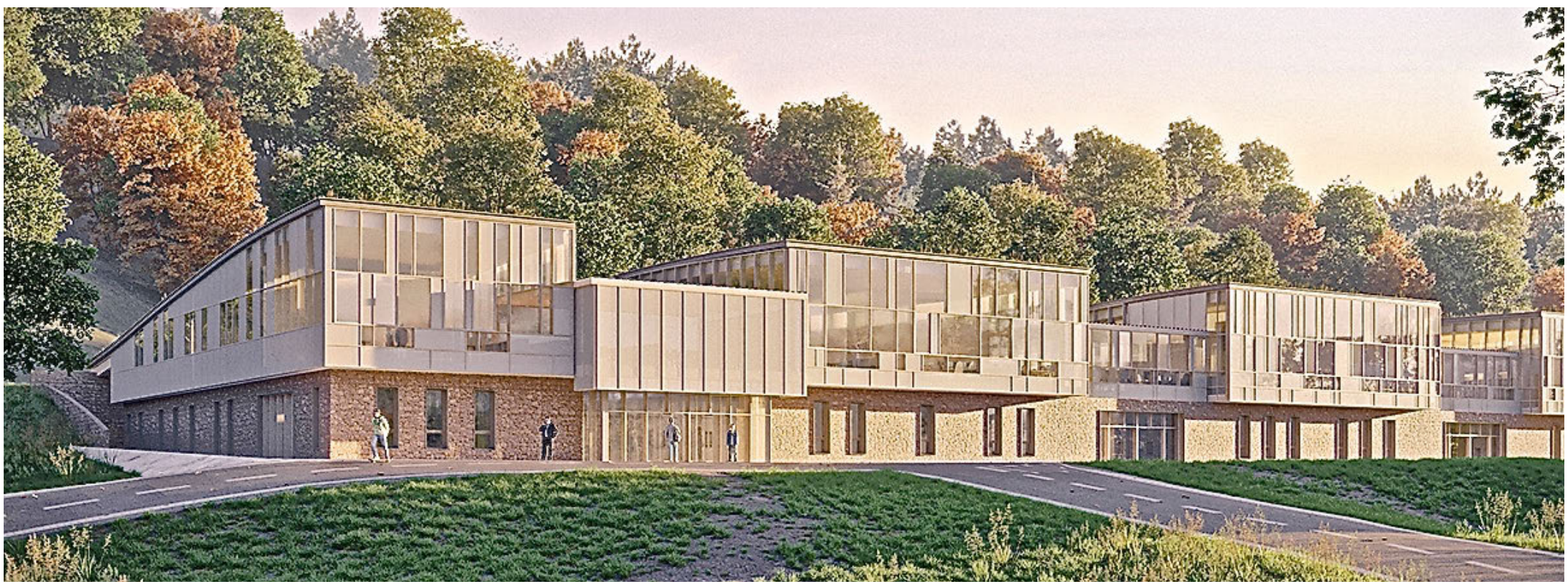
Claudio Bo

Tealdi: «Ma che Commissione? Si procede a colpi di maggioranza»

Guido Tealdi (Lega): «Come sostengo da sempre, le Superioria Piazza dovrebbero occupare un immobile vuoto, storico, per evitare ilcostante degrado del Borgo. È risaputo che l'Amministrazione Viglione, di cui facevo parte, aveva svolto un lavoro enorme di mediazione con l'ASL per lasoluzione Gallo, tra l'altro con già un progetto e calcoli di massima. Recentemente la Soprintendenza, invitata dalla Commissione edifici storici,dichiarava che nulla osta alla ristrutturazione. Tra l'altro il padiglione Gallo veniva scelto dalla Commissione comunale come seconda opzione. A cosa è servito un anno e mezzo di riunioni? A nulla: tra l'altro, l'unico contrario alla Commissione fui io, che mi dichiarai consapevole che alla fine si sarebbe proceduto a colpi di maggioranza. Facile profeta! Il recupero di un vecchio edificio costa di più? Non ci sono dubbi, ma cosa ne farà Mondovì di questi contenitori che, a poco a poco saranno sempre più degradati e pericolosi? L'attuale Amministrazione, paladina del verde a parole, continua a cementificare una zona sconsigliata dai più per le caratteristiche del terreno. Già la palestra in costruzione, voluta lontano dalle scuole è giudicabile... ma se la palestra non va dalle scuole, le scuole vanno dalla palestra! Detto ciò, spero che la comunità monregalese si faccia sentire».

D'Agostino: «Valeva la pena credere di più in altre soluzioni»

Luciano D'Agostino (Mondovì Attiva): «Come consigliere comunale ho partecipato alla Commissione sul recupero dei fabbricati storici cercando di dare il mio contributo alla causa. Spiace che per mille ragioni néla Cittadella né tantomeno il Gallo possano essere recuperati: fare una scuola nuova sicuramente è più facile, forse però valeva la pena crederci dì più eprovare a trovare dei compromessi con gli enti coinvolti nella vicenda. Di sicuro Mondovì ha bisogno dì un Liceo sicuro per i nostri studenti: possibile che cisia solo questa soluzione, ovvero un'altra colata di cemento? E vero che sarebbe la soluzione più veloce e forse metterebbe la parola fine al problema, ma per Mondovi è la scelta giusta? Mi riservo di approfondire il tema è darò in Consiglio la mia posizione in merito».



LA PROPOSTA PROGETTUALE RICHIAMA QUANTO REALIZZATO PER IL LYCÉE MARCEL SEMBAT A SOTTEVILLE-LÈS ROUEN

La nuova scuola alla Polveriera sarà di ispirazione... normanna

La linea progettuale per il discusso nuovo edificio scolastico a Piazza, in zona Polveriera, ha un'ispirazione. Si tratta del Lycee Marcel Sembat, un istituto di formazione superiore con corsi di educazione generale e tecnologica ed istruzione professionale, che si trova a Sotteville-lès-Rouen, in Haute Normandie, nel nord della Francia. Un edificio molto particolare che, visto dall'alto, si caratterizza per fasce verdi metalliche, una sorta di successione di "onde", in grado di sostenere una serie di giardini pensili, di aree verdi che sovrastano la struttura di fatto "nascondendola" alla vista dall'alto e calandola nel contesto naturale.

Questo l'approccio affrontato dallo Studio Settanta7 che ha sottoposto l'idea a

Provincia e Comune. Un "approccio progettuale basato sulla volontà di rispettare il paesaggio collinare", che sappia "sfruttare la naturale pendenza del terreno per creare spazi protetti dal calore del suolo e protesi verso la vista a valle", con "la creazione di corti che permetterà di sfruttare al massimo le potenzialità del sito rivolto a pieno sud". Proprio l'ottima esposizione della fascia di terreno dove sorgerà il nuovo edificio è la chiave per farne una struttura n-ZEB, cioè a consumo quasi zero, utilizzando tecniche di bioedilizia in grado di sfruttare anche l'energia del sole.

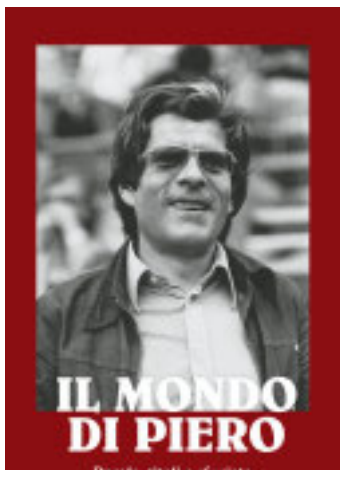
L'edificio sarà a due piani fuori terra, mimetizzato nel paesaggio grazie allo sfruttamento del dislivello naturale e al tetto verde come la sttruttura dei "cugini" francesi. Al suo interno, previsti servizi e spazi comuni come laboratori, biblioteca e uffici, e poi le aule: cinque "doppie" (cioè oltre i 70 mq) per lo Scientifico, per il Linguistico e per Scienze umane; cinque aule singole per il Classico; 3 aule doppie per lo Sportivo; 2 per l'indirizzo Economico-sociale. Oltre a seicento metri quadri di spazi aperti.

r.f.

EDITORIA

«Il mondo di Piero» al Circolo dei Lettori

Cronisti, appassionati di giornalismo e letteratura, sportivi di ieri e di oggi, tutti possono segnare in agenda la data di giovedì 3 febbraio 2022. Alle ore 18, nella prestigiosa cornice del Circolo dei Lettori di Torino (in via Giambattista Bogino, al civico 9), si presenterà al pubblico 'Il mondo di Piero', il libro promosso dall'associazione culturale 'Piero Dardanello' con il prezioso sostegno di istituzioni ed Enti del territorio, editato da 'Bradipolibri' e curato da Roberto Beccantini e Fabio Monti, con il contributo di diverse firme illustri del giornalismo sportivo italiano. Saranno presenti gli autori e l'editore, Luca Turolla, insieme a tanti ospiti e amici, per ricordare la straordinaria esperienza di Piero Dardanello. Tra gli altri interverrà Xavier Jacobelli, attuale direttore di 'Tuttosport', per celebrare il suo predecessore, per 11 anni al timone del quotidiano sportivo torinese. Il volume, uscito nel ventennale dalla scomparsa dello storico direttore di 'Tuttosport', condensa tra le sue pagine una carriera che ha contribuito a cambiare il racconto dello sport in Italia. Gli scritti di Dardanello, da giornalista prima e da direttore poi, sono godibilissimi ancora oggi: una formidabile scuola di scrittura e di stile. C'è molto altro, tuttavia, nel libro curato da Beccantini e Monti. Per l'occasione sono stati chia-



mati all'appello amici, ex colleghi di altre testate, professionisti affermati che hanno mosso i primi passi nella redazione di 'Tuttosport', sotto l'occhio burbero ma benevolo di Piero. Tutti hanno risposto, contribuendo con aneddoti, ricordi, storie personali. Ricordiamo, tra gli altri, Marino Bartoletti, Massimo Gramellini, Beppe Conti, Maurizio Crosetti e Danilo Paparelli, presente nel libro con alcune vignette pubblicate ai tempi della direzione del 'Darda'. Infine, non poteva mancare uno spazio privato: l'intervento della famiglia Dardanello, con i ricordi più intimi, è davvero toccante e svela un lato del tutto inedito del grande giornalista, nato a Mondovì il 25 maggio 1935 e scomparso a Torino il 18 gennaio 2001. Si completa, così, un ritratto a tutto tondo del personaggio, che le pagine del volume consegnano intatte alle generazioni più giovani. 'Il mondo di Piero' - disponibile in libreria ed anche nelle piattaforme di vendita online (qui il link al sito de "laFeltrinelli": https://www.lafeltrinelli.it/mondo-di-piero-parole-titoli-libroroberto-beccantini-fabio-monti/e/9788899146962) - è la summa dell'eredità professionale e umana di uno dei più grandi e innovativi cronisti sportivi italiani di sempre, tra i personaggi più significativi che la 'Granda' abbia avuto negli ultimi anni. «'Il mondo di Piero' - è la chiosa dei curatori Roberto Beccantini e Fabio Monti, che hanno lavorato intensamente alla pubblicazione ed a cui va il profondo ringraziamento dell'associazione 'Dardanello' - racconta e riassume il viaggio di un giornalista che fece del marciapiede la sua Nasa e della notizia la sua luna. A vent'anni dalla scomparsa (diventati, nel frattempo, ventuno), abbiamo scelto di perpetuarne la memoria e la lezione attraverso le sue parole, i suoi titoli e le testimonianze di coloro che hanno lavorato con lui, per lui o 'contro' di lui. Il libro è rivolto ai giovani, soprattutto, che si sentono attratti da questa bellissima missione e vanno alla ricerca di bussole. Il lettore, per Piero, non era un cliente da spennare: era un amico con il quale brindare, insieme, a un eccesso, a un effetto. Da inviato a direttore, il mestiere come divertimento. A patto che in pagina ci fosse sempre 'della polpa'». Per il sodalizio costituito nel 2014 nel nome dello storico direttore di 'Tuttosport', una grande soddisfazione con la consapevolezza di aver reso un importante servizio al giornalismo sportivo italiano ed alla sua capacità di 'fare memoria': «Il libro è uno dei passaggi più significativi delle celebrazioni di questo ventennale - commenta Sandro Dardanello, presidente dell'associazione dedicata al fratello - perché è come un testamento spirituale che Piero ha lasciato a tutti noi ed alle giovani generazioni che seguiranno. È la sintesi della sua lezione di giornalismo messa 'nero su bianco', un volume imprescindibile per chiunque voglia avvicinarsi al Dardanello giornalista e direttore». Nel corso dell'evento, che avrà luogo presso la sala 'biblioteca' del Circolo dei Lettori di Torino, è prevista la premiazione dell'edizione 2021 del 'Dardanello Giovani' e la consegna ufficiale del riconoscimento 'alla carriera', nell'ambito del premio giornalistico 'Piero Dardanello' 2021, a Gian Paolo Ormezzano, per tutti 'Gpo', un'altra 'leggenda' del giornalismo sportivo italiano, anch'egli già direttore di 'Tuttosport'. Peraltro, la premiazione di Ormezzano avverrà alla vigilia delle Olimpiadi invernali di Pechino, che si apriranno venerdì 4 febbraio 2022: una scelta quanto mai azzeccata, considerato che Ormezzano detiene il record del giornalista italiano con più Olimpiadi all'attivo (24, addirittura, tra estive e invernali). Una straordinaria storia di sport e di giornalismo, da ripercorrere nel nome di Piero Dardanello.

IN EDICOLA CON «LA STAMPA»

Le storie della tradizione ebraica illustrate da Cinzia Ghigliano

Si intitola «Le più belle storie della tradizione ebraica», ed è un prodotto editoriale che i lettori del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta possono trovare allegato a «La Stampa» (a € 8,90 in più rispetto al prezzo tradizionale del quotidiano) fino al prossimo 21 febbraio. Il libro può contare sui preziosi disegni dell'illustratrice monregalese Cinzia Ghigliano. «Magnificamente illustrate – si legge nella pagina promozionale de La Stampa – le storie raccolte raccontano lo spirito, l'intelligenza e le usanze del popolo ebraico in un periodo che va dall'antichità biblica ai tempi moderni. Un insieme colorato e umanissimo di ritratti che fanno riflettere, imparare e fantasticare»

INIZIATIVA DI «AMICI DEL CUORE» DI MONDOVÌ E FOSSANO

Una foresteria per attrarre specializzandi all'Ospedale

Presentati anche due nuovi macchinari in dotazione alla Cardiologia

Roberto Formento

Due novità importanti, che ruotano attorno alla SC di Cardiologia dell'Ospedale Regina Montis Regalis, sono stati presentate nel corso di una conferenza stampa, giovedì pomeriggio, con la presenza del DG dell'ASL CN1 Giuseppe Guerra, del direttore sanitario Mirco Grillo, del vice-presidente della Fondazione CRC Ezio Raviola (con le componenti del Consiglio generale Daniela Bosia e Giuliana Turco). Un duplice investimento, in tecnologia e risorse umane, sostenuto da attori di prim'ordine sul territorio.

Nuova attrezzatura per Cardiologia

La prima novità riguarda l'implementazione dell'attrezzatura a disposizione della Cardiologia, resa possibile da un contributo della Fondazione CRC. «Attraverso un progetto biennale sottoscritto con la Fondazione – ha evidenziato il direttore generale dell'ASL CN1, Giuseppe Guerra – abbiamo a disposizione un "tesoretto tecnologico" di cui andiamo orgogliosi, e di cui ringraziamo sentitamente l'Ente». Rappresentato dal vice-presidente Ezio Raviola: «È giusto che una Fondazione come la nostra sostenga la sanità in un momento così complicato – ha detto –. Riceviamo richieste sei-sette volte superiori alle possibilità erogative della Fondazione, e dobbiamo operare delle scelte. Abbiamo delle priorità, collaboriamo in questo senso, in modo proficuo, con le altre Fondazioni del territorio, grandi o piccole che siano». Quali sono le nuove attrezzature acquisite grazie al contributo di Fondazione? «L'intervento – spiega il dottor Mauro Feola, direttore della SC di Cardiologia – ci ha consentito di far arrivare nuove attrezzature e di ripristinare quelle vecchie. In particolare, abbiamo un ecografo portatile di altissima fascia; ed un test da sforzo cardiopolmonare, di cui non eravamo dotati, per valutare il consumo di ossigeno e quindi la capacità di fare metabolismo durante uno sforzo: particolarmente utile per gli atleti, per l'analisi delle dispnee di origine non chiara, ma nel nostro ambito fondamentale soprattutto per pazienti con uno scompenso cardiaco anche avanzato. L'apparecchiatura può dare delle preziose indicazioni che orientano o meno verso il trapianto cardiaco». Il prossimo step prevede il rinnovo del monitoraggio elettrocardiografico in telemetria del reparto di Cardiologia e UTIC.

La foresteria

Non solo macchinari, ma anche... uomini. Medici che mancano, problema annoso derivante anche dal fatto che il Cuneese è poco baricentrico e servito in modo inadeguato. «La provincia di Cuneo è lontana e poco comoda – hanno sottolineato Guerra e Raviola –: serve creare infrastrutture per poter essere attrattivi e dare la giusta accoglienza». Già, perché come ricorda il dottor Feola «le graduatorie dei medici in specializzazione sono nazionali, non più regionali. I centri periferici – come ad esempio Mondovì – sono inseriti nella rete formativa, ma abbiamo il problema di ospitare gli specializzandi che sono già impegnate su Torino, che magari già arrivano da lontano e non se la sentono di viaggiare ancora». Da qui l'idea di una "housing", cioè di percorsi di ospitalità per gli specializzandi che possono così avvicinarsi di più alla periferia. Tra queste iniziative c'è quella degli "Amici del Cuore" di Mondovì e Fossano. «L'Associazione – hanno spiegato il presidente Mario Rossi e la volontaria Giuliana Turco – è nata nel 2011, opera nell'ambito della prevenzione delle malattie e degli eventi cardiovascolare, e promuove iniziative per sostenere il reparto di Cardiologia. Le risorse umane cono un problema difficile da risolvere per i reparti, così gli Amici del cuore hanno lanciato questa idea della foresteria per accogliere i ragazzi che stanno seguendo la specializzazione». Che attualmente ospita già due specializzandi: Anna Allasio di Villafalletto e Luigi Scavino di Torino. «Siamo qui da circa un mese, rimarremo per un altro mese, poi ci sarà un turn over con altri specializzandi sul territorio – raccontano –. La nostra specializzazione è Geriatria, ma l'esperienza in Cardiologia per noi è importantissima. Ci alterniamo sia in reparto che in ambulatorio. Mondovì non è un Ospedale universitario, è una realtà piccola ma stimolante, e questo ci consente di essere seguiti bene. L'alloggio vicino all'Ospedale, poi, ci consente una maggiore comodità e ci regala più tempo per confrontarci». Una realtà, quella dell'housing, che potrebbe affermarsi e prendere decisamente piede, anche a livello provinciale. Magari con un finanziamento importante: «Il bilancio non è ancora approvato – conclude Ezio Raviola di Fondaizone –, ma è possibile che gli stanziamenti in ambito di appoggio alla sanità siano importanti. La collaborazione può andare avanti».

Nelle foto: sopra a sinistra i relatori; a destra i due specializzandi; sotto, la nuova attrezzatura di Cardiologia

Guerra: «Ospedale di Mondovì colonna portante»

Quasi cinquecento milioni di euro per l'edificazione di nuovi ospedali: 195 milioni per l'Ospedale di Area Nord (325 letti), 210 per il nuovo Santa Croce di Cuneo (quasi 700 posti letto). Un investimento enorme «per una sanità moderna e che per i prossimi 20 anni crei meno problemi possibili», ha evidenziato il DG dell'ASL CN1 Giuseppe Guerra. In questo contesto e in questo panorama rinnovato, quale ruolo svolgerà Mondovì? «Continuerà ad essere fondamentale – ha evidenziato Guerra a margine della conferenza stampa –. Quest'Ospedale sta supportando l'attività di tutta la Cuneo 1. Nel contesto della nostra operazione gestionale ed organizzativa per dare la migliore risposta possibile ai malati di covid, Mondovì (assieme a Saluzzo) ha sempre fatto la sua parte. In merito ai posti letto a media intensità, a Mondovì la disponibilità non è mai mancata; nei reparti covid avevamo medici internisti affiancati da chirurghi, abbiamo utilizzato tutto ciò che avevamo a disposizione. L'Ospedale monregalese è stato una delle colonne portanti per affrontare la situazione».

LO PISCOLOGO MONREGALESE REFERENTE SCIENTIFICO

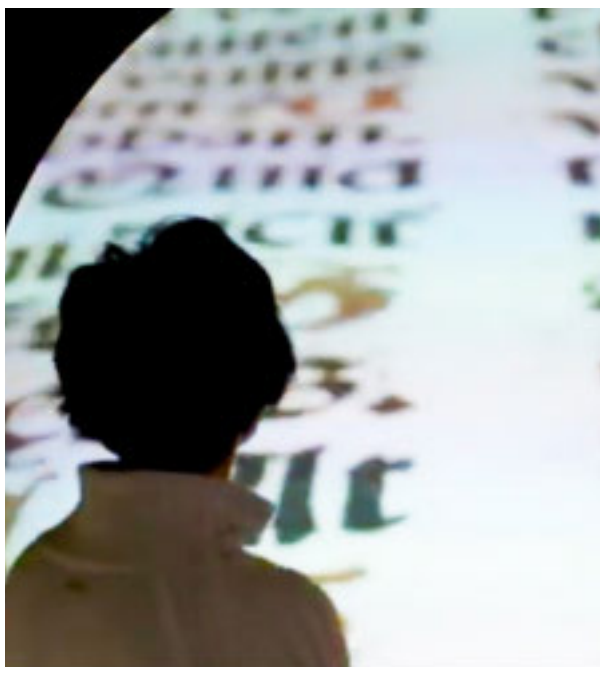
Maurizio Arduino responsabile del «Progetto Over 16 Piemonte» rivolto a ragazzi autistici

L'ASL CN1, in rappresentanza della Regione Piemonte, ha sottoscritto con l'Istituto Superiore di Sanità un Accordo per la realizzazione del Progetto Over 16 Piemonte. Progetto di vita individuale nell'autismo: verso il miglioramento della qualità della vita nel giovane/adulto, finanziato dallo stesso ISS con fondi del Ministero della Salute. Il progetto prevede il coinvolgimento e un finanziamento dedicato per tutte le ASL del Piemonte.
Gli obiettivi del progetto, che ha come destinatari adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico sono: l'implementazione su tutto il territorio regionale di un protocollo di valutazione, diagnostica, funzionale e del comportamento adattivo, comprendente la valutazione della Qualità di Vita, messo a punto con il precedente Progetto Ev.A. dall'età EVolutiva all'età Adulta, anch'esso finanziato dall' l'Istituto Superiore di Sanità con fondi del Ministero della Salute; la realizzazione di progetti individualizzati che hanno come obiettivo il miglioramento della qualità della vita della persona e della famiglia; la formazione del personale sanitario e socio sanitario.
Il responsabile acientifico del progetto per il Piemonte è il dott. Giuseppe Maurizio Arduino, monregalese, psicologo dirigente, responsabile del Servizio di Psicologia e psicopatologia dello sviluppo dell'ASL CN1, che già ha coordinato gli altri progetti finanziati dall'Istituto Superiore di Sanità di cui l'ASL CN1 è stata capofila a livello regionale (progetti I.R.E.NE. - Individuazione precoce di bambini a Rischio Evolutivo per disturbi del NEurosviluppo) e nazionale (Progetto Ev.A.). Il Responsabile scientifico per l'ASL CN1 è il dott. Paolo Briatore, psicologo responsabile dell'area autismo adulti, del Dipartimento Interaziendale di Salute Mentale diretto dal dottor Francesco Risso.
A livello epidemiologico si assiste da alcuni anni ad un costante incremento delle diagnosi. Nel 2021 sono stati seguiti dai servizi di Neuropsichiatria Infantile e di Psicologia del Piemonte oltre 4400 minori residenti nella regione (485 nell'ASL CN1), con un incremento, rispetto al 2018, di oltre il 19%. I costi, sociali ed economici, associati alla presenza di un disturbo dello spettro autistico sono consistenti sia per le famiglie che per la comunità. Uno studio fatto nel Regno Unito ha evidenziato come l'autismo sia il disturbo con maggiori costi sociosanitari, maggiore rispetto alle demenze e maggiore rispetto a patologie tumorali, patologie cardiovascolari ed ictus messe insieme (Buescher, 2014). Le persone con autismo hanno bisogno di servizi sanitari e assistenziali, per l'intero arco della vita. Va inoltre sottolineato che le persone con disturbo dello spettro autistico presentano problematiche di salute fisica e psichica significativamente maggiori rispetto a quelle della popolazione generale incluso il rischio di morte prematura (Domellöf, 2014).
Il Progetto Over 16 Piemonte si propone di attivare iniziative, in collaborazione con gli Enti Gestori socio assistenziali del territorio, che contribuiscano a migliorare la qualità di vita della persona e della famiglie e, a ridurre i costi sociale ed economici, promuovendo l'autonomia e l'inclusione sociale. Per informazioni sul progetto, scrivere a autismo@aslcn1.it

GIORNATA DELLA MEMORIA IN CITTÀ, CON INIZIATIVE ANCHE «SOCIAL» PER COINVOLGERE UN PUBBLICO GIOVANE

Anche Mondovì non dimentica

Giornata intensa, per non dimenticare. A Mondovì la memoria si costruisce attraverso gesti tradizionali, ma anche attraverso iniziative nuove, anche legate alle moderne forme di comunicazione: perché la memoria va trasmessa soprattutto alle giovani generazioni, assecondandole nelle loro forme comunicative più efficaci.
Giovedì mattina una delegazione dell'Amministrazione comunale monregalese, unitamente ad altre autorità civili, militari e religiose, e a realtà associative locali, ha reso omaggio alla stele posta all'esterno del cimitero urbano in memoria della shoah, e al monumento ai "Morti per la libertà allo scalone dell'Altipiano.
Successivamente, sono state scoperte a Breo e a Piazza due targhette in memoria di due deportati, su segnalazione dell'Associazione «Cordero di Montezemolo»: Bernardo Manassero, deportato a Stammlager dove morì il 19 settembre 1944; e Adolfo Vietto, deportato a Dortmund dove morì il 9 giugno 1944.
Infine, a Piazza è stata scoperta una targa donata dal Leo Club di Mondovì monregalese, che riporta la traduzione in inglese della poesia dialettale *Mace d sang* di Carlo Regis. Ad accompagnare le celebrazioni una rappresentanza della Banda musicale di Mondovì, con il maestro Maurizio Caldera e Sara Canavese.
Tra le altre iniziative, quelle più legate ai mezzi di comunicazione moderni, un video trasmesso via social, dedicato alla lettura di alcuni passi da «La notte» di Elie Wiesel, grazie alla collaborazione con l'ANPI Mondovì del presidente Stefano Casarino.
E l'iniziativa dell'Associazione Gli Spigolatori, in collaborazione con l'Associazione Geronimo Carbonò, che hanno pubblicato sui loro account social un video-documento girato nel nuovo Museo della Stampa sull'importanza della parola scritta per la memoria e la conoscenza.



Un'esperienza immersiva nella storia e nella cultura alpina dai tempi remoti fino ai giorni nostri

Il Museo Primo Alpini continua ad aprire al pubblico

Sabato 5 febbraio continuano le aperture mensili del Museo Primo Reggimento Alpini, presso la stazione di valle della Funicolare di Mondovì Breo.
La Sala Storica è corredata di documenti, fotografie e vari cimeli, relativi allo storico Primo Reggimento Alpini, con i suoi battaglioni Mondovì, Ceva e Pieve di Teco, la cui presenza fin dal lontano 1882, ha caratterizzato la realtà cittadina e quella di numerose località del Monregalese, tracciandone importanti e indelebili ricordi.
L'iniziativa ha come fine principale quello di assicurare un doveroso e commosso ricordo di tutti gli Alpini caduti durante i drammatici conflitti del secolo scorso e in particolare, alle numerose vittime della tragica campagna di Russia, ma altresì intende rivolgersi ai giovani, con un occhio specifico agli studenti, al fine di offrire loro l'opportunità di ripercorrere decenni di "storia patria", di prendere coscienza dei sacrifici e delle sofferenze di tanti loro coetanei del passato, di constatare la sconvolgente

drammaticità delle guerre e di saper apprezzare e salvaguardare la pace.
L'iniziativa vuole inoltre proporsi ai concittadini e ai numerosi visitatori ed estimatori della nostra Città, affinché attraverso la visita a questa Sala Storica, possano verificare come, nel passato, gli Alpini siano stati ben integrati nella comunità cittadina con la comune partecipazione a momenti di convivenza operosa e gioviale, con manifestazione corale di apprensione per le partenze e di mesto dolore per i limitati ritorni dal fronte.
Il Museo ha già riscosso un buon successo alla prima apertura di inizio Gennaio e sarà aperto tutti i primi Sabati del mese dalle ore 15,00 alle ore 18,00 (con accesso libero, seguendo la normativa sanitaria in vigore, obbligo "green pass rafforzato") e su richiesta, in qualsiasi giorno della settimana. I locali sono accessibili sia dalla scalinata interna alla stazione di valle, sia con ascensore.

I Volontari ANA del Museo Primo Reggimento Alpini

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

13-19 febbraio 2022
PUGLIA
L'INCONTRO DEI DUE MARI

Prezzo per persona in camera doppia: **770 €**

SCEGLI IL TUO MODO DI VIAGGIARE
SEUGI LA NOSTRA PROGRAMMAZIONE

Senza pensieri oppure A modo tuo

- **Carnevale nella storia Pompei Ercolano Napoli e l'Antro della Sibilla**
  26 febbraio – 02 marzo 2022
  Senza Pensieri 565 €
- **Carnevale nella storia Pompei Ercolano Napoli e l'Antro della Sibilla**
  26 febbraio – 02 marzo 2022
  A modo Tuo – Trekking 585 €
- **Torino: Palazzo Reale, i Giardini e la mostra Fattori alla GAM** 110 €
- **Pasqua Grecia Classica e Meteore**
  14-20 aprile 2022 990 €

GRAZIE A UN CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CRC DI 66 MILA EURO

In città (ri)nascono spazi giovani

La ex sala di aspetto dei bus in piazza Repubblica, l'oratorio di Breo, l'Acli di Sant'Anna valorizzati e dedicati ai ragazzi

Il progetto"MonregalYou", candidato dal Comune di Mondovì a valere sul bando "Giovani in Contatto", è stato finanziato dalla Fondazione CRC.
Questo risultato è un primo coronamento al prezioso lavoro svolto dal Tavolo delle Politiche Sociali e Giovanili, istituito dal Comune nella primavera del 2021, che si propone come efficace modello di governance dei processi progettuali e di gestione iniziative poste in essere in ambito giovanile nell'ottica di una comunità educante integrata.
"MonregalYou" prevede il coinvolgimento di un nutrito gruppo di partner pubblico privati (oltre al Comune di Mondovì, soggetto capofila, sono presenti il Circolo delle Idee, l'ASL CN1, il C.S.S.M., Cooperativa Animazione Valdocco, Cooperativa Caracol, Cooperativa Franco Centro, l'associazione "L'Albero del Macramé", la Pastorale Giovanile, l'Azione Cattolica e la Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo)
La strategia d'intervento adottata dai partner è stata improntata su tre parole guida: ascolto (fase di intercettazione dei beneficiari e raccolta dei bisogni); presenza (fase di aggancio e coinvolgimento dei beneficiari); proposta (fase della realizzazione delle attività coprogettate con i beneficiari di ciascun specifico target di riferimento).
Il lavoro di coprogettazione con i giovani della città ha fatto emergere l'esigenza di avere a disposizione spazi polifunzionali aperti con regolarità, sia come semplici spazi d'incontro, che fruibili per attività ed eventi.
Sono pertanto stati individuati tre luoghi fisici da valorizzare in tal senso: l'ex sala d'attesa per i bus di piazza della Repubblica ripensata come spazio di ascolto e di informazione, di vicinanza e di accoglienza, per incontrare e ascoltare le esigenze e i bisogni dei giovani; uno spazio ricavato all'interno dei locali dell'Oratorio dei Piani di Breo, zona di passaggio scolastico, visibile e centrale, quale luogo di proposta per attività rivolte ai ragazzi di Mondovì; lo spazio ricavato nell'area dell'ex-Acli di Sant'Anna Avagnina ripensata in chiave aggregativa come luogo di relazione e di crescita per i giovani.
Gli spazi recuperati e restituiti all'attività giovanile saranno una risorsa per tutta la comunità anche all'insegna di un volano virtuoso di sostenibilità economica "circolare".
Parallelamente il progetto prevede interventi diffusi in aree cittadine di aggregazione informale secondo la modalità dell'educativa di strada per fornire un presidio educativo nei luoghi più frequentati da giovani e ragazzi (Stazione F.S. e Parco Europa) per intercettarli e coinvolgerli in attività strutturate.
«Grazie alla Fondazione CRC, ed al suo vice-presidente Raviola, che con 66 mila euro di contributo, un risultato che ci premia come secondi al bando 'Giovani in contatto' della Fondazione CRC, riconosce l'enorme lavoro fatto dal Tavolo delle Politiche Sociali e Giovanili che abbiamo insediato nella primavera dello scorso anno – commenta l'assessore alle Politiche giovanili Luca Robaldo –: tutti gli attori di questo ambito sono stati coinvolti ed oggi iniziamo a raccogliere i frutti di questo impegno. In questi 5 anni di legislatura abbiamo radicalmente cambiato l'approccio alle politiche giovanili, lavorando sulle basi che abbiamo ereditato e provando a coinvolgere nella progettazione i protagonisti, cioè i giovani. Ecco da dove derivano le riqualificazioni dei parchi (calisthenics, skate park e giochi inclusivi), il recupero della Viota e dei Ravanet (rispettivamente con le installazioni artistiche e con abbattimento ex rifiuteria) ma anche il protocollo d'intesa col Centro per l'Impiego ed il sostegno a 'Idee di Impresa'. Insomma, i giovani al centro con le loro idee e la loro volontà. Complimenti anche alla Diocesi ed alle Parrocchie di Piazza e del Ferrone che si sono aggiudicati risorse per un totale di 97 mila euro».

OTTO I POSTI, IN DIVERSI SETTORI DELL'ATTIVITÀ COMUNALE

Servizio civile: prorogato il bando di iscrizione

È stata prorogata a giovedì 10 febbraio 2022 l'iscrizione al Bando per il Servizio civile volontario 2022 per il Comune di Mondovì: la scadenza precedente era fissata al 26 gennaio).
Al bando possono partecipare i giovani con età comprea tra i 18 anni e i 29 anni non ancora compiuti.
Il Comune di Mondovì ricerca otto operatori volontari di Servizio civile: sette nel bando ordinario e uno nel bando di Servizio civile digitale.
I volontari saranno così inseriti: due presso l'Ufficio ambiente, nell'ambito del progetto «In rete con l'ambiente»; due presso la Biblioteca civica, nell'ambito del progetto "Biblioteche nel territorio: la cultura a portata di mano"; due presso l'Asilo nido nell'ambito del progetto "Nidi tra terra e cielo"; uno presso l'Ufficio Politiche sociali nell'ambito del progetto "Non ho capito: può ripetere?" e, infine, uno nell'ambito del progetto "Auxiulium – Nessuno resti solo, anche in rete" che supporterà gli utenti nelle procedure di accesso ai principali servizi online erogati dalle Pubbliche amministrazioni, al fine di ridurre il gap nel digital divide.
I progetti hanno una durata 12 mesi, con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali ed è previsto un compenso mensile pari a 444,30 euro.
Anche quest'anno i singoli progetti sono parte di più ampi programmi, progettati con Enti della provincia di Cuneo, Asti e del Torinese, che rispondono a uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Parte della formazione, sia generale sia specifica, sono infatti svolte sulle differenti sedi del territorio.
Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it dove, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri, è possibile scegliere il progetto e la sede per i quali avanzare la candidatura (i codici sede per i posti attivabili presso il Comune di Mondovì sono: ufficio politiche sociali e servizio civile digitale 158858, biblioteca civica 158856, asilo nido 158854, ufficio ambiente 158857).
Le domande di partecipazione devono essere presentate entro e non oltre le ore 14 di mercoledì 10 febbraio 2022. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Politiche Sociali inviando una e-mail a barbara.gallo@comune.mondovi.cn.it

INIZIATIVE A MONDOVÌ IL 10 FEBBRAIO

Giorno del ricordo: targhetta in memoria di Carlo Foglio

Verrà celebrato anche a Mondovì il «giorno del ricordo», che ricorda i massacri delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Il 10 febbraio 1947, nell'ambito dei trattai di pace di Parigi, si assegnavano l'Istria, Quarnaro, Zara e parte del territorio del Friuli Venezia Giulia alla Jugoslavia. I territori in questione erano stati assegnati all'Italia con il Patto di Londra, mentre la Dalmazia venne annessa a seguito dell'invasione nazista in Jugoslavia. Con il ritorno di questi territori alla Jugoslavia, ebbe inizio una rappresaglia feroce da parte dei partigiani jugoslavi, che colpì molti cittadini italiani innocenti, ritenuti implicitamente colpevoli di aver vissuto sotto il regime fascista. Fino ad arrivare ad una vera e propria pulizia etnica: prigionia, campi di lavoro forzato e morte nelle foibe – profondi inghiottitoi naturali tipici delle zone carsiche – coinvolsero oltre 4 mila persone. Mondovì celebrerà il «Giorno del ricordo» giovedì 10 febbraio 2022, con il seguente programma: alle 11.30 presso la stazione ferroviaria di Mondìv Altipiano, deposizione corona presso i giardini «Martiri delle foibe»; alle 11.45, presso vicolo del Teatro a Breo, posa della targhetta in memoria di Carlo Foglio, nato a Mondovì nel 1903, deportato a Borovnica dove morì nel 1945.

ABAX
Centro laser chirurgico

Visite specialistiche, diagnostica, chirurgia ambulatoriale complessa:

sono garantite da un team di oltre 60 professionisti composto da primari e dirigenti dell'ASO S. Croce e Carle di Cuneo così come da liberi professionisti riconosciuti in Italia e all'estero per le loro competenze, in campo diagnostico e chirurgico.

I nostri specialisti

ANESTESIA
Dott. Andrea **Pellegrino**
Dott. Michele **Penna**
Dott.ssa Paola **Conte**
Dott.ssa Susanna **Ugues**
Dott. Stefano **Dalmasso**

CARDIOCHIRURGIA
Dott. Vincenzo **Colucci**

CARDIOLOGIA
Dott.ssa Antonella **Deorsola**
Dott.ssa Enrica **Conte**

CHIRURGIA VASCOLARE
Dott. Claudio **Novali**
Dott. Alessandro **Robaldo**
Dott. Paolo **Scovazzi**

CHIRURGIA GENERALE
Dott. Felice **Borghi**
Dott.ssa Maria Carmela **Giuffrida**

DERMATOLOGIA
Dott.ssa Rosalba **Fruttero**
Dott. Stefano **Tardio**

DIABETOLOGIA
Dott. Salvatore **Patanè**

ECOGRAFIA
Dott. Maurizio **Grosso**

EMATOLOGIA
Dott. Andrea **Gallamini**

ENDOCRINOLOGIA
Dott.ssa Flora **Cesario**

FISIATRIA
Dott. Riccardo **Schiffer**

GASTROENTERO-LOGIA/ENDOSCOPIA
Dott. Luigi **Ghezzo**

GINECOLOGIA
Dott. Bruno **Favilla**

MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA
Dott. Fausto **Cella**
Dott.ssa Renata **Migliardi**

NEUROCHIRURGIA
Dott. Michele **D'Agruma**

NEUROLOGIA
Dott. Luca **Ambrogio**
Dott. Piercarlo **Gerbino Promis**
Dott. Concetto **La Piana**

OFTALMOLOGIA
Dott. Guido **Caramello**
Dott.ssa Rosanna **Perno**
Dott.ssa Patricia **Indemini**
Dott. Gaudioso **Del Monte**
Dott. Marco **Leto**
Dott.ssa Enza **Pirozzi**
Dott.ssa Cristiana **Valente**
Dott. Nikolas **Koukas**
Dott.ssa Beatrice **Bonetti**
Dott.ssa Renata **Migliardi**
(chirurgia della palpebra)
Dott.ssa Rachele Roberta **Penna**

ORTOPEDIA
Dott. Lucio **Piovani**
Dott. Francesco **Bucca**
Dott. Giorgio **Centaro**
CHIRURGIA DELLA MANO
Dott. Bernardino **Panero**
CHIRURGIA DEL PIEDE
Dott. Vincenzo **Langerame**

ORL
Dott. Raffaele **Vitiello**
Dott. Antonio **Pira**
Dott. Cristiano **Lingua**

PNEUMOLOGIA
Dott. Paolo **Noceti**

PSICHIATRIA
Dott.ssa Maria Luisa **Cavallo**

TERAPIA ANTALGICA
Dott. Alfonso **Mollo**
Dott. Davide **Gerboni**

UROLOGIA
Dott. Ivano **Morra**
Dott. Giuseppe **Arena**
Dott. Claudio **Dadone**

OSTEOPATIA
Marco **Regis**

NUTRIZIONE
Biologo Massimo **Ricci**

ABAX
Centro laser chirurgico
Via G.B. Bongioanni, 25/c
12100 Cuneo
Tel. 0171 634 777
Fax 0171 480 189
info@centroabax.com
www.centroabax.com

DIFFICOLTÀ PER GLI ORGANIZZATORI: «DAREMO COMUNQUE VISIBILITÀ ALL'EVENTO»

E adesso che Carlevé sarà?

Ridendo (poco) e scherzando (ancor meno) siamo arrivati a febbraio. Mese tradizionalmente dedicato proprio al faceto, attraverso le manifestazioni carnevalesche che nella nostra terra sono sempre state storicamente vive ed apprezzate. Anche quest'anno sarà carnevale: ma anche quest'anno non ci sarà il vero Carlevé. Ce lo conferma il patron dell'evento, Enrico Natta, ribadendo il concetto già espresso in un comunicato congiunto di qualche settimana fa con il Comune di Mondovì. «Non ci saranno le sfilate, non sarà vero carnevale, e di questo non possiamo essere contenti – evidenzia Natta –. Ci vengono chieste cose impensabili, dal punto di vista della sicurezza e del contenimento dei contagi.

Nel corso delle ultime sfilate, due anni fa, avevamo conteggiato un totale di 18.500 persone. Improponibile tenerle distanziate». Ma "qualcosa" a Mondovì, in occasione del Carlevé, ci sarà: «Lo scorso anno avevamo proposto il gigantesco Moro gonfiabile al Belvedere di Piazza – prosegue Natta –. Anche in questo 2022 vogliamo fare qualcosa che "faccia parlare", che dia visibilità all'evento, alle domeniche di carnevale che saranno il 20 e 27 febbraio. Un qualcosa di accattivante a livello visivo, che molto probabilmente non sarà più a Piazza». Ipotizziamo dunque Breo: un qualcosa che "faccia carnevale" e che soprattutto non faccia "dimenticare" l'evento – uno dei più belli, colorati e brillanti del Nord ovest d'Italia –, uno dei rischi di quelle manifestazioni che perdono la tradizione della riproposizione annua. «Anche per quanto riguarda le cene della consuetudine – evidenzia Natta – la situazione non è facile, con il distanziamento si viene a perdere ogni significato dell'evento. Non si possono organizzare le feste coi bambini. Potremmo provare, compatibilmente con il "colore" che avrà il territorio in quel periodo, ad organizzare una passeggiata nel centro storico con le maschere della tradizione. Accompagnate dalla musica? Forse...». Insomma, tutto in divenire. L'importante è che comunque il Carlevé – seppur in forma estremamente ridotta, ma dalle norme covid non si scappa – e che il suo spirito non si affievoliscano.

r.f.

LA CITTÀ SARÀ CAMPOFILA DELL'INTERO TERRITORIO MONREGALESE

Anche a Mondovì arriva il Distretto diffuso del commercio

Roberto Formento

Una sinergia, a livello commerciale (ma non solo), per tutto il territorio del Monregalese, con Mondovì capofila: è questo l'obiettivo del "Distretto diffuso del Commercio e del Turismo di Mondovì e del Monregalese" che sta per prendere ufficialmente vita in questi giorni, con la firma della convenzione tra tutti gli enti coinvolti.

Un'iniziativa già adottata da altre "sorelle" della provincia di Cuneo: negli scorsi numeri di Piazza Grande davamo infatti notizia della sua creazione nel distretto di Fossano e Comuni limitrofi. Ora sbarca anche nel Monregalese.

Di cosa si tratta? Essenzialmente i Distretti diffusi nascono su iniziativa regionale, per introdurre modelli innovativi di sviluppo del settore commerciale, che consentano "di sostenere e rilanciare il commercio con strategie sinergiche di sviluppo economico e di risposta a necessità in particolari momenti di emergenze economiche e sociali" (come ovviamente l'attuale, legata al covid); e per creare un sistema strutturato e organizzato territorialmente, capace di polarizzare le attività commerciali, unitamente ad altri soggetti portatori di interesse, come i Comuni, le organizzazioni imprenditoriali, le imprese, le proprietà immobiliari e i consumatori.

Nello specifico, il Comune di Mondovì assume il ruolo di capofila in un territorio (che ha presentato unitamente domanda di finanziamento in Regione) che comprende i Comuni di Vicoforte, Briaglia, Monasterolo Casotto, Niella Tanaro, San Michele Mondovì, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Pianfei, Roccaforte Mondovì e Villanova Mondovì. A questi attori in gioco si uniscono le Associazioni di categoria, che sono Confcommercio e Confesercenti.

Tutti i soggetti si ritroveranno attorno a un tavolo per firmare il protocollo d'intesa, incentrato sulla valorizzazione e lo sviluppo integrato del commercio tradizionale nel contesto territoriale e socioeconomico dell'ambito distrettuale. L'accordo ha la durata di tre anni.

Ogni partecipante si impegna a fornire il proprio apporto costruttivo alla definizione e realizzazione del progetto, rendendosi inoltre disponibile alla ricerca e al reperimento di risorse economiche finalizzate al cofinanziamento delle iniziative promosse.

Il programma di interventi prevede: formazione e creazione di servizi di accompagnamento degli operatori del settore commerciale e dei settori correlati alle politiche integrate che si vorrebbero sviluppare; adozione di strumenti d'innovazione tecnologica e sviluppo di servizi integrati dedicati alle imprese dei vari settori coinvolti; realizzazione di attività di fidelizzazione della clientela; valorizzazione delle produzioni d'eccellenza del territorio; applicazione di agevolazioni economiche alle imprese, tramite il ricorso ad esenzioni fiscali e contributi pubblici, a riqualificazione strutturale e funzionale di spazi ed immobili dedicati al commercio; realizzazione di interventi volti all'ammodernamento ed al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali; attivazione di politiche attive per il riuso degli spazi sfitti; valorizzazione dei locali commerciali storici; sviluppo di un brand distrettuale e realizzazione di campagne di comunicazione e marketing; progetti sinergici con settori quali il turismo, la cultura e l'arte, etc. volti alla valorizzazione del territorio del Distretto attraverso la predisposizione di opportuni itinerari.

L'importo totale dei servizi affidati ammonta a 23 mila euro, coperti per 18.400 euro da un contributo regionale e per 4.600 euro dal Comune di Mondovì. «Finalmente anche a Mondovì entriamo nel vivo della questione del Distretto del commercio – commenta Carlo Comino, presidente di As.Com. Monregalese – . Un argomento che ci sta molto a cuore e che abbiamo sempre seguito con interesse. È dall'inizio di gennaio che stiamo lavorando al primo step, quello della formazione. La prossima settimana arriverà la firma ufficiale: ci auguriamo che il progetto possa essere foriero di grandi possibilità per il nostro territorio, per Mondovì e le sue vallate».

INIZIATIVA MUSICALE DI LUNGO CORSO

Il Concorso di chitarra presentato in Provincia

Lunedì 7 febbraio, alle ore 15,30 il presidente della Provincia, dott. Federico Borgna, presenterà, durante il Consiglio provinciale, il 46° Concorso Nazionale di Chitarra "sac. M.o Giovanni Ansaldi", la manifestazione di grande valore artistico previsto a Pamparato nei giorni 23-24-25 aprile prossimo.

Sarà la prima volta che la Provincia riserva una simile cortesia., mentre fin dalla prima edizione della tenzone artistica, cioè dal 1977, essa ha costantemente assicurato concreti sostegni.

Si presenteranno, con importanti brani: Matttia Pittaluga, di Imperia, allievo della Scuola m.o Manuel Merlo,di 10 anni, il più giovane della edizione 2021, che conquistò la Coppa "cav. Vincenzo Tomatis", in ricordo del consigliere provinciale; Marlon Adriano (***nella foto a destra***), di Alba, della Scuola del m.o Ignazio Viola, che ha vinto la cat. A nella edizione del 2020 e altri premi nelle passate edizioni, nella cat. B; Nicolò Bertano, di Borgo San Dalmazzo, della Scuola del m.o Maurizio Baudìno, cheha vinto il primo premio nella cat. B nel 2021; i fratelli Federico e Gabriele Tala, diMondovì (***foto a sinistra***), iscritti al Conservatorio musicale "G.F. Ghedini" di Cuneo, nella classe del prof. Mario Gullo. Formatisi alla scuola del m.o Merlo ad Imperia, hanno vinto, primi premi nelle cat. Prime note, A e Musica d'assieme giovanile del conciorso Ansaldi, in anni precedenti.

Presenzieranno il vice sindaco pamparatese Andrea Giaccone, il coordinatore logistico del concorso, Romolo Garavagno, la presentatrice Ivana Mussano.

AUGURI DEI LETTORI

Amore mio, il primo febbraio il Big Ben lavorativo ha detto Stop. Vai in pensione dopo 41 anni di duro lavoro.

Grazie alla ditta Abet Laminati che quasi 30 anni fa ti ha assunto, grazie ai tuoi colleghi tutti, grazie sopratutto a te che hai avuto la forza in tutti questi anni di lavorare a testa bassa, adesso ti devi dedicare a te stesso, a noi e a tutte quelle cose che avresti voluto fare ma hai sempre dovuto rimandare. Buona nuova vita a te. Buona nuova vita a noi.

Francesca, Andrea e Federico

CALIGARIS
PUBBLICITÀ
GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY
Fai viaggiare la tua
pubblicità
Scopri di più visitando i nostri siti
www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

SAN MICHELE M.VÌ

Intesa Provincia-Rfi: un milione per il nuovo ponte sulla ferrovia

Previsto un intervento simile a quello fatto a Magliano

Dopo i due importanti interventi di ricostruzione dei cavalcaferrovia nei comuni di Magliano Alpi e Trinità, riaperti al pubblico dal 14 gennaio, Provincia e Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) sono tornate al tavolo per fare il punto su un terzo intervento simile ai precedenti. Si tratta del cavalcaferrovia di San Michele Mondovì che risale anch'esso ai primi decenni del '900 e che necessita di essere adeguato agli attuali carichi circolanti su strada. L'incontro si è svolto nei giorni scorsi su piattaforma online con la partecipazione della Provincia, dei rappresentati territoriali di Rfi e dei sindaci di San Michele Mondovì, Mombasiglio, Lisio e Viola, oltre ai tecnici dei due enti. Il nuovo manufatto richiede un investimento di circa 1 milione di euro che andrà suddiviso, come per gli altri, a metà tra Rfi e Provincia nell'ambito di un lavoro di squadra tra la Direzione operativa Infrastrutture Territoriale di Torino di Rfi e il Settore Lavori Pubblici della Provincia di Cuneo.

La bozza di cronoprogramma prevede l'avvio dei cantieri nel prossimo mese di ottobre, con la chiusura della linea ferroviaria e del transito sul ponte per un periodo complessivo massimo di sei mesi. Il progetto definitivo, molto simile a quello di Magliano Alpi, è in corso di definizione, così come la convenzione tra Provincia e Rfi che dovrà definire la suddivisione della spesa con gli stessi criteri dei precedenti interventi. Al momento lo studio tecnico sta adeguando il progetto esecutivo tenendo conto di alcune innovazioni emerse nei due cantieri di Magliano e Trinità.

Come per gli altri cavalcaferrovia saranno tre le fasi degli interventi. La prima consisterà nei lavori di predisposizione delle aree di cantiere e in quelli per realizzazione delle nuove spalle a tergo delle esistenti. La seconda, che implicherà l'interruzione del servizio ferroviaria, riguarderà la rimozione delle vecchie travate e la posa di quelle nuove. Infine la terza per gli interventi di finitura e le lavorazioni per il ripristino della viabilità sulla strada provinciale: asfalti, guardrail, marciapiedi, parapetti, opere di smaltimento delle acque e altro ancora. I lavori permetteranno di adeguare il manufatto alle attuali normative e soprattutto di eliminare le limitazioni di portata e di carico, restituendo il cavalcaferrovia in condizioni di massima sicurezza e percorribilità anche ai mezzi pesanti.

INIZIATIVA DEI COMUNI DELL'UNIONE MONTANA

Università del Mondolé: che programma!

Un ciclo di 16 appuntamenti con esperti di tematiche attuali di stretta attualità

Roberto Forment

Un nutritissimo programma che tocca tematiche di stringente attualità, affrontate con esperti del settore: per capire, approfondire, incuriosirsi. Nonostante il momento ancora complicato, riparte l'attività dell'Università del Mondolé: anche se con l'incertezza di dover organizzare gli appuntamenti in diretta Facebook piuttosto che in presenza, il calendario è stato stilato e si è pronti a partire. «L'UniMondolé – ha ricordato Sabrina Bottero, consigliere di Roccaforte, in premessa – è un progetto promosso dai Comuni dell'Unione montana Mondolè, nato grazie alla cooperazione di un gruppo di amministratrici. All'insegno della ripartenza, il programma 2022 prevede un ricco programma con 16 serate in programma da febbraio a maggio, a rotazione sui cinque Comuni dell'Unione, sempre il martedì sera alle 21. Momenti di arricchimento personale e confronto, senza limiti di età, aperti a tutti. Sperando di poter organizzare il tutto in presenza».

Villanova

L'assessore alla Cultura Francesca Vinai ha presentato il programma di Villanova Mondovì, che martedì 1 febbraio inaugurerà il calendario. «Iniziamo con un argomento che si presta al confronto e al dialogo – dice la Vinai –: in diretta Facebook avremo come ospite la maestra d'arte e pittrice monregalese Angela Greco, che ha ormai raggiunto una fama a livello internazionale, facendo inoltre incetta di premi in ogni parte d'Italia. Angela parlerà di arte, e di come come inseguirla oggi: emozioni, ricerca, intuito, passione, il tutto con esempi concreti della sua esperienza personale. E poi, via con gli altri appuntamenti: «Il secondo – prosegue l'assessore – è in programma martedì 8 marzo. Per la Festa della donna, prevista una serata speciale al teatro Garelli dove si presenterà l'iniziativa comune "Una panchina al mese... perchè un giorno solo non basta", sulla base di un progetto della Cisl, per la realizzazione di cinque panchine rosse in luoghi strategici dei nostri Comuni, ai fini di sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza sulle donne». E poi ancora: «La terza serata sarà martedì 22 marzo, e con l'esperto Fulvio Romano, socio onorario della Società meteorologica italiana, si parlerà di meteo e di come la scienza incontra la saggezza popolare. Ultima serata il 26 aprile: alla Biblioteca civica la Croce rossa ci illustrerà percorsi di gestione del primo soccorso in età pediatrica».

Roccaforte

È toccato al consigliere comunale Daniela Pioppi illustrare il programma di Roccaforte Mondov, che sarà teatro del secondo appuntamento dell'UniMondolé: «Martedì 8 febbraio – ha spiegato – l'architetto Marta Capponi illustrerà un argomento molto attuale, ossia il ripopolamento delle borgate alpine e di alta valle, in un periodo in cui sembra esserci un ritorno alla natura. Verranno presentati degli studi sulle nostre borgate, Prea, Baracco e Rastello». Gli altri appuntamenti: «La seconda serata sarà il 15 marzo, con Federico Ferrero, medico nutrizionista, scrittore, giornalista gastronomico, vincitore della terza edizione di Masterchef, che toccherà un tema particolare: "I sapori nell'amore", ossia il lessico gastronomico dei cibi del cuore. La terza serata è invece in programma martedì 19 aprile: Jessica Franceschinis, educatrice, proporrà una carrellata sul metodo Montessori nell'ambito dell'educazione genitoriale».

Frabosa Soprana

«Gli eventi di Frabosa si muovono nell'ambito della riscoperta della cultura e delle nostre tradizioni – ha spiegato Nadia Dho, per l'Amministrazione comunale di Frabosa Soprana –. Inizieremo il 15 febbraio con Emanuele Rizzi, scrittore locale di grande talento, che assieme alla curatrice della Biblioteca Roberta Dho ci farà conoscere il suo nuovo libro, "I nautici ed altri racconti fantastici". Il 29 marzo invece faremo un affascinante viaggio alla scoperta dei coltellinai frabosani, grazie alla guida di Alessandro Barabino dell'Associazione Frabousan ki Taiou: se sarà possibile, visiteremo anche la sede dell'Associazione e avremo modo di scoprire i loro lavori. Infine, il 3 maggio con la dott. Lidia Dutto scopriremo il calendario lunare, il calcolo delle fasi lunari, la loro influenza sulla vita quotidiana e sulle tradizioni locali».

Pianfei

Alessia Stralla e Ivana Bongiovanni, per il Comune di Pianfei: «Purtroppo c'è ancora molta incertezza, in questa fase – hanno detto – ma se non si potranno organizzare appuntamenti in presenza si opterà per la diretta Facebook. Il nostro primo appuntamento è in calendario per il 22 febbraio, quando Sergio Cavallo, esperto di gastronomia locale, ci racconterà della Fiera Fredda di Borgo San Dalmazzo, la sua storia, le sue origini, e le tradizioni legate alla chiocciola. Il 5 aprile, poi, Roberta Giulia Delfino, cantante e musicoterapista, ci parlerà del beneficio del canto per migliorare la salute ed il benessere fisico e psichico. Infine il 10 maggio con Daniele Signorini, bresciano, perito agrario, approfondiremo l'aspetto della tutela e della salute del nostro pianeta attraverso la riqualificazione e l'implementazione delle aree verdi».

Frabosa Sottana

È toccato ad Erika Basso, in rappresentanza di Frabosa Sottana, chiudere questa preziosa carrellata di eventi: «Il primo marzo – racconta – Giovanni Massari, figura di riferimento per lo sport in montagna, ci racconterà le sue esperienze e le sue escursioni sia per quanto riguarda l'alpinismo che l'arrampicata. Il 12 aprile invece, il dott. Dario Aimo, massofisioterapista e osteopata di Mondovì, ci illustrerà il rapporto benefico tra corsa in montagna e osteopatia. Infine il 17 maggio la nutrizionista monregalese Chiara Porta racconterà come attraverso l'alimentazione sostenibile ed il "mangiare sano" si possa fare bene anche all'ambiente».

Nell'immagine, la presentazione in diretta facebook del programma 2022 del Università del Mondolè

VILLANOVA M.VÌ

Serata sulla figura di David Sassoli

Venerdì 4 febbraio alle 20,45 presso la parrocchia di San Lorenzo a Villanova M.vì, si ricorderà e si approfondirà la figura di David Sassoli, il presidente del Parlamento europeo scomparso nei giorni scorsi all'età di 66 anni. Si approfondià la figura di Sassoli come uomo, credente e politico.
La serata, introdotta dal parroco don Giampaolo Laugero, docente di storia della Chiesa, avrà per protagonista Michele Nicoletti, trentino, filosofo, docente universitario, presidente della Società italiana di filosofia politica, e politico italiano (già presidente della Delegazione italiana presso l'Assembela parlamentare del Consiglio d'Europa), che aiuterà a conoscere meglio il percorso di David Sassoli, che ha conosciuto profondamente e personalmente. Sarà intervistato, in collegamento on line, dal direttore de "L'Unione Monregalese" don Corrado Avagnina

Il vostro partner professionale

BIOENERGIE Pellets

ORSO BIANCO

Heizinos® PELLET DI LEGNO

TERMOIDRAULICA

MANUTENZIONI

ELITE

STUFE

PELLETS

VENDITA
ASSISTENZA
STUFE e CALDAIE

UFFICIALE FIRESTIXX® Premium-Pellets

SHOWROOM - BEINETTE

Via Giovanni Agnelli 1, zona Artigianale (Sotto la sede del Polografico)

0171.1988081 / 388.5828293

www.celestepellet.it

Il Pesio a Pianfei. Sullo sfondo, la Bisalta con sempre meno neve

NIENTE PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE ANOMALE: DEFICIT NEI CORSI D'ACQUA AL 70%

Siccità: è già scattato l'allarme

È già allarme siccità. Inevitabile il pensiero, sotto gli occhi di tutti una situazione anomala, fatta di precipitazioni che mancano oramai da tanto, troppo tempo, sul nostro territorio. L'ultima ed unica neve di quest'inverno tribolato l'abbiamo vista l'otto di dicembre, ed è stata una nevicata spot. Dopodiché il nulla, nemmeno pioggia; il gelo, quello tanto, ha consentito se non altro ai gestori degli impianti sciistici di procedere con l'innevamento artificiale in modo efficace. Ma sono stati anche numerose le giornate con temperature fuori scala per la stagione. Ed oggi arrivano i dati, a suffragare quello che tutti pensano: è una nota ANSA diramata nella giornata di venerdì, su dati ARPA, a lanciare l'allarme. Sono cinquanta giorni che in Piemonte non nevica, né piove; la portata del fiume Po è dimezzata, mentre gli altri corsi d'acqua lamentano un deficit fino al 70%. Da quel famoso 8 dicembre sono mancati, a seconda delle aree, dai 45 ai 100 millimetri di pioggia previsti nel periodo. E poi, c'è l'anomalia delle temperature: quasi un grado in più (0.9°C) a dicembre, ben un grado e mezzo in più a gennaio 2022.
Va addirittura peggio se si esamina la media delle precipitazioni (comprese le nevicate sulle creste di confine portate dal vento): 4,6 mm, il quarto dato più secco del mese, da 63 anni, dopo il 1989, il 1993 e il 2005.
Sempre secondo fonte ANSA, il deficit di neve in montagna è del 50% che si trasforma in 60% in equivalente acqua; i fiumi Sesia, Pellice, Maira e Bormida hanno perso il 70% della portata, il Po a Torino, con 31 metri cubi al secondo, si sta avvicinando al minimo storico. Tutti i bacini del nord della regione sono in situazione di siccità «moderata» che diventa «severa» in tutte le zone sud-occidentali, con lo stato più grave per il Tanaro e lo Stura di Demonte.
Il tutto, con scarse probabilità che ci possa essere un'inversione di tendenza nelle prossime settimane, dove «non sono previste precipitazioni di rilievo». E con lo spettro della scorsa estate, con dati drammatici: corsi d'acqua che hanno ridotto la loro portata tra il 35 e il 60% rispetto alle medie storiche del periodo estivo; deficit pluviometrico di tutto il 2021 pari al 17%, agricoltura in grande affanno. La storia ora si ripete: rivolti con il naso all'insù, si aspetta e si spera.

r.f.

SICCITÀ - L'opinione

Bongioanni (FdI): «Sugli invasi già perso troppo tempo»

«La mancanza di neve e di pioggia in questo inverno sta assumendo connotati preoccupanti con le nostre coltivazioni che richiedono quantitativi idrici importanti , ed anche il mondo della industria soffre». Lo evidenzia Paolo Bongioanni, consigliere regionale (Fratelli d'Italia). «Si corrono rischi di vedere di nuovo problemi legati all'approvvigionamento idrico che in una Regione e, ancora di più, una provincia come quella di Cuneo a vocazione agroalimentare, rischiano di compromettere un settore che crea decine di migliaia di posti di lavoro – prosegue Bongioanni –. Tutto questo mette in evidenza un'incapacità di visione a medio termine, di progettazione e di utilizzo delle risorse idriche. Un'assoluta incapacità di pianificazione territoriale. Tante parole spese su invasi, a partire da quello della Valle Stura che sarebbe oggi indispensabile. Solo parole in bocca ai politici di quella stagione e di oggi. Oggi paghiamo il non aver costruito gli invasi, vuoi per incapacità politica, vuoi per mancata visione vuoi per ostruzioni locali o ambientaliste, e quindi non abbiamo le casse di stoccaggio idrico che in periodi di siccità possono essere una ancora di salvezza per le attività agricole e di allevamento e non solo.
In un periodo di forte speculazione internazionale sulle produzioni agricole, dove alcuni paesi stanno facendo incetta delle scorte alimentari determinando così una impennata dei prezzi, dobbiamo evitare di dipendere sempre di più, anche dal punto di vista della filiera agricola e alimentare, da altri paesi, uno scenario inquietante e rischioso per l'intera economia nazionale.
Quali soluzioni? «Per questa ragione – conclude Bongioanni – è indispensabile come Regione sfruttare al meglio le risorse comunitarie, incluso il PNRR, per pianificare e realizzare dal punto di vista esecutivo una rete di invasi che copra in modo esauriente l'intero territorio regionale, andando a vagliare con cura il fabbisogno idrico delle aziende agricole ed impedire così che si abbiano gravi danni alle colture che portino a rischi enormi per tutta la filiera e per gli approvvigionamenti di materie prime essenziali come i cereali.
Solo con un piano completo di tali opere si potrà vincere la battaglia contro la siccità. Serve agire con rapidità, cercando di sburocratizzare tutte le autorizzazioni e permessi che, da sempre, in Italia bloccano lo sviluppo delle opere pubbliche. Ora il tempo delle parole e delle promesse è finito, bisogna passare ai fatti, la situazione attuale lo impone».

Dalla Provincia: verso nuovi accordi con i Consorzi irrigui del territorio

Il presidente della Provincia Federico Borgna sta promuovendo iniziative di accordo tra i Consorzi irrigui della Granda allo scopo di programmare la gestione le risorse idriche nel caso che la siccità torni a colpire il comparto agricolo. L'iniziativa consiste nel richiedere gli accordi di riparto delle acque disponibili tra i Consorzi irrigui per valutare, in caso di necessità, le deroghe al deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua. A fine dicembre nuove normative sono state emanate dalla Regione Piemonte con l'introduzione del deflusso ecologico con cui sono stati introdotti alcuni coefficienti correttivi al dmv e con la specificazione delle modalità di deroga. I compiti per l'utenza sono gravosi, ma è importante iniziare il percorso di adattamento ai cambiamenti climatici che sta investendo il nostro territorio.

SICCITÀ - L'opinione

CIA Cuneo: «Investire sui micro-invasi»

L'assenza di precipitazioni, se si aggiungesse a un'estate particolarmente calda, porterebbe a delle conseguenze pesanti per l'agricoltura e non solo. Cosa si può fare? Provano a spiegarlo i vertici e i tecnici della Cia Agricoltori Italiani di Cuneo.«Al momento – dicono – la situazione non lascia spazi a possibili soluzioni. Bisogna prenderne atto. Però, questo problema, che si trascina da decenni, nella "Granda" potrebbe trovare qualche sbocco positivo, se la politica cominciasse davvero a darsi da fare. Dopo tante parole, incontri e convegni, adesso sarebbe giunto il momento di agire attraverso azioni concrete. Un primo passo è l'invaso monregalese Serra degli Ulivi di Pianfei che, attraverso i finanziamenti del Pnnr, ci auguriamo venga finalmente realizzato. La strada è questa: costruire invasi e micro-invasi, dove serve, per raccogliere l'acqua quando è in abbondanza per restituirla al territorio, non solo all'agricoltura, nei periodi di siccità. Si deve arrivare ad avere il controllo dell'acqua nei prossimi 20 anni: altrimenti la partita è persa. Anche perché, con una sua gestione adeguata, probabilmente potremmo salvarci dai disastri delle inondazioni che, negli ultimi anni, hanno prodotto danni ingenti all'agricoltura e non solo. Inoltre, attraverso l'acqua sarebbe possibile finanziare la montagna, restituendole una parte delle risorse ottenute con la produzione di energia pulita che si originerebbe dall'utilizzo dei corsi d'acqua". Alla soluzione del problema gli agricoltori possono contribuire in modo concreto: «Si deve, anche in agricoltura, ridurre il consumo dell'acqua ottenendo, nel contempo, gli stessi risultati. Come? Installando, per le coltivazioni nelle quali si può, degli impianti di irrigazione efficienti a manichetta o a goccia. Ed evitando sempre di più l'irrigazione a pieno campo. Tutto ciò per sprecarne il meno possibile. Perché l'acqua è un bene prezioso da salvaguardare".
Intanto la Cia Cuneo ha proposto alla Regione Piemonte un tavolo di lavoro che, insieme all'Università e agli altri "attori" del territorio interessati, studi una progettazione condivisa e realizzabile di invasi e micro-invasi per la gestione dell'acqua. In modo da iniziare a costruire un percorso concreto per dare risposte a un problema non più rinviabile, le cui conseguenze, in futuro, potrebbero essere devastanti.

FRABOSA SOPRANA

Oggi come allora: S. Biagio a Miroglio

Anche quest'anno la pandemia da CoViD-19 condizionerà, ma non impedirà, lo svolgimento dei festeggiamenti che la borgata di Miroglio di Frabosa Sottana, attraverso l'iniziativa della locale Associazione San Biagio, riserva al santo titolare della sia parrocchiale, san Biagio vescovo di Sebaste, città della Samaria palestinese e luogo della tomba di san Giovanni Battista.
Lo farà in sicurezza, nel rispetto delle disposizioni governative in vigore, in particolare la protezione delle vie respiratorie FFP2, il distanziamento interpersonale, l'igienizzazione delle mani e il possesso del certificato verde rafforzato, con i fedeli che vorranno partecipare a questo importante momento di vita Comunitaria.
Il programma della giornata prevede la celebrazione, alle ore 10, della messa officiata da don Gianni Martino e animata, con l'indiscussa abilità musicale sempre espressa, dalla corale "I Menhir" di Frabosa Sottana.
Diversi i momenti religiosi e civili che si innesteranno nella parte liturgica della giornata cui presiederà il sacerdote celebrante.
La tradizionale benedizione della gola dei fedeli che avranno piacere di partecipare al rito, la benedizione di una corona di alloro che verrà successivamente deposta in fregio al monumento ai caduti posto sul prospetto della Chiesa in ricordo degli alpini originari della località caduti e dispersi in terra russa nel gennaio del 1943 e la benedizione della tradizionale targa del "Sanbiagino d'oro".
Al termine della celebrazione della messa, il sindaco del Comune di Frabosa Sottana, Adriano Bertolino, presiederà alla parte civile dell'evento con la deposizione della corona e l'orazione ufficiale; presterà servizio d'onore un picchetto del Gruppo Alpini di Frabosa Sottana.
In tale circostanza l'Associazione San Biagio, promotrice dell'iniziativa, darà comunicazione del destinatario della targa "Sanbiagino d'oro 2022" che sarà formalmente consegnato nel momento conviviale che concluderà la giornata.
Le disposizioni in materia non consentono l'organizzazione del tradizionale pranzo sociale ma non precludono, a coloro che fossero intenzionati a usufruire del pranzo osservando le limitazioni imposte dalle disposizioni in vigore, e l'auspicio è che molti condividano la soluzione per testimoniare in sicurezza il momento di condivisione, potrà prenotare direttamente al Ristorante delle Alpi, al numero telefonico 0174 244066.
L'Associazione San Biagio, al fine di rendere partecipi a questo importante momento di comunione collettiva anche le Autorità che presiedono alla vita Civile e Sociale della Comunità, ha rivolto l'invito a presenziare, auspicando che sia gradito e accolto, alle diverse autorità e alle associazioni di volontariato e sociali presenti sul territorio.

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557
MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

EDUCAZIONE FINANZIARIA: IL.SUCCESSO DA MANUALE DELLA LEGGE REGIONALE VENETA

L'educazione di Ghisolfi è legge in Veneto

Oltre 22.400 cittadini coinvolti, dei quali 8.700 studenti appartenenti a 113 istituti scolastici, e oltre 2.600 imprese aderenti a campagne informative e di sensibilizzazione. Sono questi i numeri afferenti al consuntivo del 2021 della campagna di divulgazione e di educazione finanziaria dal titolo «Il futuro conta», promossa dalla Regione del Veneto in applicazione della legge 17 del 2018 per promuovere l'alfabetizzazione economica su tutto il territorio regionale.
L'analisi dei risultati è stata al centro di una recente seduta della commissione Cultura dell'assemblea legislativa veneta, alla quale ha preso parte l'assessore della giunta Zaia, Elena Donazzan, coadiuvata dai dirigenti assessorili e dai rappresentanti di quattro università, dell'ex provveditorato agli studi e della pertinente fondazione feduf dell'associazione bancaria italiana.
Due i punti di forza di una legge la cui filosofia ispiratrice si appresta peraltro a venire recepita altresì dalla vicina Regione Lombardia che ha infatti avviato l'iter di approvazione della propria normativa sull'educazione e partecipazione civica giovanile: il coinvolgimento dei cosiddetti enti intermedi e di secondo livello per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini (inclusi gli anziani), studenti e imprenditori; e l'estensione delle tematiche

educative concrete agli aspetti connessi oltre che alla tutela e valorizzazione del risparmio, alla previdenza integrativa, all'assicurazione dei rischi e agli investimenti di tipo personale e familiare.
La legge regionale in oggetto, che in attesa del varo di quella nazionale (attualmente alla commissione Cultura del Senato) rappresenta un modello fin da ora adottabile dai territori delle singole Regioni, venne pubblicamente presentata nell'autunno del 2019 a Venezia dalla stessa assessora Donazzan nella sede universitaria di Ca' Foscari e alla presenza di prestigiosi relatori tra i quali il Banchiere scrittore Beppe Ghisolfi.

Educare al risparmio consapevole è oramai una priorità nazionale assoluta e non rimandabile: un recente articolo pubblicato dal Sole 24 ore ha evidenziato che l'inflazione - tornata con prepotenza nella versione aggressiva di una tassa impropria a danno delle categorie più vulnerabili, come fu definita dallo statista economista Luigi Einaudi - potrebbe erodere il risparmio non investito e lasciato giacente nei conti liquidi, depauperandolo di un valore reale pari fino a mille miliardi da qui ai prossimi dieci anni, mentre l'educazione finanziaria può essere una delle leve incentivanti affinché una quota della ricchezza diffusa accantonata dai cittadini diventi, con modalità sicure, informate e tracciabili, uno strumento a sostegno di progetti produttivi e di investimenti a elevato impatto economico sociale nei rispettivi territori.

Il Capo dello Stato, la tutela del risparmio e l'educazione finanziaria

Quando Mattarella disse a Lagarde: «L'Italia merita aiuto, non ostacoli!»

Il riconfermato Presidente della Repubblica potrà essere un prezioso garante costituzionale del Risparmio degli Italiani, ancora di più in una fase di inflazione crescente che ne minaccia l'erosione
Era il 12 marzo 2020, l'Italia era da poco entrata nel girone infernale della pandemia, mentre il governo Conte bis si apprestava a varare il primo durissimo lockdown con il confinamento domestico dell'intera popolazione.
Alle ore 8,05, sull'account social del Quirinale esce una nota del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «L'Italia si attende, nel comune interesse, iniziative di solidarietà e non mosse che possano ostacolarne l'attuazione». Una risposta, senza nominarla, alla presidente della BCE Christine Lagarde, succeduta a Mario Draghi alla guida della Eurotower di Francoforte, la quale soltanto poche ore prima aveva dichiarato che «non è compito delle banche centrali ridurre gli spread».
Mattarella aveva deciso di assumere una diretta presa di posizione - attuando l'articolo 1 della Costituzione sulla sovranità popolare - nei confronti di quella che appariva come una dichiarazione discriminatoria del nuovo Banchiere centrale continentale, dichiarazione a tutti gli effetti contraria ai legittimi interessi di una Nazione in quel momento più flagellata di altre dalla pandemia e al tempo stesso impossibilitata a varare efficaci piani di contrasto sanitario e di sostegno economico sociale a causa dei vincoli europei di bilancio, i quali di lì a poco sarebbero stati sospesi.
I mesi successivi hanno confermato l'orientamento della presidenza della Repubblica, a guida Mattarella, a salvaguardare i fondamentali macroeconomici e finanziari del Paese come cornice imprescindibile per fare ripartire un clima di fiducia diffusa e rimettere così in moto, con la storica occasione degli opportuni incentivi resi disponibili dal Pnrr, la straordinaria risorsa del risparmio privato, accantonato ma non investito. Emblematico in tal senso il messaggio del Capo dello Stato al Presidente dell'Acri e della compagnia di San Paolo, Professor Francesco Profumo, in occasione della giornata mondiale dell'ottobre 2021: «Il miglior clima di fiducia potrà contribuire rapidamente a mobilitare una preziosa risorsa, come il risparmio delle famiglie, tutelato dalla Costituzione, favorendo la ripartenza. La promozione dell'educazione finanziaria è uno strumento aggiuntivo per la protezione del risparmio, con ricadute positive per i singoli e per la collettività».

Il dialogo e le sinergie si esprimono pertanto come molto proficui nel dialogo tra Mattarella e i vertici associativi degli istituti di credito e degli enti di origine bancaria, da Antonio Patuelli Presidente dell'ABI allo stesso Francesco Profumo.
Il Professor Beppe Ghisolfi, riconfermato consigliere di amministrazione e unico rappresentante dell'Italia nel Gruppo mondiale delle casse di risparmio, ha dichiarato il proprio plauso augurale a Mattarella, «riferimento autorevole di tutti gli italiani nei momenti più complessi della vita del Paese».

Nella foto a Fianco il Presidente Mattarella insieme ad Antonio Patuelli, presidente dell'Abi e Beppe Ghisolfi, suo vice

Un aiuto concreto al territorio, in un momento di difficoltà

"Dalla Stessa parte": un contributo di 100 mila euro alla Caritas di Cuneo

Centomila euro a sostegno di progetti diocesani per fronteggiare le conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica. È stato il contributo che Cassa Centrale Banca insieme alle società del Gruppo Allitude (ICT e back office), Assicura e Claris Leasing, hanno messo a disposizione a favore della Caritas Diocesana di Cuneo, per il sostegno di famiglie e microimprese colpite dalla crisi.
Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano annovera, 71 banche e 1.484 sportelli in tutta Italia, e nel territorio della Diocesi di Cuneo conta 6 Banche di Credito Cooperativo (Banca di Boves, Bene Banca, BCC di Caraglio, BCC di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, BCC di Cherasco, BCC di Pianfei e Rocca De' Baldi) che contano 114 filiali e 730 Collaboratori.
La donazione era stata annunciata dal Gruppo alla fine del 2020 e ha preso concretamente avvio nel marzo dello scorso anno: un investimento economico e relazionale grazie al quale sono stati realizzati più di 130 interventi, di diversa entità e durata, a favore di 73 famiglie e 16 piccole imprese.
Il valore aggiunto di questo progetto – intitolato "Dalla Stessa Parte"
– è stato l'attivazione e il coinvolgimento delle Caritas Parrocchiali della città (Parrocchia del Cuore Immacolato, Parrocchia di San Giovanni Bosco, Parrocchia di San Paolo, Parrocchia di Madonna delle Grazie, Parrocchia di San Pio X e Confreria per poi estendersi anche ai territori dei comuni di Bernezzo e Caraglio) grazie al quale sono stati implementati i fondi propri sia con interventi di sostegno al reddito, compresi gli aiuti materiali, sia con servizi di orientamento al lavoro.
I beneficiari del progetto sono stati da un lato alcuni piccoli imprenditori (idraulici ed elettricisti), che – grazie al contributo di Caritas Cuneo – hanno potuto offrire servizi a domicilio a persone che non potevano permettersi di sostenere spese extra di manutenzione. Dall'altro i commercianti di piccoli negozi di quartiere (panifici, negozi di frutta e verdura e parrucchieri) che – grazie al contributo – hanno potuto continuare a lavorare e far fronte a spese varie (IVA, acconti, affitti, mutui, bollette, Tasi, assicurazione e tanto altro) e fare del bene per le persone meno fortunate, dedicando parte dei sostegni economici ricevuti ad offrire buoni spesa o prodotti a famiglie in difficoltà.
Sono quindi molte le famiglie che hanno potuto contare, grazie al contributo di Cassa Centrale, su Caritas Cuneo. Famiglie che avevano smesso di sorridere per difficoltà lavorative, perché avevano perso qualche persona cara a causa della pandemia, anziani soli e in situazioni di fragilità. Il denominatore comune di tutte queste persone è stato la dignità, anche nell'esigenza di dover chiedere per la prima volta aiuto.
Quella di Cassa Centrale è stata una donazione che ha messo in circolo all'interno delle comunità una forte dose di speranza e di rinnovata fiducia verso un futuro che appare sempre incerto, che ha ri-attivato reti e legami, che la pandemia aveva interrotto, con una rinnovata consapevolezza di essere sempre e comunque tutti "dalla stessa parte" dei fragili, degli invisibili e dei più deboli.

FONDAZIONE CRC: PER PROTAGONISMO GIOVANILE E SOSTEGNO ALLE CURE ONCOLOGICHE

Due milioni per i giovani e l'accessibilità alle cure

Il CdA della Fondazione CRC ha deliberato oltre 2 milioni di euro di contributi su due bandi che insistono sulla sfida +Comunità e intervengono su ambiti significativamente colpiti dalla crisi pandemica degli ultimi anni: i giovani e i pazienti oncologici.

BANDO GIOVANI IN CONTATTO

Il bando ha l'obiettivo di valorizzare il protagonismo giovanile nelle comunità locali, investendo sui giovani, i cittadini del domani particolarmente provati nelle relazioni durante nella pandemia. I 35 progetti sostenuti, per un importo totale di 1,576 milioni di euro, svilupperanno nei prossimi 2 anni attività finalizzate a promuovere la diffusione di strategie locali e piani di azione concreti dedicati ai giovani come parte attiva delle comunità: i ragazzi coinvolti dalle diverse iniziative saranno circa 13 mila.
Il bando Giovani in contatto ha previsto 2 linee progettuali: - **la linea 1,** rivolta agli Enti Locali, su cui sono stati sostenuti 16 progetti per 833 mila euro; - **la linea 2,** rivolta alle Parrocchie, su cui sono stati sostenuti 19 progetti per 742 mila euro. Particolarmente significativa la risposta ricevuta dalla comunità provinciale: il numero e la qualità dei progetti candidati ha indotto a raddoppiare il budget inizialmente destinato all'iniziativa (750 mila euro).
Il Bando prevede ora l'accompagnamento di tutte le progettualità con un percorso di capacity building realizzato da Eclectica che si svilupperà durante i 2 anni di durata delle iniziative. L'elenco dei contributi deliberati è disponibile sul sito web della Fondazione alla pagina https://www.fondazionecrc.it/index.php/promozione-e-solidarieta-sociale/43-progetti-e-contributi/settoridi-intervento/promozione-e-solidarieta-sociale/bandi-chiusi/873-giovani-in-contatto

BANDO CURARE IN RELAZIONE

Curare in relazione nasce dalla volontà di mantenere alta l'attenzione sul tema dell'accessibilità alle cure per i pazienti oncologici, in una fase storica in cui è spesso risultato difficile accedere e poter beneficiare di percorsi dedicati a causa dell'emergenza sanitaria tuttora in corso. I 9 contributi deliberati, per un totale di 517 mila euro, promuovono iniziative di umanizzazione della medicina dedicate ai pazienti e alle loro famiglie durante i percorsi di prevenzione, diagnosi e cura della malattia oncologica.
Una platea molto ampia che potrà beneficiare di interventi focalizzati sulla qualità di vita delle persone e su interventi di miglioramento dei luoghi e degli spazi di cura. L'elenco dei contributi deliberati è disponibile sul sito web della Fondazione alla pagina https://www.fondazionecrc.it/index.php/salute-pubblica/106-progetti-e-contributi/settori-diintervento/salute-pubblica/bandi-chiusi/885-curare-in-relazione

Denominazione Ente	Titolo richiesta	Importo deliberato
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE SEZIONE P. RUBINO DI CUNEO	"AIL SI PRENDE CURA": ALLEANZE E RELAZIONI PER IL PAZIENTE ONCOEMATOLOGICO	55.000
AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO	LUOGHI E PERCORSI DEI PAZIENTI ONCOLOGICI: L'ACCOGLIENZA IN OSPEDALE.	50.000
AZIENDA SANITARIA LOCALE CN1	UMANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E SUPPORTO PSICOLOGICO	54.000
AZIENDA SANITARIA ASL CN2 ALBA BRA	CONCURA – CONTINUITÀ ASSISTENZIALE DOMICILIARE PER TERAPIE ORALI ONCOLOGICHE SUL TERRITORIO ASL CN2	79.000
FONDAZIONE ADAS ONLUS	CARE-GIVER 24 (CG24)	70.000
FONDAZIONE AZIENDA OSPEDALIERA SANTA CROCE E CARLE ONLUS	UMANIZZAZIONE DEI LUOGHI E DEI PERCORSI DI CURA: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA CURA E DELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ONCOLOGICO E TERAPIE DI PROSSIMITA''	50.000
IL FIORE DELLA VITA ONLUS	Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio	60.000
LA COLLINA DEGLI ELFI	Sorrisi che guariscono	49.000
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI - LILT CUNEO ODV	VIVERE DOPO IL CANCRO	50.000

"Con queste due iniziative, la Fondazione CRC sostiene progettualità di valore che operano su ambiti particolarmente provati dalla crisi pandemica: quello delle giovani generazioni, con l'obiettivo di stimolare la loro partecipazione attiva alla vita comunitaria, e quello dei pazienti oncologici, per garantire il diritto alla cura e assicurare maggiore benessere e qualità di vita anche alle famiglie" dichiara Ezio Raviola, vice presidente della Fondazione CRC. "Sorprendente la risposta arrivata su entrambi i bandi: un segnale importante che ci ha convinto ad ampliare notevolmente la disponibilità di budget per allargare il più possibile la platea di beneficiari".

Nelle tabelle in basso i finanziamenti per i progetti del bando 1 e 2 rivolto ai giovani e alle parrocchie. nella tabella in alto, invece, il finanziamento dei progetti per le cure oncologiche

Denominazione Ente	Titolo richiesta	Programma	Importo deliberato
COMUNE DI ALBA	PRO.DI.GI - Progetti di giovani	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	63.000,00
COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO	Una rete di idee	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	58.000,00
COMUNE DI BRA	CONNESSIONI. La città in relazione	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	50.000,00
COMUNE DI BRIAGLIA	Giovani in contatto lungo il Sentiero Landandè	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	40.000,00
COMUNE DI BUSCA	SEDICIPERCENTO:GIOVANI ALCENTRO	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	40.000,00
COMUNE DI CANALE	GIOVANI TALENTI "IN COMUNE"	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	40.000,00
COMUNE DI CASTAGNITO	GIOVANI FREQUENZE	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	30.000,00
COMUNE DI CAVALLERMAGGIORE	Curiosi di Natura, capaci di futuro	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	54.000,00
COMUNE DI CERESOLE ALBA	PROGETTO ROERO NEXT GEN.	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	63.000,00
COMUNE DI MONDOVI'	MonregalYou	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	66.000,00
COMUNE DI MOROZZO	Go Active - Giovani per il territorio	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	63.000,00
COMUNE DI NIELLA BELBO	FUTURE BUILDERS: giovani cittadini attivi	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	30.000,00
COMUNE DI SALUZZO	MFL_Monviso Future Lab	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	70.000,00
COMUNE DI VALLORIATE	OFFICINE FUTURO	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	66.000,00
UNIONE DI COMUNI COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO	LANG-UP, giovani in comune	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	50.000,00
UNIONE MONTANA DELLE VALLI MONGIA E CEVETTA - LANGA CEBANA - ALTA VAL BORMIDA DI CEVA	TEEN PASS	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 1	50.000,00

Denominazione Ente	Titolo richiesta	Programma	Importo deliberato
DIOCESI DI CUNEO	per voi	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	10.000,00
DIOCESI DI MONDOVI'	Tutto l'Amore che ho	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	50.000,00
PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA Cuneo	Le poche cose che contano	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	50.000,00
PARROCCHIA DI S. ROCCO CASTAGNARETTA Cuneo	Cittadini del mondo	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	54.000,00
PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO BOVES	Dal campanile alle periferie: giovani in contatto e protagonisti	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	45.000,00
PARROCCHIA DI SAN DONATO MONDOVI	insieme in cammino	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	20.000,00
PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA Alba	#GiovanialCentro	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	50.000,00
PARROCCHIA DI SAN LORENZO PEVERAGNO	La ripartenza verso un futuro insieme	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	47.000,00
PARROCCHIA DI SANTA MARIA MAGGIORE MONDOVI	Ponti colorati	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	27.000,00
PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO ABATE - MONTA'	RI-CONNETTERE Giovani Protagonisti di Comunità	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	45.000,00
PARROCCHIA MADONNA DELLE GRAZIE CUNEO	Aurora	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	40.000,00
PARROCCHIA MADONNA DELL'OLMO CUNEO	Per vivere insieme la comunità	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	25.000,00
PARROCCHIA MARIA VERGINE ASSUNTA Caraglio	FIAT! Giovani Fiduciosi, Inclusivi, Attivi sul Territorio.	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	48.000,00
PARROCCHIA S.GIOVANNI BATTISTA DI PIANFEI	Oratori senza frontiere	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	27.000,00
PARROCCHIA SAN DEFENDENTE DI CERVASCA	Filo da Tessere ovvero Un Viaggio per Crescere	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	50.000,00
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA Moiola	Accademia degli Animatori	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	54.000,00
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO Cuneo	SC3 - EsseCiCubo	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	57.000,00
PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO - Unità Pastorale Valle Gesso	Giovani in contatto ... Insieme per essere Comunità.	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	25.000,00
PARROCCHIA SS.QUIRICO E PAOLO DOGLIANI	Riprendiamo...ci!	BANDO GIOVANI IN CONTATTO 2021 - LINEA 2	18.000,00

Da leggere e rileggere ogni volta che vediamo tutto grigio (e non solo per lo smog)

Pensare positivo? Ecco 5 regole

Silvia Gullino

Alzi la mano chi tra i buoni propositi per il 2022 ha inserito la voce «essere più positivi». Visti i tempi pandemici, se la parola positivo vi mette ansia, va benissimo anche ottimista. Fiducioso. È lo stesso. Basta con l'inquietudine estrema di questi ultimi anni, c'è bisogno di credere in qualcosa di bello, di sentirsi bene. Vero o no?
Ma come si fa? Spulciando su Internet o sfogliando libri come "The Secret", scopriamo che alla fin fine le dritte sono sempre le stesse. Evidentemente funzionano. Abbiamo ottenuto anche la conferma dal dottor Cesare Ferro, noto medico braidese, e quindi stilato un bel bignami del pensiero positivo, da leggere e rileggere ogni volta che vediamo tutto grigio (e non solo per lo smog). Pronti, via!
Fare ciò che ci piace. Esiste qualcosa più ovvio di questo? Probabilmente no. Praticare attività divertenti, uscire con gli amici, coltivare le nostre passioni, rilassarci... sono tutti sprint che gasano la nostra positività. Prevedibilissima come dritta, eppure necessaria perché - non si sa bene come mai - spesso ce ne dimentichiamo. Scordiamo che la vita è nostra, è una meraviglia e se possibile dovremmo passarla soprattutto a divertirci. Quando programmiamo la settimana, sforziamoci di inserire non solo appuntamenti di lavoro, video call e incombenze varie. Segniamo anche le attività di piacere: uscite, mostre, cinema, corsette, incontri con gli amici. Quest'ultima, in particolare, non deve mai mancare. Le preoccupazioni legate al virus non incentivano la vita sociale, ma con un po' di buonsenso possiamo fare tutto.
Mantra positivi. Un buon metodo per darvi la carica nei momenti down, è quello di ripetere frasi che siano di ispirazione. In molti casi basta solo guardarsi allo specchio e ripetere «Ti amo», pratica che non guasta per sollevare l'autostima. Altri esempi: «Il mio corpo è sano e la mia mente è brillante» o «Sono meritevole di amore e rispetto». Vanno benissimo anche frasi più precise, da ripetere al bisogno. «Il lavoro sarà mio, il lavoro sarà mio, il lavoro sarà mio», per esempio. «Avrò l'aumento», «Incontrerò una persona speciale». Tutti i libri dedicati alla legge dell'attrazione sono concordi nell'affermare che otteniamo ciò che pensiamo. E a furia di ripetere, ci auto convinciamo.
Ripensare alla giornata trascorsa. Trovate un momento, verso sera, per fare un mini bilancio delle 24 ore trascorse. Se vi piace scrivere, iniziate un diario, altrimenti andrà benissimo anche solo il pensiero. Ripercorrete ciò che avete vissuto, ma attenzione: non indugiate sui fatti negativi e non crogiolatevi nella paranoia. Cercate di valutare il tutto con un mood costruttivo, sottolineando le qualità che avete espresso ed eventualmente rivivendo la giornata nel modo che avreste preferito. Si chiama pensiero positivo, quindi - letteralmente - mettetevi comodi e generate immagini, fantasie e considerazioni piene di entusiasmo e gioia. Potete farcela.
Fissate degli obiettivi. Questa è facile. Fissare impegni e obiettivi che per voi sono davvero importanti, piccoli grandi sogni che volete realizzare. Possono essere frivolezze o desideri profondi, è lo stesso. Ricordatevi di segnarli in senso positivo. Cioè, non va bene «Devo perdere 5 chili», messa così fa venire ansia. Meglio «Mangiare più verdura», ecco.
Praticate la gratitudine. Chiudiamo con un'altra ovvietà, che però necessita di essere ribadita. Quanto tempo passate al giorno a rendere grazie? Ringraziate Dio, voi stessi, l'universo, l'aria, la fortuna, il caso. Chiunque vogliate, non è indispensabile essere credenti per sentirsi grati. Visto il periodo, sentirsi fortunati per le piccole cose non è così difficile. La gratitudine non è una pratica sterile, fine a se stessa. Secondo i guru della legge dell'attrazione, ringraziare (anche per le piccole cose) è un'azione potente in grado di restituire ancora più positività.
Oh, noi vi abbiamo dato il là, ora tocca a voi!

Foto: il dottor Cesare Ferro, noto medico braidese

Scuola o lavoro: tutte le idee per allungare strategicamente le ferie, Covid permettendo

Portiamoci avanti: quali saranno i ponti del 2022 e come sfruttarli al meglio

L'Epifania tutte le feste ha portato via. Niente paura, un giro di calendario rapidissimo ed è già ora di pensare a notizie liete. Tipo, quali saranno i ponti di quest'anno, ottima scusa per organizzare i weekendini fuoriporta che tanto ci piacciono, Covid permettendo.
Se il 2021 non è stato propriamente fortunato, con tanti rossi che sono coincisi con sabati o giorni poco utili alla causa, lo stesso non si può dire per il 2022 che sarà un gran bell'anno per tutti quelli che, carta di credito alla mano, sono sempre pronti ad approfittare dei ponti per dirigersi verso nuove mete. In questo senso, un sorriso lo strappano anche le categorie di commercianti e di artigiani pronti ad accogliere i turisti in un maggior numero di occasioni.
Quindi mettete mano al calendario, che qui c'è da battere sul tempo i colleghi e prendere subito le ferie.
Iniziamo da Pasqua. Qui, se siamo in burn out, potremmo approfittare e spararci una bella vacanzina. Giochiamo di strategia: Pasqua cade il 17 aprile, poi ci sono il 25 aprile (un lunedì) e il 1° maggio (domenica, inutile). Ora, a voi la scelta: volete fare una vacanza lunga? Potete partire il 16 (sabato), farvi Pasqua, Pasquetta e aggiungerci poi 4 giorni di ferie per arrivare al weekend successivo, da allungare ovviamente fino al 25. Ed eccovi serviti 10 giorni di ferie. Sempre con 4 giorni di ferie potreste andare via anche dal 23 (sabato) al 1° maggio. Fate voi.
Saltiamo al 2 giugno, la Festa della Repubblica. Buona notizia, cade di giovedì. Potreste partire il 2 e tornare domenica 5, vi godrete così un weekend mooolto lungo prendendo solo un giorno di ferie. Ci sta tutto, anche perché a giugno solitamente il tempo è bello, ottimo per iniziare a testare il mare.
Voliamo ora verso Ferragosto, che si piazza in un ottimo lunedì ed aiuta se vogliamo allungare le vacanze estive (ammesso che decidiamo di farle ad agosto).
Molto interessante - anche se solo per noi braidesi - la festa patronale della Madonna dei Fiori dell'8 settembre, che cade di giovedì. Ottimo, perché se ci prendiamo solo un dì di ferie, il 9 settembre, possiamo poi arrivare al weekend e spararci in tutto una pausa di 4 giorni.
Dopo l'estate, saltiamo a piè pari e fiondiamoci su Ognissanti, il 1° novembre, che cade di martedì, così si può pensare di farsi 4 giorni a casa con un giorno di ferie. Anche qui, dipende quanti giorni possiamo giocarci. Pochi? Allora vi prendete solo il 31 di ferie e partite dal 29 ottobre (sabato) fino al 2 novembre. Se avete accumulato giorni da sfruttare allora prendetevi il 31, il 2, il 3 e il 4 e spalmate una bella vacanza dal 29 ottobre al 6 novembre.
L'ultima occasione utile per chi ha voglia di partire è quella dell'Immacolata, dove per l'8 dicembre vale il discorso già fatto per la festa della Madonna dei Fiori. Natale, infatti, capiterà di domenica, in rosso ci sarà il 26, giorno di Santo Stefano. Certamente non il massimo, così come il 31 dicembre, che arriva di sabato ed il 1° gennaio 2023 una domenica. No, quest'anno niente weekend lungo in montagna.

Silvia Gullino

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Nessuna traccia della scarica da "1,21 gigawatt", ma solo il ricordo di un mondo lontano

Bra come "Ritorno al Futuro": orologio fermo dall'epoca delle concerie

Un'immagine in pieno stile "Ritorno al Futuro". La location non è l'immaginaria Hill Valley, ma siamo a Bra, precisamente in un cortile condominiale di via Aldo Moro. Come nel film di Robert Zemeckis, qui troviamo l'orologio non più funzionante di un'antica conceria, al posto di quello situato sulla torre della cittadina californiana.
Nessuna traccia della scarica elettrica da "1,21 gigawatt", ma è stata la demolizione dell'antico edificio e la riqualificazione dell'area, avvenuta nel secolo scorso, a far capitolare l'incessante scorrere delle lancette.
Dopo è solo un lungo oblio, proprio come nella mitica saga che ha esordito al cinema nel 1985, con Christopher Lloyd e Michael J. Fox, rispettivamente nei panni di Doc e Marty, alla ricerca del grande almanacco sportivo.
Oggi, i condomini che abitano quei palazzi non potranno fare affidamento sull'orario del quadrante, ma ripensando alla storia di fantascienza del film e alla strana apparizione, qualche anno fa, di una DeLorean Dmc-12 per le strade del centro, potranno concedersi di immaginare che l'ipotesi di viaggiare nel tempo non sia poi così remota.

Silvia Gullino

Alla cortese attenzione del direttore,

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

Alla cortese attenzione del direttore,

direttorebo@gmail.com
347 5011067

Pianetta (ANCI): «Le risorse serviranno per superare il digital divide»

Transizione digitale, con il Pnrr territori più connessi e serviti

«I2 miliardi e 800 mlioni messi a disposizione dal PNRR per la digitalizzazione della PA rappresentano una nuova straordinaria occasione per rendere sempre più connesse e servite le comunità del nostro territorio. Un tema che ci sta particolarmente a cuore e continueremo a presidiare come abbiamo sempre fatto, con la speranza che i fondi del piano resilienza consentano al Piemonte di superare il digital divide una volta per tutte».

Così Michele Pianetta, vicepresidente all'Innovazione di ANCI Piemonte, a margine del webinar PA Digitale. Le risorse per i Comuni protagonisti della transizione digitale», organizzato da ANCI nazionale con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Durante l'incontro si è fatto il punto sulle misure che il PNRR stanzierà per la trasformazione digitale, ma si è parlato anche delle modalità e dei tempi per l'accesso alle risorse da parte dei Comuni.

«Nell'ambito di quella attività di sensibilizzazione e di supporto che ANCI ha sviluppato in questi anni - continua Pianetta - seguiremo con particolare attenzione le modalità con cui saranno erogate le risorse del PNRR. A tal fine, la Consulta Innovazione di ANCI Piemonte, in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale, già nelle prossime settimane organizzerà un momento dedicato ai Comuni per approfondire i temi del webinar. Sarà solo il primo di una serie di incontri sull'argomento rivolti agli enti locali. Si tratta di una grande opportunità che intendiamo offrire ai territori».

A partire dalla prossima primavera, sul sito www.padigita-le2026.gov.it saranno pubblicati tutti gli avvisi rivolti ai Comuni in materia di digitalizzazione e PNRR. Per ricevere aggiornamenti e informazione è necessario iscriversi.

La vicenda della famiglia Vietto

La onlus "col. Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo" desidera ripetere il profondo apprezzamento verso l'AQssessore alla Scuola della Città di Mondovì, Luca Robaldo, che ha voluto, unitamente alla amministrazione civica, accogliere la proposta che avevamo avanzato, per ottenere l'equiparazione degli IMI (Internati Militari Italiani) con i Deportati nei Campi di Concentramento per deportati politici e razziali nazisti. Con un intelligente estensione del regolamento, stilato da un tedesco antinazista, per il ricordo, tramite la apposizione di una Pietra d'inciampo davanti alla casa di abitazione dei Militari italiani, che si erano rifiutati di aderire alla RSI(Repubblica Sociale Italiana), si è reso onore a persone che hanno sopportato i disumani trattamenti nei famigerati Campi di Internamento, decedendo per gli stenti e le malattie. Ci era stato richiesto di segnalare, annualmente, alcuni nominativi, tratti della lista che avevamo fornito, ricavata da ricerche storiche. Forse non sarebbe stato male poter ricercare più approfonditamente notizie relative ai titolari delle Pietre, per richiamare anche gli eventuali eredi, da coinvolgere nella cerimonia. Quasi casualmente per Adolfo Vietto, di cui si conosceva solo la data dell'emigrazione a Dogliani nel 1934, si è saputo che il nipote, Aldo, vive tutt'ora in città, ove è taxista. La famiglia Vietto era originaria di Farigliano ed il padre dell'Internato, Giovanni Battista (spostato con Vittoria Vigliani),lavorava nelle fornaci e si spostò a Mondovì, occupandosi molto probabilmente agli Sciolli, prendendo alloggio prima in Via Vico4 e successivamente in via Gallo 4. La famiglia si trasferì poi a Dogliani Castello e di qui a Monchiero , quindi a Bagnasco. A Farigliano nacque Giuseppe, nel 1920, a Mondovì, appunto, Adolfo, nel 1924 e Alessio nel 1929. A Giuseppe Vietto, lo scrittore Nuto Revelli, nella pubblicazione "Strada del Davaj" dedicò un capitolo, richiamando la sua terribile epopea in Albania, quindi in Russia, ove fu imprigionato. Il fratello Adolfo fu anche più colpito dalla disgrazia, perché , arrestato, durante una licenza dal suo reparto di fanteria in Alba, a Dogliani nel corso di un rastrellamento dei nazifascisti, però in un triste Campo nazista, a Dortmund oppure a Dusssendorf.

Stando agli elementi desunti dai registri parrocchiali della Cattedrale di Mondovì: viveva in via vico 45, battezzato il 7 giugno 1924, Cresimato dal Vescovo mons. Giovan Battista Ressia il 25 giugno 1931, essendo Padrino Giovanni Quaglia.

Romolo Garavagno

DONAZIONI DI SANGUE, APPELLO DELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte sottoscrive e rilancia con forza l'appello delle associazioni che invitano la popolazione a donare il sangue. In queste settimane sono giunte alle associazioni presenti sul territorio (Avis, Fidas, Croce Rossa e CABS) segnalazioni di un calo significativo di accessi per la donazione di sangue e di plasma nelle strutture di raccolta degli ospedali e delle Unità di raccolta associative.

Una situazione dovuta alla nuova ondata di contagi che costringe i donatori e, in alcuni casi, il personale addetto alla raccolta, a rispettare i periodi di quarantena o per aver contratto il virus o per aver avuto contatti con persone positive.

"Il Piemonte è una regione particolarmente virtuosa: sono molti i donatori di sangue e con le loro donazioni non solo possiamo garantire le esigenze dei nostri ospedali ma siamo anche in grado di sostenere altri territori italiani compensando situazioni di particolare criticità, come nel caso della Sardegna."- sottolinea l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi. Per far fronte alla situazione critica di queste settimane, è fondamentale che chi è già donatore si attivi a prenotare la propria donazione e chi non hai mai donato il sangue risponda all'appello per dare il proprio prezioso contributo. Pertanto, chi è in buona salute ed è nelle condizioni per donare, contatti il centro di raccolta più vicino per prenotare la propria donazione. E' possibile farlo nella massima sicurezza e nel rigoroso rispetto delle norme."

Come già avviene dai primi momenti della pandemia tutte le strutture di raccolta sangue (sia ospedali che unità gestite dalle associazioni) hanno attivato regole di accesso, basate su linee guida diramate dal Centro nazionale sangue, che garantiscono la sicurezza dei donatori e il rispetto delle norme di distanziamento e di igiene (a partire dalla prenotazione della donazione che consente accessi contingentati ai punti di raccolta).

In Piemonte la rete trasfusionale, supportata dalla struttura regionale di coordinamento (responsabile la dottoressa Arabella Fontana), è costantemente impegnata attraverso i punti di raccolta presenti sul territorio, e grazie alla sensibilità e all'altruismo di tanti donatori, a mantenere gli eccellenti risultati raggiunti negli anni, in modo da garantire a tutti i cittadini la pronta disponibilità quantitativa e qualitativa dei prodotti e delle prestazioni trasfusionali necessari per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

Dobiamo avere memoria anche dei nostri orrori

Giorno della memoria: quale memoria? noi dobbiamo ricordare, ricordare per le migliaia di persone morte o che persero la libertà solo per la loro religione, la loro etnia, il colore della loro pelle o perché non avevano voluto tradire la loro patria e fatti prigionieri a migliaia di km da casa e portati prigionieri in Germania, trattati come criminali e non solo per loro.

Ebrei sfiniti, annientati, uccisi solo per la loro religione.

Religiosi che hanno pagato con la vita per aver difeso o cercato di salvare chi era destinato a finire nel nulla.

Studiosi, insegnanti, politici, persone contrarie al regime.

Persone vendute da delatori secondo un tariffario: 5000 L per uomini, 3000 L per le donne e 1500 L per i bambini o rastrellati con l'aiuto dei repubblichini italiani.

Per tutti la stessa fine, carri ferroviari destinati al bestiame, caricati a forza, senza cibo, senz'acqua, stipati come animali, solo un po' di paglia, senza latrine, solo un secchio per decine di persone, fra le 50 e 80, costretti alla promiscuità fra uomini, donne, bambini, ammalati, anziani, donne a fine gravidanza costrette a partorire lì e deboli che morivano di stenti durante quel viaggio, che sarebbe durato circa una settimana. La prima selezione avveniva negli stessi vagoni su sui c'era scritto "vietato trasporto persone" durante il viaggio, vagoni come detto destinati al trasporto animali, perché molti di quelli che vi erano stipati morivano.

Persone raccolte in vari centri in Italia ed in tutta Europa come nella Risiera di San Sabba a Trieste che era campo di detenzione e transito, dove era stato allestito un forno crematorio distrutto poi dai tedeschi prima della fuga, in cui erano raccolti ebrei, cittadini italiani, croati, sloveni.

E tutto questo per la purezza della razza, per razziare quando posseduto da quei miserabili destinati a " passare per un camino" come ricordava una canzone dei nostri tempi. Poveri esseri senza alcun diritto solo perché ebrei, verso la " soluzione finale" voluta da Hitler.

I deportati portati nei vari campi di concentramento, di lavoro.

Separati all'arrivo, quando erano divisi in due gruppi in attesa di passare fra chi era destinato alle camere a gas e chi destinato ad essere schiavo, a faticare fino allo sfinimento e spesso alla morte.

Nel solo campo di Auschwitz si stima siano state uccise 1 milione e mezzo di persone fra il 1940 ed il 1945. Inimmaginabile quanti ne siano stati uccisi nello stesso periodo fra tutti i campi di sterminio in tutta Europa, cui vanno aggiunti tutte le centinaia uccisi durante i rastrellamenti, nelle prigioni amiche o durante il viaggio.

Ho voluto che i miei figli nel 1991 visitassero con noi il Campo di Auschwitz, perché per sempre ricordassero. Oggi sono due uomini ed una donna, ma per sempre ricorderanno quanto visto laggiù, visitare quelle baracche, destinate ad essere stalle per cavalli costruite sotto i prussiani, che invece avevano ospitato fino a 500 persone, o meglio larve di persone, quelle docce da cui sbucava il gas, quegli enormi forni crematori alimentati con un criminale schema meccanizzato. Quel muro del ricordo dove posammo un fiore in ricordo di tutti quelli che erano passati.

Ho voluto scriveve questo anche per capire come era stato detenuto mio padre prigioniero dei tedeschi per un anno e mezzo e portato a Dusseldorf.

Purtroppo però non possiamo ascrivere tutte queste brutture solo ai tedeschi, anche noi italiani ci siamo resi colpevoli di altre atrocità di cui non si è mai saputo nulla.

Prima dei tedeschi noi italiani, nel 1930, costruimmo dei campi di concentramento e sterminio ad opera dei fascisti nelle colonie, per decimare la popolazione della Cirenaica, per la sopravvivenza dell' " impero italiano". Questo su idea di Emilio Del Bono ministro delle Colonie dell'Italia fascista, governatore della Tripolitania , e realizzato dal successore Gen. Pietro Badoglio, governatore della Tripolitania e della Cirenaica fino a fine 1933, cui succedette Italo Balbo, famoso più per le incursioni, squadriste che per le Crociere in aereo in quanto Maresciallo dell'aria. Questo per piegare la resistenza dei guerriglieri senussiti guidati dal loro capo Omar al-Mukhtàr, eroe della resistenza. 100.000 senussiti furono deportati in questi campi, molti morirono durante le marce forzate attraverso la Cirenaica, ma 50.000 di questi morirono a causa delle malattie, della fame, delle sevizie, delle esecuzioni sommarie. Tutto questo rendendo fieri i nostri fascisti, orgogliosi delle loro conquiste coloniali, non accorgendosi che erano razzisti capaci di essere anche dei carnefici.

Mio nonno materno, Luigi, fu un povero soldato che dopo il gelo del Carso finì anche nel deserto infuocato della Libia, "donò" 7 anni della sua giovinezza alla Patria, ma, conoscendolo, lui aveva un altro ideale di Patria, di diritti uguali per tutti, fatta di rispetto per l'altro non di razzismo, e di diritto per l'oppresso a difendere la propria Patria e la propria terra che non era nostra.

In memoria, per sempre, di chi è stato ucciso in nome di una purezza di un diritto, di vita e di morte sui propri simili, che non era tale.

Ornella Rivoira

LA PARABOLA FERDINANDEA - LA TERRA DEL PRIMO CHE PASSA

Quante bandiere sull'Isola che non c'è

Aldo A. Mola

Nel giugno 1831 la piattaforma continentale tra la Sicilia meridionale e Pantelleria venne squassata da un fortissimo terremoto. L'onda sismica raggiunse Palermo, nella rassegnata indifferenza della popolazione. Dieci anni prima la Sicilia aveva visto di peggio. Com'è come non è, tra il 10 e l'11 luglio un'ennesima scossa fu seguita da un'eruzione vulcanica e, sorpresa, emerse un'isola avvistata da un paio di marittimi siciliani, che ne dettero avviso senza che nessuno ci facesse troppo caso.

La bandiera inglese

Un capitano inglese, invece, navigando nelle acque tra Sciacca e Pantelleria, ebbe un sobbalzo: nel bel mezzo del mare (37,11 latitudine nord e 12,44 longitudine est) era spuntata una "terra" di cui nessuno sapeva niente. Miracolo? Senza perdere tempo ne prese possesso, come accade di qualunque relitto abbandonato, sino a un attimo prima "res nullius". Il 24 agosto fece piantare la bandiera inglese sulla "escrescenza" da lui denominata "Graham".

Ma i francesi...

Parigi non voleva intromissioni di terzi in un mare che considerava suo. Pertanto il 26 settembre arrivò in vista dell'isola il brigantino francese "La Flèche" con tanto di tricolore, un geologo, Constant Prévost, portato di scorta sull'esempio della spedizione di Napoleone Bonaparte in Egitto (1798) e, in mancanza di macchine fotografiche e di videocamere, un pittore, Edmond Joinville, al quale si debbono splendide "panoramiche" dell'isola che non c'era. Naturalmente il comandante fece issare il tricolore francese sul cacumine dell'isola, ribattezzata "Julia" dal mese della sua emersione.

L'isola c'è, ma sparirà

Però il geologo scrollò il capo. Era inutile contendere agli inglesi una "panna montata" da un estemporaneo moto tellurico: come era sorta, così si sarebbe dissolta, tra mareggiate e intemperie, poiché la natura fa il suo corso, al di là della presunzione degli ominidi di modificarla a propria irsuta immagine e somiglianza.

Ferdinandea morente crea conflitti

Il "montrucco" non era né la Rocca di Gibilterra né Malta, però Ferdinando II di Borbone (1830-1859), da poco re delle Due Sicilie in successione a Francesco I (1825-1830), non poté rimanere muto spettatore a cospetto di quello sventolio di vessilli stranieri sul tronco di cono scaturito nel bel mezzo del "suo" canale di Sicilia. Perciò spedì a prenderne possesso il capitano Corrao, che era stato tra i primi a vederla affiorare e a darne notizia. Detto fatto, questi andò, piantò la bandiera borbonica sull'isola tremolante e la battezzò "Ferdinandea". Sembrava fatta. Sennonché si stagliò sull'orizzonte una fregata. Inglese. Il suo capitano, Jenhouse, ne rivendicò la sovranità di sua maestà britannica. La disputa rimase aperta.

Accorsero anche geologi e vulcanologi a dire la loro. Carlo Gemmellaro, docente all'Università di Catania, pubblicò la scrupolosa "Relazione dei fenomeni del nuovo vulcano sorto dal mare fra la costa di Sicilia e l'isola di Pantelleria nel mese di luglio 1831". La contesa aveva però altre motivazioni.

L'isola Ferdinandea dipinta da Alexandre Albore

Effimera come i Borboni

La monarchia borbonica era "sotto osservazione" da quando Ferdinando IV era fuggito da Napoli, travolto dalla rivoluzione sobillata da agenti francesi e da illuministi e giacobini partenopei e si era trincerato in Sicilia sotto protezione degli inglesi, che più tardi con lord Bentinck gli imposero l'emanazione di una costituzione (bicamerale, per non contrariare i "baroni"), l'allontanamento della sovrana Maria Carolina (da nessuno rimpianta) e lo restaurarono a Napoli ove assunse titolo di re delle Due Sicilie, per umiliare i fedifraghi partenopei.

Mentre le cancellerie di mezza Europa discettavano su chi ne avesse la sovranità, in pochi mesi da tre miglia di circonferenza l'isola si ridusse a uno e mezzo. Anche la sua altezza via via scemava. A novembre superava di poco il pelo dell'acqua. A dicembre era ormai invisibile. Come un'orca marina riaffiorò nel 1846, due anni prima della rivoluzione indipendentistica della Sicilia, sanguinosamente repressa dal Borbone, e nel 1863, tre anni dopo la garibaldina impresa dei Mille. Nel 1968, in linea con i moti studenteschi, ebbe un (per ora) ultimo sussulto, in coincidenza con il catastrofico terremoto che devastò la valle del Belice.

Per scongiurare nuove rivendicazioni straniere, sul suo fondale fu calata una targa (poi forse casualmente distrutta ma prestamente rinnovata) che recita "Questo lembo di terra una volta isola Ferdinandea era e sarà sempre del popolo siciliano". Non "italiana"? Sia come sia, con i suoi nove crateri vulcanici il Banco Graham, dal quale emerse e sul quale tornò in quiescenza, è monitorato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Si confida che le sagome qui è là stagliate sui suoi fondali non vengano più scambiate per sottomarini libici e colpite da missili sganciati da aerei in rotta verso/contro la Libia (come accadde in un passato neppure tanto remoto).

Garibaldi e Cavour sotto tutela franco-britannica

La "Ferdinandea" è una "metafora", anzi una "parabola". Insegna che appena nasce un lembo di Nuova Italia subito accorrono bandiere straniere a rivendicarne la sovranità con seguito di scienziati chiamati a dar manforte, come Friedrich Hoffmann, docente all'Università di Berlino, che fu tra i primi ad avvicinarsi e a studiare l'"isola senza futuro", sorta e sprofondata quasi per burla.

La sua vicenda rispecchia quella della spedizione di Garibaldi del maggio 1860. Salpati da Genova perché Francesco Crispi imbrogliò le carte e incoraggiò l'"eroe" assicurandogli che la rivoluzione in Sicilia stava vincendo, mentre era dispersa dai lealisti, i due vapori che trasportarono i (circa) "Mille" (tutti maschi, meno la moglie di Crispi, poi ripudiata) attraccarono a Marsala indisturbati. Tra loro e le navi borboniche, pronte a cannoneggiarli, s'interposero gli inglesi. Nelle prime righe delle Memorie Garibaldi non mancò di ringraziarli come santi protettori perpetui.

Metafora italica

I britannici avevano motivo di propiziarne la vittoria. Temevano che, in cambio dell'aiuto francese nella conquista/annessione dell'Italia settentrionale e del Granducato di Toscana (che voleva dire il porto di Livorno), con sommo cinismo Vittorio Emanuele II e Camillo Cavour cedessero a Napoleone III non solo la Savoia e la contea di Nizza, ma anche valichi alpini rotabili tutto l'anno, l'intera Liguria e magari persino la Sardegna, così lontana da Torino, povera e selvaggia. La partita era aperta. Garibaldi in Sicilia sparigliava i giochi di Torino: costringeva il "Piemonte" a scrollarsi di dosso la dipendenza da Parigi e a prendere atto del peso dell'Inghilterra nel Mediterraneo, da Gibilterra a Malta e al Vicino Oriente. Nel volgere di poche settimane il garbuglio divenne sempre più intricato. L'"Italia" dell'estate 1860 fu la nuova "Ferdinandea". Emerse da secoli di dominazioni straniere e di sovrani dipendenti da Vienna, Madrid o Parigi e innalzò il tricolore nazionale (quello proposto a Reggio Emilia da don Giuseppe Compagnoni, che aveva temporaneamente deposto la talare). Ma al tempo stesso prese atto delle bandiere che britannici e francesi piantavano ben salde ai lati del suo cammino. Indicavano la rotta e ipotecavano il futuro, come facevano le banche franco-britanniche, larghe nell'elargizione di prestiti ai sovrani d'Italia (papa Pio IX compreso), quanto rigide nell'esazione dei debiti. Lo confermò Napoleone III quando ai messaggeri di Vittorio Emanuele III recatisi a informarlo che il re doveva scendere in armi nel Mezzogiorno per tagliare la strada di Roma a Garibaldi rispose laconicamente: "Fate, ma fate in fretta". L'Europa andava posta dinnanzi ai "fatti compiuti", completi di quelli "irreversibili", ovvero l'eliminazione fisica dei nemici irriducibili.

Si ridisegna l'Europa

In pochi mesi si stava cambiando la carta politica d'Europa con blande proteste dei sovrani spodestati. Il re di Sardegna avanzò attraverso Marche e Umbria e, senza dichiarazione di guerra, forzato il passo del Macerone, irruppe in Campania e divenne re "d'Italia". Dal canto suo Londra tenne sotto sorveglianza Giuseppe Mazzini, Carlo Cattaneo e tutti gli antagonisti e i nemici della monarchia sabauda accorsi a Napoli e disseminati nell'ormai dissolto regno delle Due Sicilie.

Il magma vulcanico permanente

Il regno unitario nacque con tre malanni: la contrapposizione tra "volontari" ed esercito regolare, tra fautori del nuovo regime e suoi avversari strenui (sette anni di "grande" e piccolo "brigantaggio" e una repressione dal costo che avrebbe sfiancato uno Stato secolare, figurarsi quello appena nato) e infine la "scomunica maggiore" fulminata da Pio IX contro Vittorio Emanuele II, il suo governo, parlamentari, prefetti, militari, diplomatici, funzionari, ecc. ecc.: tutti agenti del complotto satanico ordito ai danni del Vicario di Cristo. Riesce difficile comprendere il peso della scomunica in tempi, come gli attuali, di secolarizzazione e di "cattolici adulti"; ma all'epoca la condanna perpetua alle pene dell'Inferno costituiva un incubo di portata immensa.

La scomunica

Della scomunica papale poco importava alla regina Vittoria e ai governi britannici, da secoli indifferenti nei confronti del primato spirituale dei pontefici; meno ancora essa turbava gli spiriti magni della Francia di allora, come Jules Michelet e Victor Hugo. Motivo ulteriore perché la Nuova Italia drizzasse sempre più la barra verso le due potenze dominanti, Francia e Gran Bretagna. Esse non erano solo signore del Canale di Suez, prossimo all'apertura e, per conseguenza, dell'intero bacino mediterraneo, ma soprattutto delle coscienze, delle lettere e delle arti.

A quella luce si comprende l'affanno della cultura propriamente "nazionale" post-unitaria, di quanti mirarono a emancipare l'idea e l'immagine dell'Italia dal debito nei confronti dei suoi nuovi dominatori e puntarono sulla Germania per recuperare medio evo e romanità classica. Fu il tormento della bolognese Alma Mater Studiorum, con il geografo Celestino Peroglio, il latinista Giambattista Gandino, il germanista Emilio Tesa e il sommo Giosue Carducci, che si mise a studiare forsennatamente il tedesco e non mise mai piede né a Parigi né in Inghilterra.

Come novella isola Ferdinandea, l'Italia sognata dai suoi artefici risorgimentali prese via via cognizione che i marosi, i venti e gli imprevedibili movimenti tellurici avrebbero potuto eroderla. "Stare nella storia" divenne sempre più oneroso. Lo annotò con amarezza il coltissimo Ferdinando Martini quando prese a scrivere il "Diario" mentre divampava la Conflagrazione europea: "L'Italia non può fare la guerra e non può non farla". Era incatenata al remo della storia. Nel 1915-1918 resse la durissima prova. Messasi da sé sulla china sbagliata con l'intervento del 10 giugno 1940 a fianco della Germania di Hitler, negli anni seguenti non fece altrettanto. Si affossò.

Dal 1848 in poi il regno di Sardegna e quello d'Italia vissero col fucile permanentemente al piede e passarono da una all'altra dichiarazione di guerra: 1866 contro l'impero d'Austria, 1894 contro l'Etiopia, 1911 contro l'impero turco-ottomano, 1915 contro Austria-Ungheria, 1916 contro la Germania (con motivazioni irrisorie), 1935 contro l'Etiopia, 1939 contro l'Albania, 1940 contro Francia e Inghilterra,1941 contro l'Unione sovietica e addirittura gli Stati Uniti d'America, 1943 contro la Germania... Non era ancora finita la seconda guerra mondiale che, sulla scia della "cobelligeranza" ideata da Pietro Badoglio (13 ottobre 1943), il governo presieduto dall'antico interventista Ferruccio Parri dichiarò guerra all'impero del Giappone, prima ancora che lo facesse l'Unione Sovietica di Stalin.

Pace iniqua

Fu l'ultima volta. Anche perché l'Italia era vincolata dalla "resa senza condizioni" sottoscritta il 3-29 settembre 1943: così umiliante che venne tenuta segreta. Come segrete furono a lungo le clausole del cosiddetto Trattato di pace del 10 febbraio 1947, che misero l'Italia mani e piedi legati dinnanzi ai vincitori. I quali le imposero la rinuncia alle colonie, la demilitarizzazione di una fascia di 20 chilometri dalle nuove frontiere, l'eradicazione di terre italianissime da appena vent'anni congiunte alla Patria.

Ora e sempre "Ferdinandei"?

Perché mai rinvangare in questi giorni quel passato apparentemente remoto? Perché esso non è passato affatto. Incombe. Nessuno può scandalizzarsi se a pilotare l'elezione del quattordicesimo presidente dello Stato d'Italia siano anche le Cancellerie straniere e i quotidiani finanziari e politici di Londra e degli USA, in aggiunta ad ambienti di Bruxelles (più defilati perché privi di munizioni "da fuoco e da bocca", indispensabili per "fare storia" come insegna lo storico militare Oreste Bovio), cioè di chi regge le dande economiche e finanziarie dell'Italia e si attende che siano rispettati i patti e vengano pagati i debiti senza intralcio per le "basi" che il Paese ospita in linea con la sua adesione alla Nato deliberata dal governo l'11 marzo 1949, senza neppure conoscerne lo statuto, almeno in sunto.

Mentre giace otto metri sotto il livello del mare, l'antica isola Ferdinandea dal Banco di Graham sussurra all'Italia ventura che non si elude la Storia. Conoscerla non significa certo poterla cambiare. È un lenitivo per viverci, confidando che altre scosse telluriche, lì o nel Tirreno ove sonnecchia il vulcano Marsili, non costringano a distogliere lo sguardo dalle vanità delle vanità.

L'Italia sognata da Santorre di Santarosa, Andrea Vochieri, Ciro Menotti, don Enrico Tazzoli, padre Ugo Bassi, i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e via continuando (non per caso tutti nomi distintivi di logge massoniche) doveva ergersi una, indipendente, libera... non fatta di pietra pomice, atta a levigare margini di ferite antiche, bensì blocco di marmo senza scalfitture.

«Nello sport e nella vita, mai mollare!»

A tu per tu con la campionessa medaglia d'oro nei 100 metri alle Paralimpiadi di Tokyo

AMBRA SABATINI

Silvia Gullino

Ci sono donne capaci di entrare nella storia. Perché speciali, perché le prime; prime tra tante, le prime di sempre. È il caso della giovanissima Ambra Sabatini, la sprinter di Porto Ercole (Grosseto) capace di dimostrare al mondo intero che non basta un grave infortunio per smettere di inseguire il proprio sogno.
Ambra a 19 anni ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri femminili categoria T63 (atleti che gareggiano con una protesi ad un arto) alle Paralimpiadi di Tokio 2020, stabilendo anche il record del mondo con il tempo di 14"11, proprio sulla pista di Jacobs.
«Lo sport è la mia vita». Ha detto la campionessa toscana al Caffè Letterario di Bra, aggiungendo: «Si è persone anche se manca un arto, basta che funzioni il cuore». È questa grinta che l'ha condotta sull'Olimpo nella fatidica estate italiana in cui abbiamo vinto tutto.
Ma riavvolgiamo il nastro e torniamo a quel 4 settembre 2021. L'avremo rivisto cento volte il video della sua impresa, lei che incredula sfreccia davanti a tutti, il vuoto dietro, la gloria davanti. Ci ha tenuti incollati alla televisione in quegli attimi interminabili. Ci ha fatto urlare, tremare, sorridere e gioire. Ci ha emozionato con le sue lacrime e inorgoglito per la sua forza e caparbietà.
Derivano dalle esperienze profonde di una ragazza sopravvissuta ad un incidente in scooter tra le strade dell'Argentario, mentre andava agli allenamenti di atletica. A salvarle la vita è stato un pompiere, che su quella curva le ha fermato l'emorragia con una cintura, ma la gamba sinistra non era ormai curabile. Quando è uscita dall'ospedale le era stata amputata poco sopra il ginocchio.
La storia di Ambra Sabatini, la sua seconda vita, inizia qui. E questa vita ha continuato a

conquistarsela vincendo. La sua forza di volontà e la grande passione per la corsa l'hanno spinta a non mollare mai. Prima con l'arrivo della protesi che le ha permesso di tornare a calcare le piste di atletica, poi man mano i grandi allori internazionali. In mezzo tanti bei momenti, tra cui spiccano la visita al Quirinale dal Presidente della Repubblica Mattarella e in Vaticano da papa Francesco, al quale ha messo al collo la sua medaglia d'oro.
Una favola stupenda che merita di essere raccontata e ha il viso di una ragazzina sorridente mentre si prepara a fissare il nuovo record del mondo conquistato in Giappone. Mettetevi comodi e leggetevi l'intervista esclusiva che ci ha rilasciato.
Ambra, descriviti in tre aggettivi?
«Il primo è ambiziosa, perché a Tokio ho sempre puntato all'oro o comunque a vincere una medaglia e questo era già il mio sogno da piccina. Poi, sono testarda, tanto testarda (sorride, ndr)».
Cosa si prova a vincere una medaglia olimpica?
«In realtà è un'emozione indescrivibile. Ho provato più volte a cercare gli aggettivi giusti, però ancora adesso non riesco a trovare le parole giuste».
Come ti senti dopo questo successo?
«Sicuramente realizzata. Da una parte sento di aver raggiunto il traguardo e dall'altra che sarà comunque l'inizio di un altro percorso».
Che cosa insegna lo sport nella vita?
«Lo sport ti insegna innanzitutto a non mollare nei momenti in cui soffri di più e senti la fatica. È proprio allora che ci si migliora. Per me lo sport è sempre stato un punto fisso della mia vita».
Quali consigli vuoi dare ai giovani che sognano una brillante carriera sportiva?
«La prima cosa da dire è "allenatevi", perché è con il lavoro che si raggiungono i risultati. E comunque di sognare».
Hai realizzato il tuo sogno?
«Da piccina ho sognato sempre le Olimpiadi, perché mi affascinano questi cinque cerchi. E poi la storia delle Olimpiadi a chi non affascina? Poi il mio sogno si è trasformato per via dell'incidente, ma comunque io sono riuscita a realizzarlo».
Oggi Ambra è un simbolo, è una figura che attrae e piace, è un punto di riferimento e pure un esempio. «Perfettamente imperfetta»: sono le parole che si è tatuata. La sintesi impeccabile di un'atleta che è risorta, si è riscattata, ha trionfato.
Quei 100 metri vinti, anzi stravinti, quelle lacrime di gioia già prima di tagliare il traguardo e quel podio tutto azzurro insieme alle sue compagne e amiche, Martina Caironi e Monica Contrafatto, nessuno li dimenticherà mai. L'immagine più bella dell'Italia che guarda (e va) avanti.

Nelle foto Ambra Sabatini dopo il trionfo di Tokio e assieme a Silvia Gullino durante l'intervista

Via libera del Mipaaf. Luigi Barbero, direttore Ascom Bra: «Premio per un'eccellenza tutta italiana»

Il caffè espresso patrimonio dell'Umanità?

Il caffè è un fedele alleato della nostra sveglia all'alba, della metà mattina, del post pranzo e magari del pre aperitivo. Ci sta sempre bene. Sappiate, poi, che c'è un motivo in più per darci dentro con la tazzulella di caffè.
È stata approvata all'unanimità la candidatura del caffè espresso italiano a patrimonio immateriale dell'Umanità dell'Unesco. Il Mipaaf ha dato il via libera e l'annuncio è stato dato dal Sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio con la seguente motivazione: «In Italia il caffè è molto di più di una semplice bevanda: è un vero e proprio rito, è parte integrante della nostra identità nazionale ed è espressione della nostra socialità che ci contraddistingue nel mondo».
La candidatura del caffè espresso italiano «Sarà trasmessa alla Commissione nazionale italiana per l'Unesco e confidiamo che questa la approvi e la trasmetta entro il 31 marzo a Parigi. La tazzina di espresso rappresenta per tutti gli italiani un rito sociale e culturale che trova riscontro anche nella letteratura e che appassiona tutto il Paese, da Napoli a Venezia fino a Trieste passando per Roma e Milano. Una candidatura tanto più importante in un momento storico in cui le restrizioni dovute alla pandemia hanno penalizzato i rapporti sociali, molti dei quali avevano come cornice il bancone o il salotto all'aperto di un bar davanti ad un buon caffè italiano», ha concluso il Sottosegretario.
La notizia è stata accolta con soddisfazione dal Consorzio di Tutela del Caffè Espresso Italiano Tradizionale, tra i promotori della candidatura Unesco. «Fin dal Settecento il caffè è stato espediente narrativo per letterati, poeti e cantautori. Ufficializzare il rito del caffè, rendendolo patrimonio immateriale dell'Unesco significa anche mantenerlo vivo», spiega il Consorzio.

Brindisi e tazzine al cielo anche a Bra con Luigi Barbero, direttore dell'Ascom Bra, che commenta: «Una bella notizia che premia un'eccellenza tutta italiana. La candidatura del caffè espresso a Patrimonio immateriale dell'Umanità dell'Unesco rappresenta il riconoscimento di un rito quotidiano che unisce il Paese nel segno di quella convivialità oggi limitata dalla pandemia».
Ora non resta che aspettare il verdetto finale. Nel frattempo, un espresso, grazie.

Silvia Gullino

A 95 anni dalla nascita di Arpino, l'omaggio social del sindaco di Bra, Gianni Fogliato - Perchè non fare una statua dello scrittore?

Bra e il suo Giovanni Arpino

Il ricordo attraverso una citazione ed il ritratto del disegnatore Giovanni Botta

Silvia Gullino

Giovanni Arpino è stato uno dei più grandi scrittori italiani del secolo scorso. Un orgoglio braidese, da sventolare con fierezza. Un autore raro, che è stato ricordato e omaggiato il 27 gennaio, data della sua nascita. Il sindaco di Bra, Gianni Fogliato, ha pubblicato su Facebook un post in nome dello spirito di appartenenza ad una città che conserva ricordi ed una storia che, nonostante le moderne architetture, ha lasciato tracce spesso nascoste e insospettate.
Quella di Arpino è un'esperienza letteraria romantica ed affascinante, tra memoria, cronaca e aneddoti, capace di coinvolgere la mente ed il cuore di chi è nato e si ripara all'ombra della Zizzola, come ha evidenziato proprio il primo cittadino: «Vorrei ricordare lo scrittore e giornalista Giovanni Arpino con una citazione, tra le tante che riguardano la città e il nostro territorio, letto attraverso il suo sguardo sagace. Una frase che richiama qualcosa che abbiamo riscoperto, un po' per

forza, durante la pandemia: ad apprezzare luoghi, storie e peculiarità che abbiamo sotto casa».
Ed eccola, la citazione, proprio a margine del ritratto confezionato con l'immancabile bic dal disegnatore Giovanni Botta. «Noi due avevamo sempre avuto poco a che fare con la pianura. E se c'era stata una America per noi, quella era l'America dei boschi, poco lontana dalle finestre di case, un andare di colline con cespugli boschi funghi e vallate di castagni di pietre e di uccelli». Giovanni Arpino, da "Regina di cuoi" (Non c'è niente al mondo come quel treno).
Chi era Giovanni Arpino? (Modalità Alberto Angela: on). Nato a Pola il 27 gennaio 1927, Giovanni Arpino vive tra Bra e Torino. Da scrittore e intellettuale a tutto tondo, rappresenta una delle figure che ha meglio saputo leggere il Novecento italiano e che, ancora oggi, può offrire strumenti di analisi essenziali a comprendere la società odierna. Attraverso la forza innovatrice della sua scrittura, in ogni ambito, da quello letterario a quello teatrale e giornalistico, Arpino sfida se stesso ed il lettore a osservare la realtà con una nuova consapevolezza.
L'autore ha saputo raccontare la realtà cittadina e contadina, mettendo a nudo le ingiustizie e gli squilibri radicati nella società. Nei suoi romanzi e racconti coniuga la dimensione storica con il paesaggio letterario, ravvivando un senso di appartenenza alle proprie origini, alla propria cultura e alle proprie tradizioni, che passano anche attraverso la riscoperta del dialetto piemontese.
I suoi personaggi non sono eroi di carta, ma uomini in carne ed ossa, che affrontano dubbi, paure e debolezze ancora presenti nella società moderna. Arpino mira a far raggiungere una più viva e acuta percezione dell'uomo e del mondo, narrando di realtà concrete, anche quando i toni si fanno fantastici e surreali. Il suo è un linguaggio sincero e coraggioso, fluido e asciutto negli articoli che scrive per i giornali, ironico e graffiante nelle sue opere. Arpino esprime costantemente, attraverso la sua parola, un messaggio di "vitalismo ad oltranza", in grado, da un lato, di trascendere il male e, dall'altro, di non disperdersi in un mondo che, all'epoca e ancora oggi, cambia continuamente e velocemente.
Che ne dite? A Bra ci starebbe bene una bella statua dedicata al nostro Arpino?

Foto: lo scrittore Arpino visto da Giovanni Botta

L'esperienza esistenziale che Ester Lanzardo ha vissuto si dipana sulle rive del Tanaro

Il Mondo di Ester a Niella Tanaro

L'esperienza esistenziale che Ester Lanzardo ha vissuto e riporta nel suo libro si dipana tra Niella Tanaro, le rive del Tanaro, le colline aspre della Langa monregalese e cebana, e alcune vallate alpine.
«"L'altro giorno ho perso un mondo" esordisce Ester con i versi della poetessa Emily Dickinson e questo mondo era "la mia casa" aggiunge con le parole di Josè Saramago» scrive Yvonne Fracassetti Brondino nella prefazione. «Il suo è il racconto del mondo che ha perso con la scomparsa di Pino, il suo compagno di vita; è un racconto che scorre come il fiume dove lui la portava, un racconto dalle acque chiare per la freschezza dei sentimenti e delle emozioni, un racconto che si fa torrente quando denuncia i disservizi del Sistema Sanitario che non l'ha aiutata a lenire la sofferenza, un racconto limpido come le pozze d'acqua trasparenti del Tanaro, tranquillo e cangiante come le sue anse, dove si intrecciano le sfumature della vita: la felicità, il dolore, la poesia.
È un racconto giovane anche se i protagonisti sono over cinquantenni, perché scoprono insieme, con la spontaneità di due adolescenti, cosa vuol dire essere felici; è un racconto maturo perché distilla la felicità, ne fa tesoro e la condivide».
La rivista online monregalese di letteratura "Margutte" e il Comizio Agrario sono lieti di presentare giovedì 10 febbraio 2022 alle ore 17,30 nell'ambito della rassegna "Coltiviamo letture" il libro "L'altro giorno ho perso un mondo" di Ester Lanzardo.
L'autrice dialogherà con Silvia Pio, redattrice della rivista Margutte.
L'Evento gratuito è trasmesso ONLINE, su piattaforma Zoom.
Il link per partecipare verrà inviato a chi si registrerà.
Per info e iscrizione:
Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì
E-mail: comizioagrario1867@gmail.com
Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12).

Attilio Ianniello

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

La malerba non muore mai - Per fermare un assassino devi "diventare" come lui

Guido Boggio-Martinet è un giardiniere con il "vizietto" per l'investigazione è da poco ritornato in Valle Cervo, nell'alto biellese. Nei luoghi in cui è nato dopo essere quasi scappato dalla cosmopolita Parigi, dove lavorava come "naso" per un'importante ditta profumiera. Qui combatte le sue " battaglie" contro pervicaci rose rampicanti e i progetti per eleganti bordure all'inglese; i bicchieri di barbera goduti in religioso silenzio con l'amico Osvaldo e le mai più di tre parole scambiate con gli altri valìt. A rompere l'equilibrio ci pensa una visita del commissario per una sorta di consulenza botanica. In città è stata uccisa Franca Costa in un giardino pubblico e all'interno delle sue tasche sono stati rinvenuti numerosi semi di piante infestanti. Ma chi andrebbe in giro con tali semi di malerba in tasca?
Il nostro giardiniere Guido partirà così da questo "indizio botanico" per far luce su questa misteriosa morte alternando le sue giornate tra il lavoro nel giardino della villa dove l'anziano amico Osvaldo fa il custode e un'indagine "sui generis" quasi parallela a quella delle forze dell'ordine. E lo farà con ancora maggior curiosità e tigna quando scoprirà che quella Franca, sposata Costa, non è nient'altro che la Franchina una bimba che è stata sua compagna di classe per qualche mese. Quale sarà mai stata la vita di Franca che da allora si è trasferita dalla montagna alla città di Biella
Ecco che la curiosità diventa ossessione
Linda Tugnoli. L'ordine delle cose. Editrice Nord. Pagine 389 euro 18.

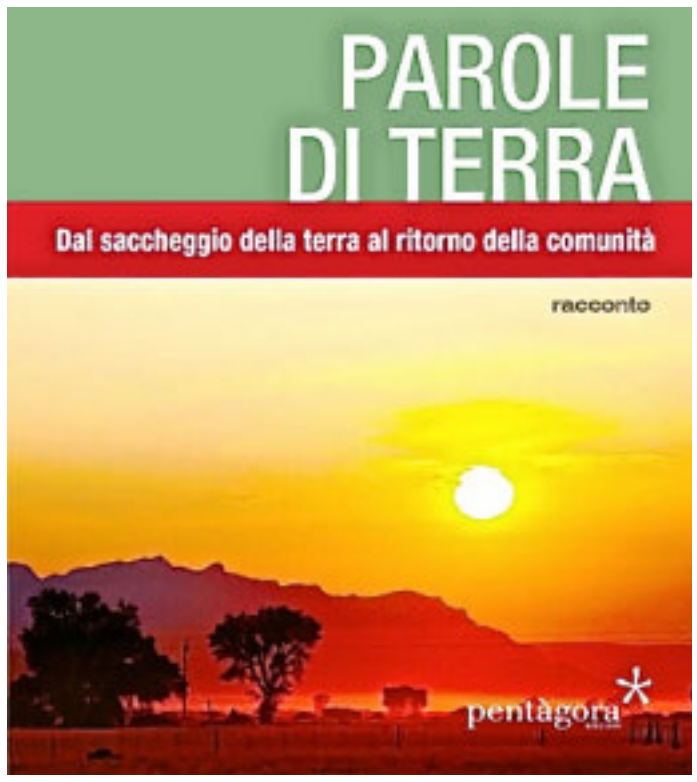
Torna con Il corridore l'architetto urbanista torinese Maurizio Foddai, autore di numerosi romanzi polizieschi, che in questo ultimo thriller si muove unendo in una storia mozzafiato le vicende che hanno per protagonisti un uomo, Gabriele Costanzo, e una donna, Sara Merz. Gabriele vive a Gand, è sposato con una pianista belga, Nicole, hanno un bambino di otto anni, David, mentre lo accompagna a scuola il padre assiste sconvolto al rapimento del piccolo che viene portato via su un furgone. Dei rapitori incappucciati l'uomo scorge solo un avambraccio, tatuato con due serpenti aggrovigliati. La polizia, malgrado la solerzia dell'ispettore Jozef Wouters che prende molto a cuore la vicenda, non può che constatare il ritrovamento del cadavere del piccolo, strozzato con una fascetta di plastica. Molti anni dopo l'uomo, rimasto solo, torna a Torino, la sua città. La sua vicina di casa, la giovane magistrato Sara Merz, è in fuga da un marito stalker e vive in incognito. I due dunque si incontrano del tutto casualmente e cominciano una discreta frequentazione. La donna, che non ha contatti in città tranne che sul lavoro, accoglie con piacere la disponibilità e l'acume del vicino. Lui, abituato da sempre a correre per tenersi in allenamento, mentre fa il suo solito percorso in un parco cittadino, scopre tra i cespugli il cadavere di una ragazza con un violino stretto tra le braccia e non può fare a meno di pensare che potrebbe avere la stessa età di suo figlio David. Se fosse ancora vivo.
La vittima è Eleonora Valle, primo violino in un'orchestra giovanile diretta da Giampietro Arcuri, un fascinoso direttore di cui tutti i giovani musicisti subiscono l'influenza. Le indagini sono complicate, Sara Merz è di fronte al suo primo delitto, si sente in difficoltà e accoglie con gratitudine i suggerimenti di Gabriele, che mostra competenze investigative insospettate. Fra i due si sviluppa un rapporto di reciproca stima e fiducia: le circosta....
Maurizio Foddai. Il corridore. Libro/Mania Editore. Pagine 304 euro 10.

Morto a Lione uno dei padri dell'agroecologia europea

Pierre Rabhi: umanesimo e agroecologia

Attilio Ianniello

Il 4 dicembre 2021 muore a Lione (Francia) Pierre Rabhi uno dei padri dell'agroecologia europea. Nato il 29 maggio 1938 a Kenadsa, in un'oasi nel deserto algerino, in un ambiente culturale islamico, dopo la morte della madre è adottato da una coppia francese che lo introduce ad un'educazione cristiana. Rabhi saprà nel tempo fare tesoro sia delle sue radici musulmane sia degli insegnamenti cristiani, formandosi una sua filosofia umanistica che lo caratterizzerà per tutta la sua attività di scrittore, saggista e contadino.
Dopo diversi lavori riesce infine, in compagnia della moglie Michèle e dei loro cinque figli, a vivere delle risorse di una piccola fattoria nell'Ardèche, Montchamp, luogo a lui caro, realizzando così il suo sogno di tornare alla terra.
Qui sperimenta forme di agricoltura naturale che trasformerà in un'oasi verde la sua fattoria. Forte dei buoni risultati di un'agronomia rispettosa della terra, dell'ambiente e del paesaggio del territorio, inizia a trasmettere le sue intuizioni e le sue conoscenze agroecologiche e promuove in Francia, nell'Africa Saheliana e nel Maghreb, numerose iniziative per contribuire all'autonomia e alla sicurezza alimentare delle popolazioni.
Autore di molti libri, nel mondo francofono ha incontrato un vasto pubblico con il suo "Vers la sobriété heureuse", in cui sostiene una scelta di vita arricchita, appunto, da una sobrietà gioiosa che assapora «L'amore per l'albero, il tramonto, il cielo, il mare, la terra, l'altro... Questa energia [l'amore] può risvegliare in noi la sensazione di appartenere a una realtà intelligente [la natura] che non possiamo non amare. Un'ecologia che rispetta la vita. Tutto».
Nel corso degli anni Rabhi si rende conto che, per quanto indispensabile ed efficace nel



rispetto dell'ambiente, l'agroecologia non può affermarsi senza che contemporaneamente non avvenga un cambiamento nella sfera personale e sociale.
Mette quindi le basi per un neoumanesimo che troviamo riassunto nel "Manifesto per la terra e per l'uomo" di cui riportiamo alcuni brevi stralci:

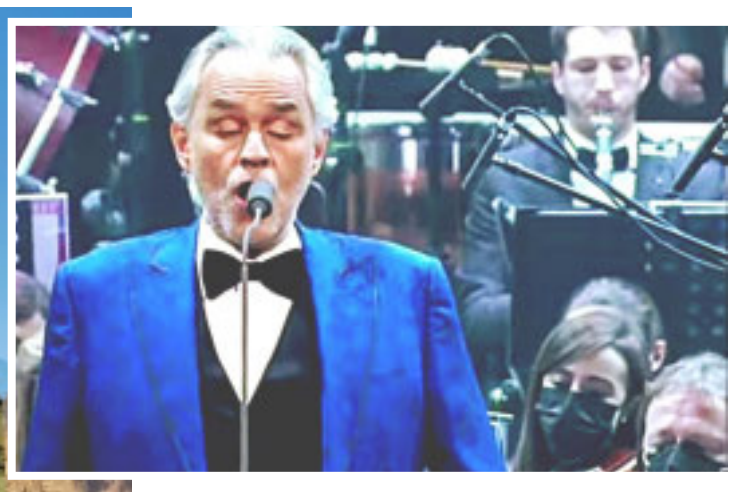
«Pur fortemente segnata da grandi tragedie, la storia dell'umanità ha comunque generato valori la cui natura trascendente è riconoscibile dal fatto che contribuiscono a un autentico miglioramento, in termini di condizioni di vita, del destino collettivo. Partecipano all'instaurazione dell'unità, della solidarietà e alla socievolezza del genere umano. Sono di conseguenza, un po' come la quintessenza di ciò che la coscienza umana ha generato di più bello e di più elevato. Servire questi valori significa fare in modo che vengano trasmessi nella loro integrità, senza subordinarli ai nostri istinti, ai nostri interessi, alla nostra volontà di potenza o di dominazione fisica, psichica o morale. Questi valori sono il mezzo più prezioso che abbiamo per costruire un mondo finalmente sereno, generato dalla pace che avremo realizzato in noi stessi. [Tali valori] costituiscono fatti oggettivi osservabili da tutti coloro che lo vogliono davvero. Piuttosto che proclamare verità interpretabili in mille maniere secondo la convenienza di ognuno, preferisco invitare a unirci gli uni agli altri per servire e promuovere valori semplici quali la benevolenza nei confronti di chi ci circonda, una vita semplice perché altri possano vivere, la compassione, la solidarietà, il rispetto e la salvaguardia della vita in tutte le sue forme.
[...] Di tutte le attività umane, l'agricoltura è la più indispensabile, poiché nessun essere umano può fare a meno del cibo. L'agroecologia, che raccomandiamo come etica di vita e tecnica agricola, permette alle popolazioni di riguadagnare autonomia, sicurezza e salute alimentari, pur rigenerando e preservando i propri patrimoni nutritivi.
[...] Noi desideriamo, con tutta la ragione e con tutto il cuore, un'educazione che non si basi sull'angoscia del fallimento, ma sull'entusiasmo di apprendere. Che abolisca il "ciascuno per sé" per esaltare la potenza della solidarietà e della complementarietà. Che metta l'ingegno di ognuno al servizio di tutti. Un'educazione che bilanci l'apertura della mente alle conoscenze astratte con l'intelligenza delle mani e la creatività concreta. Che riavvicini il bambino alla natura alla quale deve e dovrà sempre la sua sopravvivenza e che stimoli in lui un interesse per la bellezza e la responsabilità nei confronti della vita. Perché tutto questo è essenziale affinché la sua coscienza si elevi».
Pierre Rabhi ha fondato nel corso del tempo numerose associazioni molto attive nel mondo francofono: Mouvement Colibris, Terre & Humanisme, Les Amis de Solan, Les Amanins, Fonds de Dotation Pierre Rabhi, Terre & Humanisme Maroc, Coopérative Oasis.
Nel nostro Paese sono stati tradotti due libri dell'agroecologista: "Manifesto per la terra e per l'uomo" Add.Ed.; "Parole di terra", Pentagora Ed.

IL CLARINETTISTA CHIUSANO CON IL CANTANTE IN ARABIA SAUDITA

Federico Macagno suona con Bocelli

Roberto Formento

Federico Macagno, chiusano, musicista, classe 1994, ha recentemente partecipato in Arabia Saudita, ad AlUla, ad un concerto nell'ambito del locale festival musicale, accompagnando con il suo clarinetto (con l'Orchestra sinfonica di Asti) nientemeno che Andrea Bocelli, uno dei "mostri sacri" della musica italiana, personaggio apprezzato in modo trasversale ed universale. Federico Macagno era con lui, sul palco, ai confini del mondo: un'avventura che val la pena essere raccontata.
La passione per la musica di Federico nasce e cresce nella Banda musicale "Vallauri" di Chiusa: «Mi ero appassionato alla tromba – racconta –: ma quando ho iniziato il mio percorso di studi al Liceo musicale "Ghedini" di Cuneo, il percorso con questo strumento non c'era. Mi sono dovuto accontentare del clarinetto, anche perché conoscevo bene l'insegnante, il mio compaesano Angelo Vinai». Un ripiego dunque? «All'inizio sì – prosegue Federico –: il clarinetto non mi entusiasmava. Ma poi, la folgorazione: il prof. Vinai ci portò a Torino, all'Auditorium RAI, ad ascoltare un concerto di Sabine Meyer. Stratosferica. Mi innamorai definitivamente dello strumento, accantonai la tromba e al Conservatorio mi dedicai più intensamente allo studio del clarinetto, col maestro Massimo Mazzone». Federico si laurea nell'ottobre del 2020, ma nel frattempo la sua carriera è già iniziata: «Iniziai a suonare con l'Orchestra sinfonica del Piemonte, poi l'esperienza con la Ensemble Symphony Orchestra che dura tutt'ora, e ancora l'Orchestra di Ivrea, la "Luigi Cherubini" col maestro Riccardo Muti, la sinfonica di Asti...». Fino all'esperienza maiuscola con Bocelli in Arabia Saudita: «Eccezionale – racconta Macagno – sia musicalmente che culturalmente. Mi ha aperto una finestra su un altro mondo, molto diverso dal nostro. Sono abituato a lavorare in giro per l'Italia e per l'Europa, ma in un contesto così non mi ero mai calato: un piccolo paese in un ambiente desertico e montuoso, un paesaggio lontano anni luce dai nostri... Dal quale improvvisamente spunta il Maraya Concert Hall, l'edificio a specchi più grande del mondo, un contenitore pazzesco». E con Bocelli? «Un'esperienza molto bella, anche se abbiamo avuto solo l'opportunità di un breve saluto al termine delle prove prima del concerto. È un personaggio particolare. Abituato sin da piccolo ad ascoltarlo nei CD e a vederlo in tv mi pareva quasi impossibile di poter suonare con lui. Ha deliziato la folla soprattutto con il finale, dove si è esibito in una potentissima "Con te partirò" e col suo cavallo di battaglia, il "Nessun dorma"». Nel complesso, quel che si dice... un "bel concerto"? «Un'ora e mezza, nella quale si sono esibiti anche due soprano e un flautista: abbiamo toccato il repertorio classico, quello di musica leggera con pezzi della tradizione latinoamericana e napoletana». E il pubblico? «Una bella sorpresa! Mi aspettavo una platea fredda, invece è stata molto partecipe. Rispetto a qui, dove solitamente il pubblico è più sulle sue, ha reso l'esibizione coinvolgente». Ora Federico è tornato alla "normalità", che si chiama Livorno, e si chiama Ensemble Symphony Orchestra: «In febbraio – spiega – ripartiamo con la stagione lirico-sinfonica al teatro Goldoni; con la ESO riprendiamo il tour italiano ed europeo di "Legend of Morricone", un tour dedicato alle più belle colonne sonore del maestro. Era stato interrotto causa pandemia: un momento molto buio, dove ci mancavano gli stimoli e la bellezza del palco». E... Chiusa Pesio? «Non è lontanissima da Livorno, ma facendo questo lavoro, coi weekend impegnati e le prove fino a tarda sera, è complicato organizzarsi. Ma ci salgo sempre volentieri!».



Il Maraya Concert Hall, l'edificio a specchi più grande del mondo, nel deserto dell'Arabia Saudita dove si è svolto il concerto a cui ha partecipatoFederico Macagno. Lo si vede nella foto in alto sopra la spalla del tenore

IL CARTELLONE TEATRALE PER UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI DI ALTO LIVELLO

A teatro: da Goldoni, a Dante, all'opera di Gioacchino Rossini

Luciano Bona

Un'interessante carrellata nei teatri cuneesi a partire da martedì 1 febbraio, ore 21, nell'ambito della stagione di prosa all **Teatro Toselli di Cuneo** con La classe uno spettacolo di Fabiana Iacozzilli collaborazione alla drammaturgia Marta Meneghetti, Giada Parlanti e Emanuele Silvestri collaborazione artistica Lorenzo Letizia, Tiziana Tomasulo performer Michela Aiello, Andrei Balan, Antonia D'Amore, Francesco Meloni, Marta Meneghetti scene e marionetteFiammetta Mandich.
La classe è un docupuppets fatto da pupazzi e uomini, ma anche un rito collettivo in bilico tra La classe morta di Kantor e I cannibali di Tabori. Interpretati da pupazzi in mano mossi da un misterioso deus ex machina, questi ricordi/pezzi di legno si muovono senza pathos su dei tavolacci che ricordano i banchi di scuola, i tavoli da macello o i tavoli operatori di qualche esperimento che fu. Tutt'intorno silenzio. Solo rumori di matite che scrivono e di compagni che respirano. I genitori sono assenti, non pervenuti. Sono solo disegnati su un cadavere di lavagna, ma ben presto cancellati. Fabiana Iacozzilli indaga il rapporto tra la nostra infanzia e il diventare adulti: che cosa rimane dentro di noi delle esperienze e delle conoscenze acquisite da bambini?
Giovedì 3 febbraio **il Teatro Milanollo di Savigliano** presenta "Il Teatro Comico" di Carlo Goldoni con Giulio Scarpati e Grazia Capraro, Aristide Genovese, Vassilij Mangheras, Manuela Massimi, Solimano Pontarollo, Irene Silvestri, Roberto Vandelli, Anna Zago regia Eugenio Allegri.
"Oso pensare signori miei che, in futuro, qualsiasi sorte toccherà a questa nostra meravigliosa Venezia, a questa straordinaria nazione italiana, anche di fronte alla più terribile delle catastrofi, entrambe non vorranno mai rinunciare al teatro, a comprenderne la necessità per coloro che lo animano ma anche per coloro che ne fruiscono, per rinnovare l'occasione che ogni artista ha di procurare ristoro allo spirito degli uomini se mai questi dovessero smarrirlo e a propria volta smarrirsi."
Con questa riflessione, specchio della contemporaneità, il Goldoni saluta la compagnia e si rivolge alla platea. Questa commedia è estremamente attuale nella sua concezione e articolazione. Esempio di teatro nel teatro, in essa affiorano gli intenti della riforma goldoniana insieme a motivi, stereotipi, tormenti e ambizioni della comunità teatrale di ogni tempo.
Venerdì 4 febbraio , ore 21.00,il teatro **Teatro Magda Olivero di Saluzzo** propone Elegìa Delle Cose Perdute progetto, regia e coreografia Stefano Mazzotta creato con e interpretato da Amina Amici, Lucrezia Maimone, Simone Zambelli, Damien Camunez, Manuel Martin, Miriam Cinieri, Gabriel Beddoes, Alessio Rundeddu
Elegìa delle cose perdute è una riscrittura dal romanzo I Poveri dello scrittore e storico portoghese Raul Brandao. Il paesaggio evocato da questo riferimento letterario, in bilico tra crudo, aspro, onirico e illusorio, ha la forma dell'esilio, della nostalgia, della tedesca sehnsucht, della memoria come materia che determina la traccia delle nostre radici e identità e, al contempo, la separazione da esse e il sentimento di esilio morale che ne scaturisce. I quadri che compongono la narrazione diventano la mappa di un viaggio nei luoghi (interiori) dei personaggi de I Poveri: figure derelitte e però goffe al limite del clownesco, accomunate dal medesimo sentimento di malinconica nostalgia e desiderio di riscatto. Lo spazio che intercorre tra l'osservatore e queste storie (e tra queste storie e il sogno condiviso cui tendono) è una lontananza dal sapore leopardiano, la misura di un finibusterrae che è senso di precarietà, di sospensione nel vuoto, una grottesca parata di figure in transito, come clown di un teatro popolare che fiorisce da un anelito comune...

Una pillola di danza ispirata al romanzo "I Poveri", che esplora la separazione dell'essere umano dalle proprie radici e dalla propria identità e il sentimento di esilio non solo geografico ma anche morale che ne scaturisce.
Sabato 5 febbraio ore 21.00, **il Teatro Toselli di Cuneo** propone "Paradiso XXXIII" Il canto di Dante nella versione di Elio Germano e Teho Teardo drammaturgia Elio Germano con Laura Bisceglia (violoncello) e Ambra Chiara Michelangeli (viola) Regia Simone Ferrari & Lulu Helbaek
Dante Alighieri, nel XXXIII canto del Paradiso, si trova nell'impaccio dell'essere umano che prova a descrivere l'immenso, l'indicibile, che prova a raccontare l'irraccontabile. Questo scarto rispetto alla "somma meraviglia" sarà messo in scena creando un'esperienza unica, quasi fisica per lo spettatore al cospetto dell'immensità. Elio Germano e Teho Teardo sono la voce e la musica per raccontare la bellezza e avvicinarsi al mistero, mostrando ciò che non si potrà mai descrivere logicamente. Il XXXIII canto verrà attraversato parola per parola, accompagnato dalla musica dal vivo con strumenti di ogni epoca e giochi sonori. Uno spettacolo divulgativo senza che niente sia spiegato.
Ogni parola del testo è accompagnata a sua volta dalle immagini e dagli effetti speciali di Simone Ferrari e Lulu Helbæk. Grazie alla loro esperienza, accadrà qualcosa di magico e meraviglioso, qualcosa di inspiegabile, fatto di riflessi e di luci, trascendendo qualsiasi concetto di teatro, concerto o rappresentazione dantesca.
Sempre **al Toselli,** domenica 6 febbraio, ore 17.30. nell'ambito della rassegna teatro ragazzi a cura della Compagnia Il Melarancio, Cenerentola, Rossini All'opera di Pasquale Buonarota, Nino D'Introna e Alessandro Pisci.
Musiche Gioachino Rossini Adattamento musicale e al pianoforte Diego Mingolla Con Pasquale Buonarota, Alessandro Pisci, Mirjam Schiavello Regia Nino D'Introna.
Sul palcoscenico tre personaggi: la Musica, personificata dal maestro Gioachino Rossini, le Parole, cioè il librettista Jacopo Ferretti e il Canto, ovvero una giovane ragazza di nome Angelina. che sta facendo le pulizie in teatro e aiuta i due artisti ottocenteschi a unire musica, parole e canto in un'opera lirica che diverrà famosa in tutto il mondo.
Con Cenerentola entriamo nel mondo dell'opera, per assistere alle vicende di un grande compositore, Gioachino Rossini, colto nel momento in cui sta creando la sua nuova opera, Cenerentola ossia il trionfo della bontà.
Viene immaginato immerso nel suo mondo musicale, nella sua quotidianità, travolto dagli impegni, ossessionato dal cibo e dalla pigrizia. «Non c'è musicista più adatto di Rossini – dichiara Buonarota – a mettere in rilievo come la parola naturalmente contenga già in sé la musica, sia nel suo ritmo metrico sia nella sua intonazione. Rossini è un vero e proprio maestro nel ricordarci che la parola è melodia, ma è anche ritmo e puro suono».

LE FILASTROCCHE

di Sebastiano Morello

IL PARLAMENTO

Prendi carote, piselli e patate;
falle bollire e poi tutto spezzetta:
quelle verdure son or diventate
un'insalata alla russa perfetta.
Così succede nel far le elezioni.
I deputati e i novel senatori,
persone oneste e pur degne di onori,
vanno a Palazzo con buone intenzioni;
ma appena giunti, è faccenda indiscussa,
diventan tutti insalata alla russa.

MATTEO ROMANO SUL PALCO CON I BIG

Sanremo: un sogno che diventa realtà

Francesca Barbero

Il palco dell'Ariston è un palco importante, in cui sono passati i più grandi artisti della musica italiana, una vetrina per i musicisti, per poter arrivare nelle case delle persone. Una delle poche opportunità rimaste in Italia vista la crisi del settore, amplificata dalla pandemia, per chi di musica vive (non soltanto i musicisti ma anche tutte quelle figure essenziali tra le quali tecnici del suono, delle luci e non solo).
Ma il Festival di Sanremo è anche un'istituzione, un fenomeno di costume, un evento ogni anno attesissimo in cui è passata la storia della musica italiana insieme agli outfit delle performance e agli scandali, in cui accadono sempre cose impreviste, un momento che riesce a far provare un senso di appartenenenza a tutti gli italiani che lo seguono. **È questo**,

Matteo Romano

e molto di più, **il palco su cui Matteo Romano, diciannovenne cuneese salirà. Matteo ha fatto conoscere le sue canzoni, di cui scrive i testi e compone le melodie al pianoforte, attraverso le piattaforme digitali. Se il suo primo brano, "Concedimi",** lanciato su Tik Tok durante il periodo di lock down, **è stato certificato doppio disco di platino, è "Testa e Croce" che l'ha portato a posizionarsi al terzo posto di Sanremo Giovani e che gli ha aperto le porte del Festival dove gareggerà nella categoria dei campioni.** Matteo Romano è esploso grazie ai social , ed è proprio in una diretta instagram per i suoi follower, da una stanza di Milano dove frequenta il primo anno dello IULM, che racconta di se stesso e di Sanremo.
È, ovviamente, concentrato per dare il massimo nella performance di "Virale", il suo brano in gara. Molto atteso è anche il suo duetto in cui canterà, insieme a Malika Ayane, "Your Song" di Elton Jhon. Parla poi di "Testa e Croce", il brano che ha cantato accompagnandosi al pianoforte, nell'esibizione della finale di Sanremo Giovani, con una luce negli occhi che faceva percepire la sua emozione anche da un freddo schermo televisivo. Un brano che definisce un "Odi et amo continuo" citando un Carme di Catullo e "rivelando" così un'impronta da Liceo Classico (ha frequentato il Silvio Pellico di Cuneo). **Matteo** non si aspettava di andare a Sanremo ma ci sperava e **non vede l'ora di esibirsi perché quello è il Palco**, su cui non tutti hanno l'onore di salire, **"un momento pazzesco da provare e un grande motivo di orgoglio", per lui e tutta la sua famiglia, un sogno che si realizza.**

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Gestisce l'allevamento di famiglia, 31enne, bellissima, lunghi capelli castani e occhi nocciola da cerbiatta, è una ragazza semplice, ama andare a pescare e camminare in montagna, non ha mai incontrato un uomo di cui innamorarsi e con cui costruire famiglia, lei sarebbe anche disponibile a trasferirsi, qual'ora lo incontrasse. 346 4782069

Femminile, dolcissima, 37enne, nubile, fisico slanciato, bionda, grandi occhioni azzurri, sorriso ammaliante, impiegata, vive sola, le piace cucinare, non frequenta locali notturni, conoscerebbe un uomo onesto, semplice, non importa l'età, ma con sani principi morali, e seriamente intenzionato a matrimonio o convivenza. 371 3815390

Stupenda 43enne, lunghi capelli castani, occhi verdi, formosa nei punti giusti, affascinante, commercia sementi e mangimi, ha un portamento sensuale, è aggraziata, buon carattere, ama le cose semplici come i fiori, e gli animali, ha l'hobby del giardinaggio, incontrerebbe un uomo corretto, sincero, non importa se più grande, per una vita felice insieme. 340 3848047

È veramente una bella donna 50enne, molto femminile, elegante, distinta, bellissimi occhi verdi-azzurri, conduce un agriturismo, ha molti amici, e persone che le vogliono bene, perchè è generosa e cerca di aiutare tutti quando è possibile, la sua vita è densa di emozioni, ma le manca la cosa più importante, un uomo, anche più maturo, ma che la ami veramente, e con cui pensare a un futuro di coppia. 333 1588016

Bella signora, 59enne, vedova, piemontese, casalinga, non ama le sale da ballo, e' molto simpatica e affabile, figli grandi, già sposati, vive sola, in casa propria, automunita, economicamente indipendente, conoscerebbe signore, qualsiasi età, purchè affidabile e seriamente intenzionato a futura convivenza, e se lo incontrasse sarebbe disponibile anche a trasferirsi. 349 5601018

IMMOBILIARI

ANNUNCIO VENDITA APPARTAMENTO AD ENTRAQUE Privato vende ad Entraque in valle Gesso, ampio monolocale arredato, situato in via Ospedale e composto da: ingresso, camera, bagno, balcone con vista sul monte Ray, cantina, garage adiacente e verde condominiale. Trattativa privata tel. 333/2866126.

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 soppalcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi,contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità. Una realtà che unisce professionisti di altissimo standing, track record di eccellenza, strumenti innovativi e altamente performanti. Per potenziamento dell'ufficio marketing siamo alla ricerca di

Digital Marketing Specialist

Il Digital Marketing Specialist avrà le seguenti responsabilità:

- realizzazione di contenuti grafici, comunicativi
- gestione dei Social Network con riferimento alle strategie aziendali
- gestione dei siti web aziendali
- creazione di newsletter tramite utilizzo di piattaforme di direct marketing
- interfaccia con le agenzie pubblicitarie esterne

Requisiti richiesti:

- esperienza pregressa nel ruolo di almeno 2 anni
- esperienza nella gestione di Social Network e siti internet, preferibilmente BtB
- buone competenze di utilizzo del Pacchetto Adobe e degli strumenti di grafica
- buone competenze di utilizzo di Power Point
- buone competenze di video editing
- conoscenza CMS (wordpress)
- conoscenza base Html e CSS

Completano il profilo forte orientamento all'obiettivo unitamente alla passione per il Digital, ottime capacità relazionali e di analisi.

Zona di lavoro: **Savigliano (CN)**

Orario di lavoro: **Full time**

Invio CV a **marketing@rinaprime.com**

La ricerca è rivolta ad ambosessi (L. 903/77). Si prega di autorizzare il trattamento dei dati personali con riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016

RICERCA PERSONALE

AZIENDA CON ESPERIENZA TRENTENNALE ZONA DI SAVIGLIANO CERCA FALEGNAME SPECIALIZZATO

La figura avrà la responsabilità di seguire tutta la produzione, si occuperà della conduzione e controllo numerico (CNC), prenderà in carico tutti gli ordini. Retribuzione adeguata alla funzione. Si prega di inviare curriculum al seguente indirizzo mail

amministrazione@viellestudio.it

Ricerca Personale

La Ditta **Randazzo Rimorchi** di Fossano (CN) cerca **n°1 persona da inserire nel proprio organico nel reparto di saldatura rimorchi agricoli**.

Il candidato ideale è una persona con esperienza nel settore della carpenteria pesante.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com** oppure fissare un colloquio conoscitivo previo appuntamento telefonando allo **0172 691374**.

Openjobmetis

Filiale di Fossano
Tel. 0172 637237
fossano@openjob.it

La società DENTIS RECYCLING ITALY S.r.l. Leader nel settore del riciclo di bottiglie di PET da raccolta differenziata ha incaricato l'Agenzia per il Lavoro Openjobmetis di ricercare e selezionare le seguenti figure da assumere a tempo indeterminato:

Manutentore Meccanico
La figura richiesta si occuperà della manutenzione meccanica dei macchinari e sarà coordinato del Responsabile di Manutenzione. Richieste ottime conoscenze di meccanica, abilità nella ricerca guasti, utilizzo del PC, manualità nelle riparazioni.

Capo Turno
La risorsa sarà inserita nel reparto produzione coordinato dal Responsabile di Produzione e si occuperà di seguire direttamente i processi di produzione e coordinare le risorse del turno. La produzione è organizzata su turni a ciclo continuo (24/7) dal lunedì alla domenica con riposo in compensazione . Richieste conoscenze meccaniche primarie, dei software di gestione del processo degli impianti e conoscenza procedure di controllo qualità.

Per entrambe le mansioni è richiesta una pregressa esperienza e diponibilità a lavorare su turni. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza pregressa

Per candidarsi inviare il curriculum a fossano@openjob.it

www.openjobmetis.it

L'annuncio è rivolto a personale ambosessi in riferimento al D. Lgs. 198/2006. Il Titolare, Openjobmetis S.p.A. - Agenzia per il Lavoro sede legale in Via Telesio 18, 20145 Milano, La informa che il trattamento dei dati personali forniti avverrà mediante strumenti manuali, informatici e telematici. Si invitano i candidati a trasmettere esclusivamente dati necessari a valutare il proprio profilo professionale e a non inviare dati sensibili. I Dati saranno trattati dal personale di Openjobmetis e potranno essere comunicati agli Utilizzatori, interessati ad avvalersi della Sua attività lavorativa. I Dati non saranno diffusi. Per conoscere le modalità di esercizio dei diritti che le sono conferiti ed avere ulteriori informazioni consulti la Privacy Policy su openjobmetis.it. Aut. Prot . N. 1111-SG del 26/11/2004.

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI:

340 0613999

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: katia.saitta@hocservices.com o telefonare al 328 9670338

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

---

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Luciano Bona
Antonino Graglia
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini
Massimo Giaccardo
Federico Medana

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:
pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si inetendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143

AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

CALCIO

Eccellenza, gran bagarre in testa

SERVIZIO A PAG. 38

PESCA

Pescatori fossanesi pronti per la stagione

SERVIZIO A PAG. 39

la PIAZZA SPORT

VOLLEY

VBC Mondovì, successo clamoroso

SERVIZIO A PAG. 37

BASKET

Giovanili Acaja, doppia sconfitta

SERVIZIO A PAG. 39

SPORT INVERNALI

Le Scuole tornano sugli sci!

Dopo due anni di stop i ragazzi in gara sulle nevi di Artesina

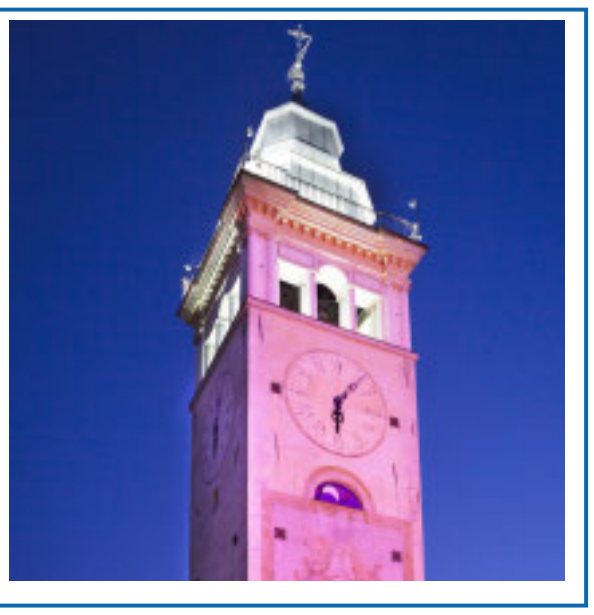
Dopo due anni di restrizioni a causa dell'emergenza covid, finalmente sono riprese le gare scolastiche di sci. Martedì 25 gennaio, circa duecento ragazzi si sono trovati a gareggiare sulle piste di Artesina. Presenti per le superiori gli alunni del "Vasco-Beccaria -Govone" e del "Giolitti" di Mondovì, dell' "Ancina" di Fossano, e il "Baruffi" di Ceva. Oltre agli studenti delle Medie di Garessio.

È stata una giornata piena di emozioni, che ha permesso di ricreare l'ambiente che in questi anni era mancato, ricco di gioia, divertimento, competitività e serietà. Tutto ciò è stato possibile anche grazie all'aiuto dei professori e dei ragazzi delle classi quarte del Liceo scientifico sportivo di Mondovì, che si sono impegnati nell'organizzazione. Le classifiche: per le Allieve vince Barbara Becchio, seguita da Iris Tollini e Camilla Bezzone. La classifica delle scuole: primo il "Vasco-Beccaria-Govone", a seguire il "Baruffi" e l' "Ancina". Per gli Allievi invece Alberto Sciandra con l'oro, seguito da Riccardo Campora e Francesco Bersano. La classifica delle Scuole vede al primo posto il "Vasco-Beccaria-Govone" di Mondovì seguito dal "Baruffi" di Ceva e dall' "Ancina" di Fossano. Per quando riguarda le Cadette invece, si classifica al primo posto Marta Carrero seguita da Enrica Calzolai e Gaia Franco. Per i Dadetti Mattia Michelis e Gianluca Polesel. Infine per la categoria delle Ragazze vince l'oro Tea Ghiglia, e l'argento Beatrice Gai. Per i ragazzi invece Tommaso Boasso precede Tommaso Mao. Per queste ultime due categorie la Scuola media vincitrice è sempre l'istituto comprensivo di Garessio in quanto unica partecipante.

CICLISMO

Si accende la passione per il Giro: Cuneo illumina di rosa la torre civica

Cuneo si prepara, accendendo di rosa la Torre Civica, ad ospitare l'arrivo della 13ª tappa del 105° Giro d'Italia, che quest'anno vedrà la partenza da Budapest il 6 maggio e l'arrivo finale a Verona il 29 maggio, dopo aver percorso oltre 3.410 km di strada e con 51.000 metri totali di dislivello. Le città tappa della penisola, la sera del 26 gennaio, si sono illuminate di rosa per annunciare i 100 giorni dalla partenza del Giro, in un omaggio corale ai corridori che si stanno preparando e alle Città stesse che ospiteranno la partenza, il passaggio o l'arrivo delle 21 tappe del Giro. Cuneo sarà protagonista venerdì 20 maggio, ospitando l'arrivo della 13ª tappa, Sanremo-Cuneo, che vedrà le squadre impegnate in un percorso di 157 km, che dalla Liguria arriva in Piemonte attraverso il Colle di Nava (936m slm), con la possibilità di incontrare sul percorso il Santuario di Vicoforte e arrivare a Cuneo, in un finale veloce lungo la piana cuneese e volata conclusiva nel centro della città. Previste iniziative collaterali anche a Mondovì, nell'ambito della corsa rosa e di altre manifestazioni cicloturistiche.



la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

INFO
347 5011067 | 0171 392211
direttorebo@gmail.com | info@pologrefico.it

OFFERTA PER I NUOVI ABBONATI

Abbiamo ricevuto varie telefonate di lettori che intenderebbero abbonarsi da ora sino a tutto il 2022. Per questo abbiamo pensato di assecondare questo desiderio offrendo il nuovo abbonamento

A SOLI 40 EURO DA OGGI SINO AL 31/12/2022

effettuare un versamento su
c/c postale: 13419106 intestato a "La Piazza Grande"
Iban: IT23B0630546480000250114123 intestato a "La Piazza Grande S.R.L."
o presso la nostra redazione di **Beinette in Via G. Agnelli, 3**

NUOVO PUNTO ABBONAMENTI A FOSSANO

BLENGINO ASSICURAZIONI
Via San Giuseppe 26, Tel. 0172 750500

PUNTO ABBONAMENTI A MONDOVÌ

PRESSO FEDERCASA
Corso Statuto 24 (Portici della Clinica)
martedì, mercoledì, venerdì al mattino

VOLLEY SERIE A2 MASCHILE

VBC enorme, Castellana k.o.

VBC MONDOVÌ 3 CASTELLANA GROTTE 2 (20-25, 25-21, 16-25, 25-14, 15-8)
Synergy Mondovì: Piazza 3, Cianciotta 20, Ceban 8, Arinze Kelvin 35, Mazzon 7, Caldano 3, Meschiari (L), Fenoglio (L), Camperi 0, Raffa (L), Lusetti 0, Gecchele (L), Boscaini 0. All. Denora.
BCC Castellana Grotte: Izzo 0, Tiozzo 12, Presta 6, Lopes Nery 25, Borgogno 16, Truocchio 12, De Santis (L), Fiore 3, Santambrogio 0, Toscani (L), Capelli 0, Arienti 1. N.E. Zanettin. All. Gulinelli.
Note: durata set: 25 , 29 , 24 , 22 , 16 ; tot: 116 .

Un Grandissimo VBC Synergy Mondovì disputa la migliore partita stagionale e batte in cinque set il forte Castellana Grotte nella quarta giornata di ritorno del Campionato Credem Banca di Serie A2, disputata domenica 30 gennaio al Palamanera.
I bravissimi giocatori monregalesi hanno meritatamente sovvertito ogni pronostico, superando la squadra terza in classifica, ma anche sua potenziale leader, in considerazione del diverso numero di partite disputate per i noti motivi da ciascuna compagine e quelli ancora rispettivamente da recuperare.
Francesco Denora – con Catena ancora indisponibile, con il recupero di capitan Boscaini ma con Meschiari reduce da un piccolo risentimento, schierato prudentemente a referto come secondo libero, e con Fenoglio comunque sempre pronto – è partito con Piazza in palleggio e Arinze Kelvin opposto, Mazzon e Cianciotta bande, Ceban ed il giovanissimo e confermato Matteo Caldano al centro, Raffa libero.
Nel corso della partita, Gecchele spesso in battuta come under, così come al servizio poi anche Camperi e Lusetti, e con Boscaini a rinforzare la seconda linea.
Nel primo set il Castellana, allenato dal bravo ed esperto Flavio Gulinelli, con nelle sue fila gli ex Luca Borgogno, accolto benissimo dalla tifoseria di casa, e Luca Presta, ha sempre condotto nel punteggio, fino al conclusivo 25-20 a proprio favore.
Un VBC Synergy Mondovì ottimo nella fase break è passato in vantaggio nelle fasi centrali del secondo parziale, e con tutti i fondamentali in grandissima efficienza ha vinto per 25-21 un set decisivo per il prosieguo vittorioso della partita.
Comunque nel terzo set sono nuovamente cresciuti gli avversari, ed il loro opposto Lopes Nery, ed il Castellana Grotte se lo è aggiudicato per 25-16.
Il pericolo che il set precedentemente vinto potesse appagare i monregalesi è stato immediatamente fugato dalla grande cavalcata vittoriosa del quarto parziale con i muri e le difese cresciuti esponenzialmente, fino all'eloquente 25-14 per il VBC Synergy Mondovì.
All'inizio del quinto set e del tie break, un lucidissimo Francesco Denora, che nel corso dell'intero incontro ha sfruttato benissimo rotazioni e giocatori a disposizione, è partito in P1, come già nello scorso ultimo vittorioso quinto set casalingo contro Brescia.
Lorenzo Piazza ha quindi sin dall'inizio del decisivo parziale ha battuto benissimo, la ricezione avversaria ha vacillato ,le giocate dei nostri ragazzi hanno entusiasmato il folto pubblico, fino al 4-0 iniziale.
8-3 al cambio campo, 15-8 il risultato finale per il definivo 3-2 per il VBC Synergy Mondovì assoluto protagonista ed autore di una grandissima prestazione.
Il 52 % in attacco, 10 muri di squadra, eccellenti battuta e difesa.
35 punti del solito immenso Arinze Kelvin, che con un muro ad uno nelle battute finali ha entusiasmato i sostenitori monregalesi; 20 i punti di un bravissimo Cianciotta. Ma questi bottini personali sono stati comunque resi possibili da un perfetto gioco di squadra, con regìa, battute, ricezioni, difese e muri da parte di tutti i giocatori entrati in campo di assoluto rilievo. Piazza ottimo in palleggio, Raffa calamita in seconda linea, Mazzon eccellente in difesa e pronto in prima linea, Ceban sempre sul pezzo e Caldano in campo come un veterano, i turni in battuta di Gecchele ed anche di Camperi e Lusetti sempre efficaci e che hanno provocato difficoltà nella ricezione della metà campo avversaria, Boscaini sempre efficace a mettere ordine nella seconda linea della nostra compagine.
Due ore di grande pallavolo, una delle migliori prestazioni di questo giovane ma mai domo VBC Synergy Mondovì.
Domenica prossima 6 febbraio temibile trasferta a Reggio Emilia.
Ma questo grande VBC è in grado di fornire altre prestazioni e di compiere ulteriori meritate imprese, come quella effettuata contro la Castellana Grotte, in una palpitante partita che rimarrà a lungo negli occhi degli appassionati monregalesi.

VOLLEY SERIE A2 FEMMINILE

LPM BAM cede al tie-break

CLUB ITALIA CRAI 3 LPM BAM MONDOVÌ 2 (17-25 25-20 18-25 25-23 15-13)
CLUB ITALIA CRAI: Giuliani 11, Marconato 10, Ituma 12, Nervini 12, Acciarri 8, Passaro, Ribechi (L), Despaigne 8, Pelloia 3, Barbero (L), Gannar. N.e. Esposito, Vighetto, Nwokoye. All. Mencarelli.
LPM BAM MONDOVÌ: Cumino 3, Populini 19, Molinaro 11, Taborelli 17, Hardeman 11, Montani 7, Bisconti (L), Trevisan 4, Bonifacio 1, Pasquino, Giubilato. N.e. Ferrarini. All. Solforati.
NOTE - Durata set: 24', 26', 25', 31', 19'; Tot: 125'.

Solo un punto, per la LPM BAM Mondovì che torna a casa delusa dalla trasferta con Club Italia CRAI. Non tanto per la prestazione, che ha evidenziato consistenti segnali di ripresa rispetto alle ultime uscite, e non tanto per il kappaò incassato, il quarto consecutivo, quanto invece per la ghiotta opportunità di portare a casa il bottino pieno prima sfuggita e poi definitivamente abbandonata al tie-break. Al Centro Pavesi di Milano le monregalesi erano infatti avanti 2-1, e sul 20-16 nel quarto set: il successo sembrava in pugno, ma la CRAI è riuscita a rimontare e vincere la frazione con un break di vantaggio, portando la gara al tie-break. Un duro colpo, soprattutto dal punto di vista mentale, per la LPM, che recrimina anche per una serie di dubbie scelte arbitrali nelle fasi cruciali del match. Di positivo resta comunque una prova determinata, con un ottimo lavoro al servizio (11 ace).
La partita
La LPM spinge sull'acceleratore fin dalle prime battute (3-7), per portarsi sul 5-14. Arriva la reazione del Club Italia (10-15), ma le rossoblu viaggiano decise (15-22). Le ragazze di coach Mencarelli suonano la carica (17-22) e Solforati chiede time out. Si torna in campo e sono le monregalesi a chiudere a proprio favore il la prima frazione (17-25). Più equilibrato il parziale successivo (6-6). Cumino e compagne trovano il break (9-13). Le azzurrine prendono il volo, pareggiano (14-14), passano in vantaggio e allungano (19-15). L'Lpm Bam Mondovì cerca di accorciare (19-17), ma le padrone di casa non mollano (23-17). Le monregalesi si ricompattano e si avvicinano (23-20) e la panchina azzurra ferma il gioco. Nonostante la reazione sul finale di Mondovì, il Club Italia pareggia la conta dei set (25-20). Situazione di parità. Le pumine partono meglio (7-10), con le azzurrine che inseguono, trovando il 10 pari. L'LPM BAM Mondovì ritrova le sue sicurezze e allunga (13-20), portandosi sul 18-25 e conquistando il set.
La quarta frazione di gioco vede le formazioni agguerrite. Le rossoblu sono concentrate e determinate a conquistare punti preziosi e uscire così dal momento negativo (10-14). Il Club Italia prova ad accorciare (18-20) e coach Solforati chiede time out. Le azzurrine non mollano e si portano a -1 (19-20). Il finale di set si scalda (20-21), le pumine vanno a +2 (20-22), ma le padrone di casa non ci stanno (21-22). Le squadre si rincorrono e le azzurrine trovano la parità (23-23), passando in vantaggio (24-23) e vincendo il set (25-23). Sono le azzurrine a guidare l'avvio del tie break (7-3) e a mantenere un alto livello di gioco e di concentrazione (10-4). Le pumine sono costrette ad inseguire (12-7). Due muri punto regalano un po' di brio all'Lpm Bam Mondovì (12-9). Il Club Italia trova l'allungo (13-10), ma le pumine affilano gli artigli (13-11). Le padrone di casa si portano sul 14-12, le monregalesi annullano due match point (14-13), coach Mencarelli chiede time out. Al ritorno in campo, un errore di Mondovì regala la vittoria al Club Italia. (15-13).
Dopo un lunghissimo periodo lontane dal PalaManera, le pumine saranno di scena per ben due volte la prossima settimana a Mondovì: mercoledì arriva la formazione di Vicenza (fischio d'inizio ore 18.30), mentre domenica ci sarà la sfida con Modica (inizio match ore 15.30).

CALCIO SERIE D

Fossano, due punti che valgono

Nell'infrasettimanale gran pari con il Chieri, domenica rimonta sul Ligorna

È un bel Fossano, quello che nella settimana appena trascorsa porta a casa due punti pesanti frutto di altrettanti incontri ben gestiti. A fare notizia è soprattutto il pari portato a casa da Chieri nell'infrasettimanale: un 1-1 importante, conquistato contro una delle formazioni più blasonate del Campionato, a lunghi tratti in difficoltà contro i blu. Tra i pali si è rivisto capitan Giorgio Merlano, al rientro dopo il lungo infortunio: un'iniezione di esperienza per i compagni, che nel corso di dodici incontri hanno comunque potuto contare sulle ottime prestazioni del giovane Ethan Chiavassa, diciottenne che con grande personalità ha sempre difeso egregiamente i pali fossanesi in attesa del ritorno dello storico numero uno. Il Fossano era addirittura andato in vantaggio, con il Chieri: inizio secondo tempo arrembante e – dopo un salvataggio sulla linea su colpo di testa di Scarafia e un ottimo intervento del portiere su Adorni – al 5' il gol di Rosano. Vantaggio durato però per un giro di orologio: Pautassi serve Varvelli che non sbaglia. Un punto a Chieri, figlio tra l'altro di un'ottima partita, è comunque tanta roba.

Un pareggio anche nell'appuntamento domenicale contro il Ligorna, un'altra pericolante e quindi diretta concorrente. Con l'acqua se non alla gola quanto meno al torace, visto il filotto di risultati negativi che l'hanno risucchiata in piena zona play-out. Ne scaturisce un 2-2 frutto di una partita vivace, ricca di rovesciamenti di fronte, imprecisioni ed errori, gol. Subito propositivo il Ligorna che dopo 5' affonda sulla destra con Silvestri che fugge dalla destra, converge e scarica un rasoterra che colpisce in pieno il palo con Merlano comunque sulla traiettoria. Il Fossano paga carissima una disattenzione nel medesimo settore di campo, e al 12' va sotto: break del Ligorna, lancio lungo per l'inserimento a destra di Cericola che se ne va indisturbato, palla rasoterra a centro area per Silvestri che non può mancare l'invito e insacca. Il Fossano si riscuote subito e ci prova soprattutto con conclusioni dalla distanza: tra il 15' ed il 20' il protagonista è Rosano, che prima scarica alto con il destro, poi conclude debolmente dal limite, Fiory para. Dopo le proteste del Ligorna per un dubbio intervento al limite dell'area su Silvestri a palla lontana, ecco il Fossano che al 28' pareggia: spiovente lungo dalla destra, la difesa di casa buca centralmente, la palla schizza sulla sinistra dove è pronto Scarafia, controllo e siluro da pochi passi che non dà scampo al portiere. Blu in gran ripresa e al 32' hanno un'ulteriore occasione per mettere la freccia: Galvagno prende la mira dal limite, tiro a scendere che Fiory smanaccia in qualche modo. Rispondono i locali 2' dopo sempre con un affondo sulla destra, palla invitantissima di Cericola a centro area in una fotocopia dell'azione del gol, ma questa volta Gomes al centro è disturbato da un difensore, scivola e la chance sfuma.

Ripresa con inizio choc per i ragazzi di Viassi: errore della difesa ospite, Gomes ringrazia e riporta in vantaggio il Ligorna. Fossano non ci sta e al 10' Galvagno sfiora il palo con un bellissimo sinistro a giro dal limite: palla fuori di un niente. La partita vive di continui ribaltoni e al 12' il Ligorna ci prova ancora con un cross dalla destra, Merlano respinge come può, riprende Silvestri che spara a botta sicura, Bellocchio salva sulla linea, palla ancora sui piedi di Silvestri contrato in corner; dalla bandierina, traversone per lo stacco di testa di Cipolletta, Merlano para. Gli ospiti mai domi colpiscono una traversa con un tiro-cross di Adorni che sorprende tutti al 21', ma devono attendere il 40' per riequilibrare definitivamente le sorti del match: punizione dall'out sinistro all'altezza della tre quarti, palla lunga spiovente sul secondo palo dove Scotto riesce a staccare rimettendo in mezzo la sfera, che supera Fiory e trova il solitario Galvagno appostato quasi sulla linea di porta per una spintarella definitiva a gonfiare la rete. Nel finale, anche una punizione di Menabò dal limite che esce di poco sulla traversa.

Segnali molto confortanti quindi, per il Fossano, che ora pare la formazione "messa meglio" in quanto a prestazioni e risultati delle pericolanti. L'Imperia appare in caduta libera e ha appena esonerato l'allenatore Ascoli, facendo fuori il quarto mister in sei mesi. Saluzzo e Lavagnese non sanno più vincere da novembre, la Caronnese è l'unica che pare saper muovere la classifica seppur solo con dei pareggi, l'ultimo dei quali di grande valore conquistato a Sanremo.

I blu guardano comunque in casa propria, dove c'è poco da rifiatare: mercoledì l'impegnativo incontro casalingo con il Varese contro la seconda (lanciatissima) in classifica; domenica in riviera a Sestri Levante, tra le prime non pericolanti in classifica.

Il gol dell'1-1 di Scarafia (foto Galvagno)

LIGORNA: Fiory, Calcagno, Scannapieco, Botta, Gomes, Lipani (44' st Garbarino), Cericola, Cipolletta, Gerbino (39' st Ogliari), Casanova (39' st Bacherotti), Silvestri (29' st Bacigalupo). All. Roselli.

FOSSANO. Merlano, Bellocchio, Scotto, Rosano (28' st Coulibaly), Fogliarino, Menabò, Scarafia, Specchia, Di Salvatore, Adorni, Galvagno. All. Viassi.

Reti: pt 12' Silvestri (L), 28' Scarafia (F); st 3' Gomes (L), 40' Galvagno (F).

SERIE D

Risultati giornata 2 ritorno

Città di Varese-Lavagnese	2-1
Rg Ticino-Casale	2-1
Asti-Novara	0-2
Borgosesia-Chieri	1-1
Bra-Saluzzo	1-0
Derthona-Vado	3-0
Ligorna-Fossano	2-2
Sanremese-Caronnese	0-0
Sestri Levante-PDHAE	5-1
Imperia-Gozzano	0-3

Classifica

Novara 44 punti; Città di Varese 36; Sanremese 34; Chieri 33; Borgosesia, Derthona 31; Gozzano 29; PDHAE, Vado 28; Casale, Bra 27; Sestri Levante 26; RG Ticino 21; Asti 20; Ligorna 19; Caronnese, Lavagnese, Fossano 16; Imperia 15; Saluzzo 11.

Prossimo turno mercoledì 2/2

Caronnese-RG Ticino; Casale-Sestri levante; Chieri-Derthona; Fossano-Città di Varese; Gozzano-Asti; Lavagnese-Imperia; PDHAE-Bra; Saluzzo-Ligorna; vado-Sanremese; Novara-Borgosesia.

CACLIO ECCELLENZA

In testa alla classifca ora è lotta a tre

CuneoOlmo kappaò in casa col Benarzole, Alba Calcio ora è a -5 dalla vetta

La lotta in testa al Campionato di Eccellenza si fa davvero interessante.

Il **Cuneo-Olmo** non perde la testa, ma viene risucchiato in quella che ad oggi è una sportivamente drammatica lotta a tre, assieme a Chisola (maramaldo col derelitto Atletico Torino che incamera sei pappine) ed Acqui, di cui parliamo dopo.

Tra i demeriti dei biancorossi (domenica in campo con la maglia nera) spiccano però decisamente più in alto i meriti di un **Benarzole** che ha ritrovato verve e voglia di far punti, superando l'appannato grigiore della prima parte di stagione. I ragazzi di Perlo sono sin da subito aggressivi, quadrati, decisi a non fare sconti: «Sin dagli allenamenti in settimana ho respirato gruppo – dichiarerà il mister al termine del match – . Abbiamo sofferto tutti assieme e abbiamo portato a casa tre punti per noi fondamentali: non sono contento, di più. Vincere a Cuneo ci regalerà un morale incredibile».

Rodrigo Capitao

Primo tempo bruttino, ma il campo del "Paschiero" lo è decisamente di più. Pochi spunti di cronaca e poche occasioni, fino al 40': punizione profonda a servire Capitao al limite dell'area, il giocatore ex-Cuneo si destreggia una serie di pregiati palleggi, scarica sulla destra e poi si incunea a centro area dove, in spaccata, va a raccogliere il passaggio di ritorno. Campana – forse convinto di una posizione irregolare del giocatore avversario, che però non c'è – sta a guardare, palla in rete. Nella ripresa il Cuneo-Olmo cerca di riorganizzarsi, impegna severamente Favaro con una punizione di Armando e al 25' trova il pari: errore in uscita del Benarzole, è lo stesso Armando che può fuggire veloce sulla sinistra, assist rasoterra nel cuore dell'area dove irrompe Jack Dalmasso che segna. Ma la gioia dei locali dura appena un minuto: la palla è già al limite dell'area cuneese, batti e ribatti con sfera allontanata che però cade sui piedi di Capitao, che dai 25 metri ci prova. Pallone che rimbalza proprio davanti a Campana proteso in tuffo e lo scavalca per l'1-2. Finale con Cuneo-Olmo che arremba, una testata di Sacco viene respinta sulla linea e Favaro salva in mischia su Angeli, ma il punteggio non cambia più.

Per il Benarzole confortanti segnali di ripresa, anche se la strada per uscire dal tunnel è ancora lunga, anche perché c'è un'altra delle dirette concorrenti in buona forma: è il Castellazzo Bormida, che supera di prepotenza **l'Albese**, che a sua volta scivola sempre più lontana dai play-off. Subito una buona occasione biancoverde con Zunino, ma ad andare in vantaggio è l'Albese che al 23' guadagna un rigore al termine di una mischia in area, Lumello insacca. Nell'ultima azione del primo tempo Rosset serve Ventre in area, gol del pari; ripresa subito incubo per i biancoblù, ancora Ventre (un ex) parte inarrestabile sulla sinistra e a giro infila Giaccardi. E non contento, al 38' serve a Rosset l'assist in contropiede per chiudere sul 3-1 l'incontro.

Un punto più su del Castellazzo c'è il **Moretta**, travolto dall'Acqui che adesso ha agganciato la vetta. All'8' Cirio la sblocca inserendosi puntuale su un calcio d'angolo; alla mezz'ora il raddoppio con Lewandowski che serve al centro Guazzo, controllo e battuta vincente. Sempre Guazzo chiude i conti dopo dieci minuti trasformando un rigore concesso per fallo in area su Cirio.

Ma torniamo in alto in classifica, dove l'**Alba calcio** è a sole cinque lunghezze dalla vetta, e di fatto al secondo posto. Con il Vanchiglia ci si lascia alle spalle gli errori commessi col Pinerolo: Alba subito arrembante con Arkaxhiu, Cornero ed Esposito, fino al gol del vantaggio siglato al 18' da Erbini. Al 36' il raddoppio – poi legittimato nella ripresa con altre chances non concretizzate –: batti e ribatti in area, arriva Cornero che con un gran diagonale realizza il 2-0.

Chi vede invece allontanarsi la zona play-off è il **Centallo**, sorpreso in casa dal Rivoli che passa per 2-1: subito in vantaggio con un gran gol di Giraudo (8'), i rossoblù prima beccano il gol del pari (Fiore al 14'), poi sfiorano il raddoppio con Rocca e Aloia, ma alla mezz"ora subiscono il gol del kappaò realizzato da Ba su azione di calcio d'angolo.

a cura di r.f.

ECCELLENZA

Risultati giornata 2 ritorno

Acqui-Moretta	3-0
Alba-Vanchiglia	2-0
Castellazzo Bormida-Albese	3-1
CBS-Pinerolo	1-6
Chisola-Atl. Torino	6-0
CuneoOlmo-Benarzole	1-2
Centallo-Rivoli	1-2
SD Savio Asti-Lucento	0-3

Classifica

Chisola, Cuneo-Olmo, Acqui36 punti; Alba, Pinerolo 31; Rivoli 30; Centallo 26; Albese 25; Pro Dronero 24; Lucento 23; Vanchiglia 22; Moretta, CBS, SD Savio Asti 18; Benarzole, Castellazzo Bormida 17; Atl. Torino 7.

Prossimo turno 6/2

Albese-Acqui; Atl. Torino-Centallo; Benarzole-SD Savio Asti; Moretta-Chisola; Pinerolo-Castellazzo Bormida; Pro Dronero-Alba calcio, Rivoli-CuneoOlmo; Vanchiglia-CBS.

PESCA SPORTIVA

Gli Amici pescatori fossanesi pronti per una grande stagione

Sarà davvero una stagione agonistica intensa quella organizzata dalla società di pesca sportiva Amici Pescatori Fossanesi per l'annata 2022: infatti, il direttivo degli APF, guidato dal presidente Cesare Cravero, ha messo a punto un programma davvero ricco ed intenso per soddisfare i desideri dei tanti appassionati pescatori di Fossano e di tutto il circondario ed oltre.

In questo modo lo storico sodalizio nato nel 1970 vuole ringraziare i tanti appassionati che continuano da 52 anni a dare fiducia agli APF ed, allo stesso tempo, "recuperare" le gare ed i raduni sospesi ed annullati nel 2021 e soprattutto nel 2020 a causa della pandemia.

Il programma 2022 degli Amici Pescatori Fossanesi prevede almeno 15 manifestazioni di pesca, tra gare e raduni, alcuni articolati su due giorni consecutivi di pesca, con la conferma delle manifestazioni più tradizionali, specie dei Memorial intitolati a degli storici soci APF. Oltre le tante conferme alcune novità tra cui spiccano la Due giorni di apertura della stagione di pesca in programma il 19 e 20 febbraio e, soprattutto, il nuovo Raduno in notturna in calendario il 21 e 22 maggio al Lago Olmi. Tra queste manifestazioni 3 saranno completamente gratuite per i soci, alcune con quota integrativa ed altre aperte ai pescatori non APF, ma con iscrizione scontata per i soci APF.

Per quanto riguarda i campi-gara, considerate le restrizioni per la pandemia e l'attuale situazione di incertezza sulla possibilità o meno di organizzare gare e raduni in acque correnti, la maggior parte delle manifestazioni APF del 2022 si svolgerà presso il lago Olmi di frazione S. Sebastiano di Fossano (un bacino artificiale irriguo gestito dagli stessi APF), mentre alcune gare sono previste nel

canale Mellea e nella Bealera di S.Albano, ma potranno essere spostate al lago Olmi in caso di necessità.

Le altre novità importanti dell'imminente stagione degli APF sono l'aumento dei giorni di pesca libera per i soci al lago Olmi che saranno 6 su 7 ogni settimana (con l'esclusione del solo venerdì) per un totale di ben 280 giorni di pesca dal 19 febbraio al 31 dicembre 2022.

Questo a fronte della riduzione del costo della tessera Adulti a soli 20 euro, mentre sono confermate la tessera Pierini (bambini/e e ragazzi/e dai 6 i 14 anni) a 10 euro e la tessera gratuita per i diversamente abili. I tesseramenti sono partiti subito alla grande ed in pochi giorni gli iscritti sono già oltre una cinquantina.

Presso il Lago Olmi di frazione S. Sebastiano, posto a soli 5 km da Fossano, si potranno pescare per 10 mesi e mezzo sino a fine dicembre trote fario, iridee e salmerini di tutte le taglie, carpe, carassi, pesci gatto, storioni, tinche, blackbass e altri tipi di pesce. Inoltre, presso il lago Olmi, immerso nel verde e nella campagna, saranno a disposizione per i soci: ampio parcheggio, servizi, zona picnic attrezzata per barbecue, struttura coperta per manifestazioni, tutto a soli 5 km da Fosssano e raggiungibile facilmente lungo la ex-Statale 231.

Infine, il club conferma le iniziative consolidate come un programma specifico dedicato ai Pierini (6-14 anni) con corsi di pesca, gite e iniziative mirate, il premio "Pescatore dell'anno" dedicato ai soci, un programma specifico rivolto ai diversamente abili e, infine, sconti ed agevolazioni per i soci. Nel corso di tutte le manifestazioni APF saranno rispettate tutte le normative e restrizioni anti-contagio da Covid 19 in vigore alla data di svolgimento.

Massimo Giaccardo

AMICI PESCATORI FOSSANESI

Il programma delle gare e dei raduni

Sabato 19 febbraio

Raduno di Apertura al lago Olmi con semina e avvio campagna tesseramenti (gratuito per i soci APF)

Domenica 20 febbraio

37° Trofeo "Francesco Franco" (gratuito) e continuazione tesseramenti - Lago Olmi

Domenica 13 marzo

17° Memorial "Emilio Formento" (gratuito) - Lago Olmi

Domenica 27 marzo

Raduno nella bealera di S.Albano (zona mulino) oppure al lago Olmi

Sabato 10 aprile

Raduno trote giganti con mega semina di trote Big Monster (quota integrativa) - Lago Olmi

Domenica 1 maggio

Raduno canale Mellea oppure lago Olmi (quota integrativa)

Sabato 21 e domenica 22 maggio

Doppio raduno in notturna al lago Olmi, novità 2022 - (quota integrativa)

Domenica 19 giugno

5° Trofeo ACLI - Lago Olmi (quota integrativa)

Pausa estiva con probabili iniziative se la temperatura dell'acqua del lago Olmi lo consentirà

Sabato 10 settembre

10° Trofeo "Adriano Quaglia", gara di pesca giovanile riservata bambini e ragazzi con premi per tutti i partecipanti - Lago Olmi

Domenica 11 settembre

4° Trofeo "Dalbesio" - Lago Olmi (quota integrativa)

Domenica 18 settembre

6° Trofeo della Solidarietà (a favore dei terremotati di Arquata del Tronto) aperto a tutti i pescatori Adulti e Pierini, soci e non soci (quota iscrizione)

Domenica 2 ottobre

9ª Gara esagerata - Raduno delle 1000 Trote - Bealera di S. Albano o lago Olmi (quota integrativa)

Domenica 16 ottobre

7° Trofeo "Dino Gasparini" Big Monster - Lago Olmi (quota integrativa)

Novembre/dicembre

6° Trofeo Sottozero - Lago Olmi (data da definire)

Campi Gara

Le gare ed i raduni APS si svolgeranno sui campi-gara del Lago Olmi di frazione S. Sebastiano di Fossano, del canale Mellea in frazione Gerbo e in via Centallo zona silos, e nella bealera di S. Albano Stura (zona Mulino). Nel caso in cui i raduni in acque correnti non fossero consentiti saranno spostati al Lago Olmi.

Semine e catture

Per tutti i raduni saranno immessi nel campo-gara 2,5 kg di trote per ogni socio iscritto + alcune trote grosse offerte dalla società APF; invece, per le gare con quota integrativa saranno seminati sino a 5 kg di trote per ogni concorrente. In ogni raduno si potranno pescare max 9 trote a testa per le prime 2 ore (o 1 ora e mezza) di pesca sino alle premiazioni o pausa tecnica. Dopo la sospensione alla ripresa della pesca quota libera e tecniche di pesca libere, eccetto cucchiaino, consentito solo dal pomeriggio in poi.

I regolamenti delle manifestazioni saranno affissi nei negozi di pesca, sui campi-gara e pubblicati sul gruppo WhatsApp degli APF. Al lago Olmi vige apposito regolamento.

AMICI PESCATORI FOSSANESI

I tesseramenti e le agevolazioni 2022

Campagna Tesseramenti

Tessera Adulti: 20 euro; tessera Pierini (6-14 anni): 10 euro; tessera diversamente abili: gratuita

La tessera APF consente di partecipare a tutte le manifestazioni sia gratuite che con quota integrativa, a usufruire di 280 giorni di pesca libera al lago Olmi, riservato ai soci 6 giorni la settimana (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica) dal 19 febbraio al 31 dicembre. Inoltre, da accesso libero ai vari servizi ed attrezzature del lago Olmi. Da sottolineare che alle gare tutti i Pierini saranno premiati con gadget e omaggi, oltre i premi per i migliori classificati.

La tessera APF 2022 si può effettuare contattando via telefono o Whatsapp il tel. 338 7054753 (Cesare Cravero) oppure di persona presso il negozio di articoli sportivi e da pesca Cerrato Sport di Fossano, in viale Vallauri 4. Infine, sabato 19 e domenica 20 febbraio al lago Olmi in occasione dell'apertura della stagione sarà possibile tesserarsi direttamente sul posto.

Premi, agevolazioni e sconti

In ogni gara saranno premiati il vincitore ed i migliori classificati della categoria Adulti, mentre i Pierini saranno tutti premiati con gadget ed omaggi. I soci concorreranno al premio "Pescatore dell'Anno APF 2022" e potranno iscriversi al concorso "Pesca nel web 2022" inviando una email all'indirizzo apfpescafossano@yahoo.it . Durante la stagione sarà organizzato un programma specifico sia per i diversamente abili sia per i giovani della categoria Pierini (6-14 anni) con corsi di pesca e visite guidate. Per informazioni tel.338/7054753, mail apfpescafossano@yahoo.it, profiloFacebook Amici Pescatori Fossanesi.

BASKET GIOVANILE

Doppia sconfitta per i ragazzi dell'Acaja Fossano

Under 17 Gold

ACAJA 65
PALL. MONCALIERI 67
(16-15; 34-34; 56-53)

ACAJA FOSSANO: Curti, Delsoglio 2, Gaveglio 12, Belba 4, Cavallero, Rovere 6, Hila, Terzaghi 5, Reynaudo 2, Rabbia 7, Tallone 27. All. Mondino, Terzaghi

Sconfitta interna pesantissima per l'Under 17 Acaja: i ragazzi di Mondino e Terzaghi cadono nel finale contro la Pallacanestro Moncalieri. La partita è sin da subito molto equilibrata, con l'Acaja che però non riesce ad essere incisiva. L'ingresso di Tallone, mattatore della partita per i fossanesi con 27 punti, è la scossa che permette ai padroni di casa di chiudere avanti il primo periodo per 16-15. Nel secondo quarto, gli acajotti riescono a portarsi per più di un'occasione sopra nel punteggio anche di 5 lunghezze, ma subiscono sempre la rimonta ospite. Una serie di scelte poco sagge da parte dei fossanesi portano così le squadre negli spogliatoi sul 34-34. Nel terzo periodo è ancora l'Acaja a ripartire meglio, con i padroni di casa che trovano anche il +7. Moncalieri è però brava a reagire e a restare a contatto; con le squadre che si affacciano così all'ultimo quarto sul 56-53. La partita resta bloccata per un paio di minuti di ultima frazione. Con l'inerzia della gara ancora nelle mani degli acajotti, Fossano non riesce a mettere quei 7-8 punti di vantaggio che – in una gara sempre in equilibrio – fanno la differenza. Moncalieri si sblocca e lancia le due squadre ad un finale in volata. Con l'Acaja alla disperata ricerca di qualcuno che si assuma responsabilità offensive tra i suoi elementi migliori del roster, Moncalieri piazza il canestro del +2 a 1' dalla fine. A 5" dal termine, Tallone subisce il fallo che lo porta in lunetta con i liberi del potenziale pareggio. Con il primo tiro libero che si spegne sul ferro, il numero 22 acajotto sbaglia volontariamente il secondo, ma il rimbalzo finisce nelle mani ospiti. Il finale premia Moncalieri per 65-67.

Under 15 Silver

ACAJA 45
SAVIGLIANO 50
ACAJA FOSSANO: Battistino, Brignone, Lazzaro, Gramaglia, Grasso, Immediata, Curti, Gallo, Gaveglio. All: Cordasco

Sconfitta con tante recriminazioni per l'Under 15 acajatta targati Edilgamma e Cometto Autogru. Nella gara contro l'Amatori Basket Savigliano, i ragazzi di coach Cordasco pagano un pessimo primo tempo. Fossano parte come peggio non si può e si ritrova immediatamente a inseguire. Gli acajotti sbagliano un'innumerevole serie di canestri facili, ma sono le disattenzioni difensive a costare care. Savigliano è brava a sfruttare i centimetri e gli errori fossanesi tanto che all'intervallo il punteggio è 16-31.

Cordasco prova a riordinare le idee ai suoi durante la pausa lunga, ma l'Acaja sembra non rispondere. I padroni di casa sprofondano sino al -23. Con soli 12' da giocare, Fossano però risorge è in un attimo piazza il 12-0 di parziale che le consente di ricucire sino al -11 con cui le squadre si apprestano ad affrontare l'ultimo periodo. Gli acajotti riescono ad arrivare sino al -4, costringendo Savigliano a 6 lunghi minuti di astinenza offensiva. Fossano non chiude però la rimonta, causa qualche errore di troppo sia in attacco che in difesa. Con le unghie e con i denti gli ospiti riescono così a portare a casa la partita con il risultato di 45-50.

SPACCIO FRESCHI

QUALITÀ ITALIANA 1934

Biraghi

Pecorino
100% latte sardo
150g

Sconto 33 %

€ 2,95 al pz.

€1,95 al pz.
€ 13,00 al kg.

Gorgonzola Dop
"al cucchiaio"

Sconto 30 %

€ 10,99 al kg.

€7,69 al kg.

DAL 02 AL 15 FEBBRAIO ALLO SPACCIO BIRAGHI PER OGNI ACQUISTO RICEVI

UN BUONO SPESA* DA 10€

Riservato ai possessori della TESSERA FEDELTÀ

* buono spesa utilizzabile dal 16/02/22 al 01/03/22 su una spesa minima di 50€ e non cumulabile con altri buoni

SPACCIO FRESCHI BIRAGHI:

Orario di apertura: Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00 - **Chiuso il lunedì mattina**

Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273 https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi